QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Negoziati non inutili

Dopo mesi e mesi di snervante e monotona discussione la conferenza di Ginevra si avvia finalmente alla chiusura: il 5 agosto i lavori avranno termine, si sia raggiunto oppure no un accordo. Herter ha forzato Gromyko a venire comunque ad una conclusione, facendo leva su una causa occasionale, la necessità di trovarsi il 12 a Santiago del Cile; raramente, però, una occasione si è dimostrata tanto opportuna. Senza la iniziativa americana, al punto cui erano giunte le cose, la conferenza sarebbe potuta durare indefinitamente; occidentali e orientali erano ormai invischiati in pieno nello sterile gioco di continuare a ripresentare ciascuno il proprio punto di vista, in un classico esempio di dialogo dei sordi.

Se si riesce a superare il senso di noia che ingenerano tante fatiche consumate in un compito così ingrato, si vedrà tuttavia che la conferenza ginevrina non è stata del tutto inutile. Con tortuosa lentezza, da un pranzo a una colazione a un tè « di lavoro », i quattro Ministri degli Esteri sono infatti riusciti a dipanare un gomitolo disperatamente intricato e ne hanno tratto fuori almeno un filo che si presta ad essere lavorato: il problema di Berlino, l'unico sul quale, del resto, era prevista una qualche possibilità di accordo sin dall'apertura della conferenza. Non si dimentichi che questa deve la sua origine diretta al famoso ultimatum di Kruscev del 27 novembre sullo *status* della ex-capitale tedesca; l'ultimatum è stato respinto dagli occidentali, i russi lo hanno lasciato cadere, ma il problema una volta posto non può più essere accantonato o ignorato.

Perciò, sin dalla prima sessione della conferenza, i lavori si erano praticamente concentrati su questo solo problema; ma non per questo, ovviamente, le contrastanti posizioni si prestavano ad un avvicinamento. Le tesi estreme sono radicalmente opposte, sino al più elementare schematismo: i russi vorrebbero sloggiare gli occidentali da Berlino ovest, gli occidentali intendono invece restarvi, nella pienezza dei diritti loro derivanti dalla resa incondizionata del Reich nazista e dagli accordi di occupazione stipulati con l'Unione Sovietica. I russi sapevano bene, in partenza, di non poter sperare né in un successo con la forza né in una capitolazione diplomatica degli occidentali; questi ad ogni modo, a scanso di equivoci, hanno fatto chiaramente capire durante le discussioni ginevrine di non essere neppure disposti a lasciare aprire nelle proprie posizioni quel minimo spiraglio che col tempo, secondo le speranze di Mosca, si sarebbe allargato ad una breccia e avrebbe portato infine allo sgretolamento completo di Berlino occidentale.

Può sembrare paradossale, ma è proprio per questa irriducibilità delle due parti che non si può escludere un accordo *in extremis* sul problema di Berlino. Sovietici e occidentali, infatti, si sono dovuti convincere che non è possibile modificare per ora lo *status* della città, anzi che conviene ad ambedue le parti riconfermarlo, salvo qualche ritocco nei particolari, che non intacchi la sostanza della situazione presente. Con quella spregiudicatezza che gli è caratteristica lo ha riconosciuto lo stesso Kruscev nel discorso agli operai di Dnepropetrovsk reso noto ieri: né l'Unione Sovietica né le potenze occidentali desiderano sconvolgere l'attuale modo di vivere della popolazione di Berlino ovest.

Concesso questo, la materia del contendere si riduce dunque alla sistemazione dei punti particolari intorno ai quali si è polarizzata la trattativa, diventa insomma materia da esperti. Questi punti, com'è noto, riguardano: il livello delle truppe occidentali nella città, il loro armamento, la propaganda e le « attività ostili » in Berlino, la libertà delle vie di accesso degli occidentali alla città, la durata dell'accordo che fosse raggiunto su questi punti e infine quale sarebbe la situazione allo scadere dell'accordo stesso. Il divario persiste soprattutto sull'entità delle truppe occidentali, che i russi vorrebbero ridotte al « livello simbolico » di tre-quattromila uomini, mentre per gli occidentali è già simbolica l'attuale cifra di dieci-undicimila; sulla durata dell'accordo, proposta dai russi in un anno e mezzo e richiesta dagli occidentali in cinque anni; infine, ed è il punto più delicato, sulla precisa definizione dello *status* di Berlino e degli occupanti occidentali allo scadere dell'accordo. E' comunque da rilevare, a questo proposito, che fra un anno e mezzo o cinque che siano, di diritto la situazione ritornerebbe ad essere quella attuale; di fatto, nessuno può prevedere i mutamenti che avverranno nel frattempo sulla scena internazionale.

Resta infine un ultimo, grave ostacolo: la pretesa sovietica di agganciare, e possibilmente subordinare, la realizzazione dell'accordo alla costituzione di un comitato pantedesco per lo studio della riunificazione della Germania; un collegamento che gli occidentali rifiutano, sia per non parificare il regime di Berlino est a quello di Bonn, sia per non permettere alcuna ipoteca sovietica sul futuro della Germania. Non si può ancora dire se i sovietici desisteranno dalla loro richiesta, se si troverà una formula vaga che salvi la faccia di tutti oppure se la conferenza fallirà miseramente; forse solo all'ultimo momento sapremo la soluzione. Se sarà positiva, lo sarà però solo nel senso che si è detto: un accordo generico che non sposti le posizioni attuali e giustifichi la riunione al vertice. Come prima tappa della lunga e faticosa scalata, Ginevra dunque non sarebbe stata del tutto inutile.

Ferdinando Vegas

Il partito si prepara per il Congresso nazionale di ottobre

La d.c. discute in una movimentata riunione l'alleanza con le destre e il «caso» Milazzo

Gui, capo-gruppo parlamentare alla Camera, afferma che l'appoggio di monarchici e missini comincia a pesare troppo - Piccioni giudica errata la politica seguita dal partito in Sicilia - Segni esclama: "Se credete ch'io non sia più democratico cristiano dovete dirmelo; ne trarrò le conseguenze„ Moro risponde alle critiche e tenta una mediazione tra le correnti - Il comunicato ufficiale della direzione conferma infine il suo appoggio al governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

La direzione centrale della d.c. ha fatto oggi alla Camilluccia il bilancio dell'azione di governo e della vicenda siciliana. La discussione sui due problemi è stata lunga, difficile e vivace e ad un certo momento l'on. Segni, picchiando i pugni sul tavolo, ha detto con tono irritato: « Se credete ch'io non sia più democratico cristiano dovete dirmelo. E' ovvio che ne trarrò le conseguenze... ».

Il dibattito si è sviluppato in due sedute. La prima è durata quattro ore, dalle 11 alle 15; la seconda dalle 17 a notte inoltrata. Non ha partecipato ad esse il sen. Zoli, presidente del Consiglio nazionale del partito, sicché i lavori sono stati diretti dall'on. Moro, il quale, quando la discussione è divenuta più accesa, ha dovuto faticare non poco a riportare la calma.

Sono stati i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato, Gui e Piccioni, a dare il « via » al bilancio dell'azione ministeriale. Essi, in sostanza, hanno detto che deputati e senatori avevano fatto « un buon lavoro », approvando un certo numero di disegni di legge, tra i quali molti di particolare rilievo: « Sono ferie meritate — han detto i due capigruppo — quelle dei nostri colleghi che permisero l'intensa attività del governo ». Poi, a quanto si assicura, né Gui né Piccioni hanno potuto sottrarsi all'esigenza di fare taluni apprezzamenti di natura politica.

L'on. Gui (ed il fatto pare abbia determinato una certa sorpresa) ha detto, senza perifrasi, che l'appoggio dei gruppi di destra comincia a pesare troppo. Il sen. Piccioni, invece, ha trovato modo di dare una frecciata a Moro quando ha rilevato che, con la sua azione rivolta a gettare le basi per la riunificazione di « iniziativa democratica », ha finito con l'assumere il ruolo di uomo di parte. Il segretario della d. c. ha replicato affermando che egli lavorava all'unità del partito, essenziale in questo momento, e che di ogni passo compiuto in proposito teneva informato Segni.

Nel dibattito sull'azione del governo sono intervenuti quasi tutti i componenti la direzione. Per la sinistra, Granelli, dopo aver dato atto a Segni dell'attività svolta soprattutto nel campo delle realizzazioni legislative, ha rilevato che « il problema strettamente politico non può essere accantonato. « C'è una maggioranza di centro-destra, alla quale il partito è allergico quasi nella sua generalità. E' un dato di fatto. Sarà il congresso a doversi pronunciare in modo oltremodo chiaro sul governo ». Le riserve sulla formula sono state poi riprese dall'ala fanfaniana della direzione e cioè dagli on. Forlani, Malfatti e Barbi.

A difesa del governo si sono posti quattro dirigenti: l'on. Del Falco il quale ha parlato di « governo di dovere » coniando così una nuova definizione, l'on. Cervone, che rappresenta in direzione la corrente andreottiana di « primavera », l'on. Mattarella e l'on. Mansini, esponente del gruppo Scelba. Siccome l'ex-presidente del Consiglio siciliano è fautore, con i suoi amici, di una formula di coalizione di centro, il suo intervento in appoggio al monocolore di centro-destra ha suscitato qualche sorpresa.

Il segretario del partito, on. Moro, ha detto, a quanto si assicura, che alcune questioni prospettate troveranno solo in sede di congresso la loro risposta. Quindi ha ribadito che la dc, pressata dal dovere di governare, costituì il governo con i suoi uomini ed il suo programma; fece, cioè, un atto unilaterale. Sull'appoggio a questo programma ed a questo governo non vi è stato negoziato con altre forze politiche, non vi è stato incontro di volontà, non vi è stato vincolo. Quando l'on. Segni gli ha fatto notare la contrapposizione che si ribadiva fra governo e partito, Moro non ha esitato a manifestare un certo risentimento. « Io — ha detto in buona sostanza — mi sto sacrificando nel modo che sapete. Qui sembra si sia dubitato ch'io non fossi fedele agli ideali del partito... ».

La prima parte della seduta pomeridiana è stata occupata dalla discussione sul testo dell'ordine del giorno relativo al governo. Il documento, che è stato reso noto alle ore 23, dice: « La direzione d.c. ha preso atto con vivo compiacimento dell'intenso lavoro svolto dal governo e delle importanti realizzazioni compiute in questi mesi con la cordiale collaborazione dei gruppi parlamentari d. c. in attuazione del programma del partito. Tenute presenti le deliberazioni adottate dal Consiglio nazionale del marzo scorso, conferma la sua fiducia al governo presieduto dall'on. Segni, al quale rivolge, con i sentimenti di riconoscenza per la sua fatica, il fervido augurio per l'ulteriore sforzo che egli si accinge a compiere per l'attuazione del programma governativo ». Il dott. Granelli si è astenuto dalla votazione; l'on. Segni si è mostrato nel complesso soddisfatto.

Il dibattito sulla vicenda siciliana è stato breve; gli esponenti isolani del partito, a quanto se n'è saputo, hanno compiuto un comprensibile sforzo per giustificare il loro operato spiegando le cause che hanno condotto al noto insuccesso. Non sono mancate le critiche, ed anche vivaci.

In particolare Piccioni ha detto che la d.c. ha sbagliato giocando su due tableaux. L'on. Mattarella ha rilevato, invece, che l'operazione Sicilia e il « patto a quattro » (che dovrebbe sopravvivere) erano logica conseguenza dell'azione separatistica di Milazzo. Gli on.li Malfatti, Forlani e in genere gli amici di Fanfani si sono mostrati più prudenti, sostenendo che non si devono rompere del tutto i ponti con Milazzo.

Il dott. Granelli, rappresentante della sinistra, ha ricordato che il [illegible] giugno la direzione si lavò le mani della questione siciliana, rinviandola agli organi locali del partito. Oggi la questione Sicilia ritorna sul tavolo della direzione, e quindi non si può eludere il problema. L'unico organo capace di definire una precisa linea di condotta in materia sarebbe il Consiglio nazionale del partito.

Moro ha concluso la discussione sulla questione siciliana cercando di fare opera di mediazione tra le posizioni più critiche: in sostanza ha fatto capire che il patto con le destre non è più vitale.

v. s.

L'on. De Grazia espulso dalla democrazia cristiana

Roma, 30 luglio.

La direzione centrale della dc ha espulso dal partito il deputato regionale Paolo De Grazia. « Dimettendosi dal gruppo parlamentare democristiano all'assemblea regionale siciliana e assumendo un clamoroso atteggiamento in radicale contrasto con le direttive degli organi del partito — dice un comunicato — si è posto fuori dalla democrazia cristiana ».

Saragat giunto a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 luglio.

(a. r.) L'on. Saragat, leader del psdi, è giunto oggi a Mosca, proveniente da Roma ed ha preso alloggio in un albergo dell'*Inturist*, il « National », a pochi passi dalla Piazza Rossa e dal Cremlino. Trascorrerà nella capitale alcuni giorni e visiterà, fra l'altro, una fabbrica di automobili, l'Università, il Museo Puskin, la galleria d'arte Tristiakov (che conserva rarissime icone), il Parco Gorki, alcuni nuovi complessi di case popolari, la cittadella religiosa di Zagorsk, la cattedrale di Mosca.

Dopo cinque o sei giorni di permanenza a Mosca, Saragat, visiterà il centro industriale siberiano di Novosibirsk (questo almeno, secondo il programma da lui proposto all'*Inturist*), nonché Sverdlovsk, negli Urali, la zona di Alma Ata nell'Asia centrale, Tibilisi, nel Caucaso, Kiev e Leningrado.

Anche ieri nessun progresso tra i quattro ministri a Ginevra

Un solo punto di accordo su 20 problemi - Dalla terrazza, Gromyko scorge il naufragio di un'imbarcazione ed esclama: "Anche la nostra barchetta fa acqua,,



I ministri degli Esteri nella villa di Couve de Murville (a destra), dove hanno fatto colazione. Da sinistra, con il loro ospite, Selwyn Lloyd, Herter e Gromyko (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 30 luglio.

I quattro ministri degli Esteri non hanno fatto oggi alcun progresso nelle conversazioni che hanno avuto luogo dall'una alle quattro e mezzo del pomeriggio a Villa Barakat, dove erano stati invitati a colazione dal delegato francese Couve de Murville. Essi hanno solamente deciso di mettere al lavoro, a partire da domani, anche i propri supplenti, che cominceranno l'esame delle questioni propriamente tecniche per guadagnare tempo in vista dell'imminente fine della conferenza, che è già fissata a mercoledì.

Le questioni di principio sono tuttavia ancora lontane da una soluzione e solo un punto dei circa venti che sono in contestazione sarebbe stato definito, quello relativo all'impegno di non installare a Berlino Ovest impianti atomici e missilistici. Agli alleati appare inaccettabile per esempio la proposta sovietica di costituire una commissione quadripartita che vigili sull'esecuzione degli accordi: in questo modo i russi acquisterebbero un diritto nuovo ad ingerirsi negli affari interni di Berlino Ovest senza nulla concedere agli occidentali per quanto riguarda Berlino Est.

« Ammettere i sovietici al controllo della propaganda e delle cosiddette attività sovversive significa dar loro un potere determinante e indiscriminato — ha detto un membro della delegazione di Bonn —. Berlino verrebbe ridotta al silenzio, la libertà di stampa sarebbe praticamente soppressa, e forse anche i discorsi politici in occasione di campagne elettorali potrebbero venir proibiti. Dovrebbero tacere i sacerdoti sul pulpito, non sarebbe più ammesso riferire i racconti dei profughi che dalla Germania orientale cercano asilo nel settore libero di Berlino. In cambio i russi offrono un impegno unilaterale del governo di Pankow a comportarsi correttamente: la garanzia è un po' labile ».

Von Brentano ha anche messo in guardia i suoi colleghi occidentali contro i pericoli che deriverebbero da una riduzione del presidio alleato nella città: le ripercussioni psicologiche a suo avviso sarebbero gravissime e perché meglio siano comprese egli ha invitato il sindaco di Berlino Willy Brandt, a venire a Ginevra ad illustrarle personalmente ai tre ministri atlantici. L'arrivo del sindaco è atteso per questa notte, e per domani gli sono stati fissati appuntamenti. L'allarme fra i tedeschi sta crescendo d'ora in ora, come si vede dalla stessa iniziativa di Brentano.

Da parte sovietica tuttavia si lamenta che gli occidentali siano ancora fermi su posizioni « non realistiche », soprattutto a riguardo del comitato pantedesco e del contingente di occupazione a Berlino Ovest. Gromyko pensa di essere arrivato al limite delle proprie concessioni avendo ammesso che in luogo del comitato si può escogitare un altro metodo per far entrare in contatto i tedeschi delle due Germanie e perché ha fatto capire che gli basterebbe una riduzione degli undicimila uomini del presidio alleato a quattromila invece che a tremila come chiedeva originariamente. Si è inoltre accorto che gli occidentali non sono disposti a cedere sulla questione del diritto ad occupare Berlino poiché se anche non ne fanno menzione esplicita nel loro nuovo progetto usano una formula ingegnosa che equivale a una netta riaffermazione.

La constatazione del persistente disaccordo è stata fatta appunto da Gromyko durante i colloqui di oggi a Villa Barakat. I quattro ministri sedevano sulla terrazza prospiciente il lago e sono stati spettatori del naufragio d'una barca a vela capovolta da un refolo improvviso di vento. Con un'amara battuta di spirito, Gromyko ha domandato: « Anche la nostra barchetta fa acqua, non vi pare? ». Navigavano in fretta alcune imbarcazioni di salvataggio, e Selwyn Lloyd ha detto: « C'è sempre la speranza di evitare il peggio, e nessuno andrà a fondo ».

Vittorio Gorresio

Adenauer in segreto dall'ambasciatore inglese

Bonn, 30 luglio.

(m. c.) Con un'eccezione notevole alle norme del protocollo e alle consuetudini diplomatiche, Adenauer si è recato per un colloquio nella residenza dell'ambasciatore britannico a Bonn, Sir Christoph Steel. Due giorni fa, rientrando nella sua abitazione dalla Cancelleria, Adenauer si è fermato a Bad Godesberg dove si è fatto ricevere dal diplomatico britannico col quale si è intrattenuto a conversare per oltre un'ora.

Che cosa si nasconda dietro l'iniziativa di Adenauer? I portavoce del governo, dopo avere rilevato che si è trattato di un incontro « privato », ammettono tuttavia che da tempo Bonn e Londra stanno adoperandosi per un riavvicinamento; e si è potuto anche sapere che Adenauer sta ora cercando di guadagnare Macmillan al suo progetto di un incontro dei capi di governo occidentali dopo la conferenza di Ginevra.

Oggi a Palermo l'assemblea regionale eleggerà il nuovo governo siciliano

Milazzo aveva pronta una giunta di centro-destra con cristiano-sociali e dissidenti d.c., liberali, monarchici e missini - I socialisti si sono però dichiarati nettamente contrari - Trattative e promesse di cariche per costituire una maggioranza sicura

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 30 luglio.

L'assenza dei maggiori esponenti democristiani, convocati a Roma per riferire alla direzione centrale del partito sulla situazione siciliana dopo l'elezione dell'on. Milazzo a presidente della regione, non ha rallentato l'attività politica a Palermo. La stretta finale per comporre la giunta di governo ha assunto un ritmo sempre più rapido in queste ultime ore e gli incontri, palesi ed occulti, sono stati numerosi.

I più interessanti, e ciò è ovvio, sono i contatti occulti che Milazzo ed i suoi fedeli hanno avuto per vincere le resistenze di quei deputati che ancora esitano a saltare il fosso ed abbandonare il partito che li ha fatti eleggere. Arrivato al momento cruciale, l'on. Milazzo deve presentarsi all'assemblea con una maggioranza ben definita, anche se esigua, perché i socialisti hanno dichiarato che non intendono fidarsi de' franchi tiratori i quali, mutate le condizioni, potrebbero far cadere il governo alla prima occasione.

A giudicare la situazione siciliana da un angolo visuale puramente critico non si può non concludere che si tratta del più grosso pasticcio politico che si sia avuto in questi ultimi tempi. Eletto coi voti determinanti dei socialcomunisti e dei franchi tiratori del centro-destra, Milazzo non può contare su una maggioranza certa: ha quindi bisogno di attirare nel suo recinto altre pecorelle, possibilmente democristiane. In alcuni casi l'offerta di un assessorato è sufficiente, in altri la coerenza politica e la probità morale costituiscono un diaframma, sia pure sottilissimo, di divisione col tornaconto personale. Non sono molti, infatti, i deputati democristiani disposti a sedere accanto a socialisti e comunisti nella stessa giunta.

Per vincere queste ultime esitazioni, l'on. Milazzo ha tentato di varare una nuova formula, quella del « governo bianco », cioè una giunta composta da cristiano-sociali, democristiani e quei liberali, missini e monarchici disposti a ripudiare il loro partito per riunirsi sotto una specie di grossa etichetta unica a tinta genericamente cattolica. Dalla formazione dovevano restare esclusi comunisti e socialisti, ai quali era riservato l'appoggio dall'esterno.



Milazzo con la moglie milanese, Palmira Foschetti, nell'intimità della sua casa a Palermo (Telefoto)

L'avv. Pignatone, segretario dei cristiano-sociali, ha dato oggi una spiegazione tecnica di questa giunta composita a tinta cattolica. Si tratterebbe di un compromesso transitorio, in attesa del congresso democristiano di ottobre. L'esito del congresso, egli ha detto pressapoco, potrebbe riportare alla ribalta l'on. Fanfani ed automaticamente diverrebbe possibile in Sicilia la formazione di una giunta di centro-sinistra con socialisti, democristiani, cristiano-sociali e quell'unico socialdemocratico, on. Bino Napoli, che ha sempre sostenuto una formula consimile.

Ma a tardissima ora il gruppo parlamentare socialista ha emesso un comunicato in cui condanna la proposta dei « milazziani » di formare un « governo bianco » coi democristiani a tinta cattolica. Di fronte a questa imprevista reazione, ed anche per le notizie giunte in serata da Roma, dove la direzione centrale della dc ha ribadito la decisione di non partecipare al governo Milazzo sotto nessuna forma, i cristiano-sociali hanno fatto marcia indietro e sono ritornati disciplinatamente nei ranghi. Domani, quindi, sarà probabilmente varato un governo con la partecipazione diretta dei milazziani e dei socialcomunisti.

Il capo dei cristiano sociali dovrà fidarsi dei franchi tiratori che spera di trovare in ogni occasione fra i suoi avversari, divisi da rancori, rivalità e interessi personali. In questo caso, pur di mantenere la dc nell'isolamento cui è ora costretta, anche i socialisti passerebbero sopra alla loro antica pregiudiziale di una maggioranza costituita.

Si tratta, è evidente, di decisioni e di ipoteche, che potrebbero anche non dare alcun risultato concreto entro domani, giorno fissato per l'elezione degli assessori. Fino a questo momento tutto è molto incerto, ed anche i democristiani esitanti vogliono aspettare i risultati dei colloqui romani prima di prendere una decisione che sarebbe di estrema gravità. Poiché il tempo disponibile per i contatti e le consultazioni è relativamente poco, non è da escludere che domani l'on. Milazzo chieda un rinvio, anche breve, per continuare le trattative. Nel momento in cui telefono, egli non ha ancora concluso nulla, le difficoltà incontrate per convincere i deputati di centro-destra a schierarsi con lui sotto l'ala tutelare dei socialcomunisti sono state più ardue del previsto.

E' probabile che domani, se l'assemblea voterà, alcuni deputati democristiani siano eletti assessori coi voti concentrati dei socialcomunisti. Bisognerà vedere se, per l'impegno preso solennemente ieri, tutti avranno il coraggio di dimettersi immediatamente. La probità e la coerenza politica lo esigerebbero, ma nella situazione siciliana tutto è possibile, anche un rifiuto di obbedienza. Ho domandato ad un noto professionista della politica siciliana, ora giubilato, che cosa accadrebbe se i deputati democristiani eletti assessori con voti socialcomunisti non si dimettessero: con molto scetticismo egli ha risposto: « Non accadrebbe nulla ».

E' opinione abbastanza diffusa che la rigida posizione assunta dai democristiani siciliani di non partecipare sotto nessuna forma al governo Milazzo possa addolcirsi col tempo, ma è opinione troppo interessata, diffusa ad arte dai comunisti per accrescere la confusione ed aumentare il sospetto nel blocco di centro-destra già molto diviso dopo l'elezione di martedì. Se la d. c. permettesse ai suoi deputati di partecipare alla giunta sostenuta dai socialcomunisti, sia pure a titolo personale, è evidente che i suoi alleati di destra la abbandonerebbero immediatamente, col risultato che sarebbe totalmente isolata e non potrebbe più tentare nessuna manovra per rovesciare il governo Milazzo, cosa tutt'altro che difficile con la scarsa maggioranza su cui poggia.

Il discorso fatto finora potrebbe rivelarsi totalmente inesatto domani pomeriggio, quando l'assemblea si riunirà per eleggere gli assessori. Se è vero che, come si dice, l'on. Milazzo si è già pressoché assicurato l'adesione di almeno cinque deputati di centro-destra con la promessa di altrettanti redditizi assessorati, il gioco si può considerare fatto. Ma tutto ciò potrebbe soltanto essere frutto di speranza più o meno bene riposta; a Palermo la realtà che conta è quella dell'ultimissimo minuto. Lo dimostra l'imprevista azione dei due franchi tiratori che, superando ogni barriera morale, hanno facilitato una riedizione dell'« operazione Milazzo » varata dai comunisti.

Francesco Rosso

I commenti negli S. U. per la vittoria di Milazzo

New York, 30 luglio.

In un editoriale intitolato « Sicilia ed Italia », il *New York Times* pubblica stamani: « I democristiani hanno perduto la dura battaglia combattuta per impedire alla loro « pecora smarrita », Silvio Milazzo, di diventare presidente del governo regionale siciliano. La vittoria di Milazzo ha significato nazionale. Si ripercuote avversamente sul maggior partito politico italiano e sul suo attuale orientamento; è una sconfitta del Vaticano; è un trionfo locale per i comunisti ed i socialisti di sinistra ed è una disfatta per l'estrema destra, toccando in tal modo da vicino tutti gli aspetti dell'attuale politica italiana.

« Si potrebbe aggiungere che tale vittoria rinsalda le forze centrifughe perennemente al lavoro in Italia, Paese che, dopo tutto, è stato unificato solo nel 1870. L'on. Milazzo è un autonomista militante in un'isola che è vicina, eppure tanto lontana da Roma. La politica italiana è sofisticata come nessun'altra al mondo. Essa è eccezionalmente scaltra, donde la famosa frase: "La fine mano italiana". Ciò significa che chiunque applichi motivi semplici ed apparentemente ovvii alle manovre di Milazzo non può che sbagliare ».

Kruscev ha ripetuto in Ucraina l'invito per un accordo bilaterale con Washington

Crescenti attacchi ad Adenauer - "Formidabili cambiamenti sono avvenuti in Italia, dove il fascismo causò non pochi mali,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 30 luglio.

Il testo integrale del discorso pronunciato da Kruscev il 28 luglio a Dniepropetrovsk occupa l'intera prima pagina della *Pravda*; le *Isvestia*, che pure dedicano una intera pagina al discorso, lo intitolano: « La nostra forza è colossale ». Soltanto nelle prime ore di stamane la *Tass* aveva diffuso all'interno dell'Unione Sovietica le dichiarazioni del *leader*, mentre la radio per l'estero ne aveva già dato notizia con alcune ore di anticipo.

Il discorso contiene alcune rilevanti e ottimistiche affermazioni, soprattutto a proposito dei negoziati ginevrini, anche se non di rado seguite da giudizi duramente polemici o meno rassicuranti.

Fra le affermazioni distensive va considerata anzitutto la seguente valutazione espressa testualmente da Kruscev: « Nonostante le difficoltà esistenti, secondo la nostra opinione è emersa ora una certa speranza di trovare una soluzione accettabile delle questioni in discussione, garantendo il prestigio degli Stati partecipanti alle trattative ».

Altro giudizio rilevante, dello stesso punto di vista: « Se il popolo di Berlino Ovest manifesta il desiderio di vivere nell'ambito del capitalismo, è una questione che riguarda solo lui; non abbiamo intenzione di interferire ».

Ottimistiche e distensive appaiono anche le seguenti affermazioni testuali di Kruscev: « Mi sembra che oggi il barometro non segni condizioni favorevoli alla guerra: può darsi che la tendenza a difendere la pace predomini in questo momento in tutti i paesi... Non ha significato combattere le ideologie comuniste con le armi, ma sarebbe ugualmente ridicolo tentare di diffondere queste ideologie con la forza militare ».

Più dure appaiono invece le seguenti affermazioni testuali di Kruscev: « Ho detto a Nixon francamente e senza mezzi termini che cosa pensavo della Germania: gli ho detto che, se i militaristi tedesco-occidentali provocassero una guerra, noi potremmo, nel giro di poche ore, spazzare via dalla faccia della terra la Germania e gli altri paesi che hanno basi militari puntate contro l'Unione Sovietica e contro i paesi del trattato di Varsavia... Nel suo discorso Nixon disse che egli era per la pace del mondo: aggiungete, gli suggerii, "per l'abolizione delle basi militari negli altri paesi"; egli disse che era per la pace del mondo, ma tagliò la seconda parte. Solo quando egli comincerà a parlare dell'abolizione delle basi militari, io incomincerò realmente a credere che Nixon sia per la pace... ».

Come già in passato, dunque, Kruscev alterna parole dolci e giudizi aspramente unilaterali. Il senso generale del suo discorso è stato interpretato nei circoli occidentali come un ennesimo invito agli americani per una sostanziale intesa a due, trascurando particolarmente l'opinione di Bonn.

Numerosi e durissimi, anche più del consueto, i giudizi negativi di Kruscev sulla politica del cancelliere Adenauer. Parlando della Germania, egli ha accennato anche all'Italia e al Giappone, dichiarando fra l'altro: « In realtà, durante la seconda guerra mondiale, la Germania, il Giappone e l'Italia formarono un aggressivo blocco fascista... Ora il Giappone è cambiato e formidabili cambiamenti sono avvenuti, del pari, in Italia, dove il governo fascista aveva causato al popolo non pochi mali ».

Domani Nixon rientrerà a Mosca, reduce dal suo viaggio in Siberia: avrà probabilmente un nuovo colloquio con Kruscev, e rivolgerà dalla televisione un messaggio ai sovietici; la sua partenza alla volta di Varsavia è confermata per domenica.

a. r.

CRONACA CITTADINA

Il presidente dell'Ordine torinese polemizza con Roma

Le difficoltà economiche non devono distogliere i giovani dalla Medicina

A Torino 2506 medici (uno ogni 400 persone); in provincia 594 (uno ogni 1160) - La maggioranza della popolazione è iscritta alla mutua; ma un medico su cinque non ha incarichi alla mutua o riceve stipendi inferiori alle 40.000 lire al mese - Tuttavia è inopportuno invitare i giovani a disertare la Medicina

L'Ordine di Torino e provincia considera la situazione medica molto grave. Il numero dei medici iscritti era nel 1957 di 2533, è salito nel 1958 a 2974 ed è ora di 3100. Di questi, 594 medici esercitano in provincia e 2506 nel capoluogo. Possiamo dunque calcolare che in Torino abbiamo un medico ogni 400 abitanti circa. Questo computo riguarda sia i medici generici che gli specialisti. (N.d.r. - Il rapporto medici - popolazione nel resto della provincia sale a un sanitario ogni 1.160 persone: quindi in quelle località il numero attuale dei medici non sembra eccessivo).

L'aumento numerico non è forse stato così notevole come in altre provincie, ma da noi vige da molti anni una situazione speciale. Il servizio mutualistico non è aperto a tutti i medici, ma si esercita attraverso il numero chiuso.

Questo sistema aveva dato in passato risultati non disprezzabili specialmente quando la medicina trovava ancora un discreto sfogo nella libera professione, ma ora che tutti o quasi i cittadini sono mutuati e il numero dei sanitari è aumentato, vi è una grande quantità di medici, per lo più giovani, che non ha lavoro. Quest'anno, per il solo capoluogo, le domande presentate dai medici per entrare nelle graduatorie per l'assunzione all'Inam furono 405 nell'assistenza generica e 310 nella specialistica. Fra questi per fortuna molti hanno già altri incarichi o altre mutue, ma da uno spoglio delle schede presentate si rileva che ben 258 medici generici e 201 specialisti non hanno incarichi mutualistici o prestano la loro opera presso enti dai quali percepiscono emolumenti inferiori alle 40 mila lire mensili.

Non si tratta per la totalità di disoccupazione in quanto alcuni hanno impegni ospedalieri o di altro genere e tuttavia dobbiamo concludere che un grande numero di medici attende una sistemazione.

L'Ordine si è da tempo reso conto della difficoltà di questi medici e della necessità assoluta di porvi rimedio. A tale scopo ha avanzato al massimo Ente mutualistico proposte concrete che dovrebbero sanare in gran parte la situazione in breve periodo di tempo.

L'Ordine dei Medici di Roma ha indirizzato ai giovani studenti un invito a non iscriversi nella facoltà di medicina tenendo conto della difficoltà di inserirsi nella vita professionale. L'Ordine di Torino non crede di associarsi a questo invito in quanto un ordine professionale, se non può ignorare le questioni economiche e sotto un certo punto di vista deve anzi ergersi a difesa di queste sotto il profilo delle tariffe minime compatibili con il decoro della professione, deve soprattutto badare alla difesa del livello culturale del medico e della efficienza dell'assistenza medica.

Un invito a non iscriversi suona molto sgradevole a quei giovani che da tanti anni hanno frequentato gli studi per giungere a quella Facoltà verso la quale li sospingeva il loro entusiasmo o l'ammirazione verso medici parenti, conoscenti, amici che già esercitavano; ma suona ancora più sgradito per coloro che hanno considerato la medicina non tanto il mezzo per guadagnarsi la vita quanto una attività irta di difficoltà e prodiga di amarezze, e tuttavia affascinante per chi sappia apprezzare l'alto spirito umanitario al quale deve informarsi.

Il progresso ha portato ad un grande aumento nella richiesta di prestazioni mediche ed ha aperto nuovi orizzonti alla nostra attività sia in campo professionale che in quello vastissimo della ricerca. Abbiamo grande bisogno di uomini dedicati alla scienza medica. Purtroppo chi si dedica oggi alla scienza pura vive in ristrettezze economiche, ma non credo che cambierebbe il suo stato con quello di altri colleghi.

Mi si potrebbe obiettare che l'invito a non iscriversi in medicina non farebbe mai arretrare questi giovani che si votano alla ricerca, ma io non condivido questo ottimismo e tanto meno penso che l'istituzione di un severo esame di ammissione potrebbe risolvere il problema. I giovani di 17-18 anni sono molto sovente soltanto delle promesse e del resto la vita insegna che non sempre i primi negli esami delle scuole medie sono i primi nelle università e dopo.

La mia opinione è dunque contraria al numero chiuso comunque ottenuto, che potrebbe privare la nazione di elementi utilissimi ed indispensabili nonché favorire il «quieto vivere» degli ammessi. Gli studi devono essere severi; dopo la laurea si deve pretendere un periodo di seria frequenza negli ospedali e nelle cliniche prima dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione.

Gli studenti devono conoscere tutte le difficoltà a cui vanno incontro e devono altresì sapere che anche dopo l'abilitazione non si inizia che gradualmente il lavoro remunerato. Se il manifesto dell'Ordine di Roma ha lo scopo di rendere edotti gli studenti delle difficoltà attuali gli dobbiamo riconoscere questa utilità, ma non si risolve così una situazione tanto grave da mettere in pericolo l'efficienza stessa della medicina in breve volgere di tempo.

Lo scopo va raggiunto correggendo i difetti della mutualità, favorendo la libera professione e la libera concorrenza, evitando come peste il funzionariato medico, favorendo gli istituti scientifici che ora, incredibile a dirsi, trovano talora difficoltà a coprire degnamente i quadri degli assistenti. Si pensi anche ai volontari negli ospedali i quali in gran parte frequentano per imparare e devono essere favoriti da leggi che dimostrino con i fatti che lo Stato ha interesse ad avere medici ben preparati.

Si deve impostare su nuove basi il problema della medicina mutualistica favorendo nei medici quel senso di responsabilità che viene da un rapporto di fiducia con il malato ed incitando il professionista a perfezionare le proprie cognizioni esaltandone la personalità invece di umiliarla nella uniformità dei compiti e degli emolumenti.

Prof. Pier Carlo Borsotti
presidente Ordine dei Medici

Jumbo e il seguito: tutti a Collegno

Dopo la traversata delle Alpi alla vana ricerca delle orme di Annibale, l'elefantessa è stata trasportata in treno da Susa alle porte di Torino - Oggi ingresso in città



A Collegno la folla applaude Jumbo. L'elefantessa risponde sventolando le orecchie.

Il quasi epico viaggio dell'elefantessa Jumbo sta per avere — finalmente — termine. Il bravo bestione, che gli uomini hanno lanciato in un'impresa di cui avrebbe fatto ben volentieri a meno, ha compiuto ieri la penultima tappa prima dell'arrivo solenne e trionfale a Torino. Per la verità, stavolta, la fatica è stata relativa. La tappa che chiameremo d'avvicinamento ha visto Jumbo viaggiatrice delle ferrovie. A mezzogiorno l'elefantessa è stata accompagnata nella stazione di Susa e qui, bollette e scartoffie alla mano, si è provveduto alla sua spedizione per Collegno. Docilmente è salita su un grande carro-merci in legno e acciaio; ma poco dopo con potentissimi barriti ha reclamato da mangiare e soprattutto da bere. Durante la bevuta, non ha rinunciato al solito scherzo malignetto di soffiare l'acqua dalla tromba e di spruzzare generosamente i curiosi.

Verso le 14 il carro è stato portato a Bussoleno e agganciato al merci 5306, che alle 16,08 è ripartito per Torino. Un bambino ha gridato al macchinista: «Va' piano, c'è Jumbo sul tuo treno!». Il macchinista ha evidentemente obbedito perché il merci è giunto a Collegno con un'ora di ritardo. In stazione nessuna autorità — se si eccettua il maresciallo dei carabinieri Bindi intervenuto per un eventuale servizio d'ordine — ma una folla considerevole, composta per tre quarti di ragazzi entusiasti. Non ci sono state nè fanfare, nè discorsi, nè festeggiamenti ufficiali, del che senza dubbio l'elefantessa s'è rallegrata. Il carro è stato sganciato dal convoglio e con manovra diretta personalmente dal capo-stazione Matteo Aragno è stato spinto sino alla banchina di carico e scarico merci. Qui la porta scorrevole s'è aperta e Jumbo, accolta da applausi, ha messo fuori il testone e ha allungato la proboscide.

Tutti la hanno fatto carezze e qualcuno ha offerto caramelle. L'animale sembrava in buone condizioni di salute e non stanco; solo, a volte, un po' seccato. A sera è riuscito a sdraiarsi, e ha cominciato a dormire cacciando di tanto in tanto lunghi sospiri. Oggi, ultima tappa: prima di mezzogiorno partirà a piedi da Collegno e scenderà a Torino lungo la strada di Francia, Rivoli, corso Vittorio, Porta Nuova, via Roma, via Po e corso Casale con destinazione casa, cioè lo zoo. Si parla di un nuovo prossimo viaggio di Jumbo, a Roma, in treno, per partecipare a un film. Ma per ora la buona elefantessa chiede soltanto d'essere lasciata in pace.

Favorevole andamento della produzione

Abbondanti e non cari i pomodori piemontesi

Nelle campagne attorno a Torino e in Liguria i prezzi sono inferiori a quelli dello scorso anno - Un fenomeno inspiegabile: ancora alte le quotazioni per i pomodori del Centro-Sud

Sul mercato di Carmagnola l'altro ieri sono rimasti invenduti alcuni quintali di pomodori «tondi lisci» di ottima qualità che i produttori della zona offrivano a 10-15 lire il chilo. Le partite di merce erano modeste ma l'episodio costituisce l'indice di una situazione che comincia a preoccupare gli agricoltori.

I pomodori che affluiscono sul mercato all'ingrosso di Torino provengono dai centri attorno alla città, dalla riviera ligure e dall'Italia centro-meridionale. I coltivatori di Moncalieri, Testona, Carignano, Nichelino, Vinovo, San Mauro, Santena, ecc., in genere portano direttamente la loro merce sul mercato all'ingrosso nel settore a loro riservato. Si tratta di pomodori selezionati per i quali essi ottengono da 40 a 60 lire il chilo con punte che toccano anche le 80 lire. Le quotazioni, con l'inoltrarsi della stagione, tendono però a flettere e gli agricoltori temono di dover vendere grosse partite a prezzi inferiori ai costi di produzione che valutano da 25 a 35 lire il chilo.

Le prime difficoltà sono già cominciate, come si è visto per gli agricoltori di Carmagnola che non portano la loro merce direttamente nelle grandi città.

Anche in riviera c'è abbondanza di pomodori ed i loro prezzi sul mercato all'ingrosso di Torino appaiono nettamente inferiori a quelli del luglio dell'anno scorso: 18 invece di 28 lire il chilo per i «costoluti» e 24 invece di 46 lire il chilo per i «tondi lisci».

Per i pomodori che giungono dal centro-sud la situazione richiede un chiarimento. Le notizie dai luoghi di produzione confermano che il raccolto è molto abbondante e i contadini di diverse zone, come quelli di tutta la pianura intorno a Fano, sono esasperati perché non riescono a vendere la merce a nessun prezzo e corrono il rischio di vederla imputridire nei campi. Eppure queste qualità di pomodori, portate a Torino dai grossisti, sono vendute nel mercato generale a prezzi molto superiori a quelli dello scorso anno. I «pomodori perini» costano oggi 47 lire il chilo invece delle 28 lire dell'altro anno ed i «pomodori di S. Marzano» si pagano 52 invece di 46.

Abbiamo citato in dettaglio queste quotazioni perché appaiono inspiegabili; i produttori le vendono a meno e i consumatori le pagano di più. Evidentemente, ci è stato detto, si tratta di una manovra di qualche grosso intermediario per non far cadere i prezzi. Si presume però che anche per i pomodori del centro-sud le quotazioni debbano ribassare a breve scadenza. Gli anni precedenti una gran parte dei raccolti della Romagna e delle Marche erano assorbiti dal mercato tedesco: quest'anno la concorrenza d'oltrecortina ha ridotto le nostre esportazioni. Di qui la crisi dei produttori italiani.

Annegato fra gli altri bagnanti, ma nessuno se ne è accorto

Alcuni indumenti sulla riva della Dora rivelano la tragica fine di un giovane

Li ha scoperti l'infelice madre durante le ricerche con i carabinieri - Il ragazzo, 16 anni, aveva chiesto il giorno prima un permesso al padrone per andare a fare un bagno: non è più tornato - Vane le ricerche della salma

A monte della diga di Collegno, sulla Dora, dove l'acqua è profonda parecchi metri, un giovane di sedici anni è annegato nel pomeriggio di mercoledì senza che nessuno se ne accorgesse, nonostante che nella zona vi fossero numerosi bagnanti. La vittima è Graziano Pagnussat, abitante a Sant'Ambrogio di Susa in via Umberto I al numero 107 con la madre che fa la camiciaia; il padre è attualmente a lavorare in Svezia.

Il ragazzo voleva aiutare la mamma e aveva cercato una occupazione a Sant'Ambrogio, ma non l'aveva trovata; allora era andato nei paesi vicini, in bicicletta, in cerca di lavoro. A Collegno, due mesi fa, aveva trovato da occuparsi come garzone presso la panetteria del signor Valperga. Il proprietario gli avrebbe dato vitto e alloggio oltre a un adeguato compenso. Così il Pagnussat si era trasferito a Collegno e aveva iniziato il nuovo lavoro. La sera l'aveva libera e così pure la domenica, giorno in cui di solito si recava in bicicletta a Sant'Ambrogio a far visita alla madre.

Mercoledì pomeriggio, approfittando del fatto che in negozio non c'era molto da fare, il garzone chiedeva al panettiere qualche ora di permesso per recarsi a fare un bagno nella Dora. Il Valperga gli dava il proprio consenso raccomandandogli di essere prudente. Graziano Pagnussat raggiungeva il fiume in località Diga, dove c'è lo sbarramento della Sip. Sulle rive, all'ombra degli alberi, c'era molt'altra gente e numerosi bagnanti erano in acqua. Il ragazzo, salutava alcuni conoscenti, si sceglieva un posto tranquillo all'ombra e si spogliava.

Nessuno ha visto quando si è tuffato in acqua e tanto meno ha assistito alla tragedia. Può anche darsi che egli sia scivolato mentre camminava sulla diga e non abbia fatto in tempo nemmeno a chiedere aiuto. Verso sera qualcuno ha notato i suoi abiti ammucchiati sotto una pianta e se ne è meravigliato, ma poi ha pensato che il ragazzo fosse andato a fare una passeggiata per la campagna circostante e che stesse per tornare. La famiglia Valperga da parte sua, quando alla sera non l'ha visto tornare, ha pensato che egli si fosse recato a Sant'Ambrogio a far visita alla madre.

Ieri mattina il panettiere, vedendo che il ragazzo tardava ancora, decideva di telefonare a Sant'Ambrogio e di chiedere alla madre se il figlio era da lei. La povera donna rispondeva che non c'era e subito, in preda all'angoscia, si precipitava con una macchina a Collegno per vedere quello che era successo. Insieme con il Valperga andava dai carabinieri. Alla fine tutto il gruppo raggiungeva le rive della Dora per una ricognizione.



Graziano Pagnussat, 16 anni

Toccava proprio alla sventurata madre imbattersi nei vestiti del figlio. Li riconosceva con un grido: «E' la maglietta di Graziano; allora è morto!». Anche gli altri non tardavano ad avere questa convinzione. In quel punto l'acqua è profonda sei o sette metri e per di più è torbida per i recenti temporali; alcuni giovani del paese, esperti nuotatori, si tuffavano ripetutamente e cercavano di raggiungere il fondo per scandagliarlo. I loro tentativi non avevano successo.

Il maresciallo Bindi dei carabinieri di Collegno, avvertiva i vigili del fuoco di Torino i quali si portavano sul luogo con una grossa barca e lunghi arpioni; ma anche la loro opera era vana. Stamane torneranno a scandagliare il fondo ed eventualmente faranno intervenire i sommozzatori.

In continuo aumento i furti ad opera di ladri amnistiati

Con la recente amnistia molti ladri hanno ripreso la loro attività. Ieri alla Mobile sono pervenute due denunce di auto svaligiate: entrambe da parte di inglesi, la signorina Margherite Aecheter di 23 anni, che è stata derubata di una valigia con indumenti e gioielli per 400 mila lire, e il signor Riciar Gordon Harris di 24 anni, derubato di una macchina fotografica del valore di 400 mila lire. In serata gli agenti hanno arrestato i ladri, tre, tutti da poco amnistiati. Uno — Mario Marchese Argona di 28 anni, da Calatafimi — è stato sorpreso mentre stava cercando di impegnare al Monte di Pietà la valigia; il secondo — Ignazio Sotgiu di 30 anni, da Nuoro — s'aggirava a Porta Palazzo con la macchina fotografica in mano; il terzo — Ugo Goma di 20 anni, da Napoli — era complice del primo.

Altri due ladri che avevano appena lasciato le «Nuove», ci sono tornati ieri notte. Sono Chiaffredo Cherasco di 54 anni e Giuseppe Gattucci di 56 anni. Su segnalazione di un inquilino dello stabile di via Pergolesi 96, sono stati sorpresi alle tre di notte mentre cercavano di entrare in un alloggio del primo piano.

— I carabinieri di Alassio hanno fermato la notte scorsa un'«Appia» targata TO 367746 con a bordo tre giovani torinesi. La guidava Mario Scaraflotti, di 22 anni, abitante in strada del Pascolo 35, che era senza patente. Erano con lui Lino Bondesan e Lorenzo Negrino, entrambi di 22 anni, domiciliato il primo in strada Cuorgnè 84, l'altro in via Elvo 4. I tre sono pregiudicati per furto; il Negrino è uscito solo pochi giorni fa, per amnistia, dal carcere di Ivrea.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, hanno accertato che l'«Appia» era stata rubata sabato pomeriggio, in corso Venezia, al signor Ferruccio Zoccola, abitante in via Chiesa della Salute 5.

25 convogli straordinari per l'esodo delle vacanze

Domani cominciano le giornate di punta - Speciali misure adottate dalle ferrovie

In luglio il traffico ferroviario del compartimento di Torino ha subito un aumento, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, di circa il 10%; i viaggiatori trasportati sono saliti da 490 a 530 mila; l'incasso per i biglietti venduti è passato da 405 milioni a 440. Hanno viaggiato 148 comitive per complessive 21.655 persone, contro le 137 del luglio '58, che comprendevano 17.350 passeggeri con un aumento del 25%. I treni speciali hanno registrato un incremento ancora maggiore: sono stati 17 (7851 viaggiatori), contro 9 (5796 persone trasportate). Il numero delle carrozze in servizio è rimasto pressoché identico: circa 800, ma le automotrici a disposizione del compartimento sono salite a 135 contro le 115 del '58.

Questo notevole incremento del traffico è destinato ad aumentare ancora nei prossimi giorni. Da domani incomincia per decine di migliaia di persone il periodo delle ferie; di queste una buona percentuale si servirà dei treni per raggiungere i luoghi di villeggiatura. Venticinque convogli straordinari saranno in servizio per facilitare il trasporto dei passeggeri. Dal compartimento romano sono state inviate venti carrozze che resteranno per tutto il mese di agosto a disposizione dei torinesi. Inoltre sono state rimesse in efficienza numerose vecchie carrozze.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 27,2
MINIMA + 18,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +22; pressione 735,5; umidità 68%. Cielo sereno. Previsioni: possibilità di temporali, temperatura in aumento. **Temperat. a Casale:** massima +26,4; min. +18,4; media +24,2

Specchio dei tempi

Gli undicimila eroi di Cefalonia - Il sacerdote ha pregato *gratis et amore Dei* - Interpretazioni capricciose del nuovo codice stradale - La protesta d'una turista svizzera - I giovani, la violenza e la legge - Talvolta si telefona, ma senza fretta

Un lettore ci scrive:

«Come ufficiale superstite ai fatti di Cefalonia, citati su "Specchio dei tempi" dal reduce Tommaso Semiglio terrei a precisare i fatti, quali stanno.

«Un imponente monumento commemorativo, su iniziativa e spese della Associazione Caduti e Reduci della Divisione Acqui, è stato di recente innalzato in Verona, capoluogo del più importante centro di reclutamento della Divisione martire; altri meno importanti sorgono in varie città, come Bergamo. Le salme dei gloriosi Caduti di Cefalonia — quelle che poterono essere ricuperate, a distanza di tempo, in anni di difficilissime ricerche condotte dal cappellano don Ghilardini — sono state solennemente traslate, dalle fosse collettive o individuali e dai loculi del cimitero italiano di Argostoli, all'Ossario monumentale militare di Bari, accolte dal Presidente della Repubblica. Ivi sono custodite ed onorate, vegliate da una pace perenne.

«Le bandiere del 3 reggimenti, 17°, 317° e 33° art., e la memoria dei più valorosi caduti di Cefalonia, sono state decorate di medaglia d'oro e — proprio ad onore del fulgido olocausto — la gloriosa unità Acqui è stata ricostituita, con le tradizionali mostrine giallo-nere, ed è divenuta la II Brigata della divisione Granatieri, di stanza a Roma.

«Forse un governo più ricco e meno oberato di problemi che non il nostro, avrebbe fatto di più, per questi semplici soldati, e soprattutto per le famiglie di questi 11.000 suoi fedelissimi combattenti. Ma il Governo nostro, si sa, fa se è sollecitato, premuto. Il che non è successo perché noi reduci, a parte che siamo rimasti pochi, non abbiamo mai ceduto alle esibizioni, e le famiglie dei Caduti al massimo si sono date da fare per avere, quando le hanno avute, quelle misere pensioni che spettavano loro.

«Tutto questo rientra nello stile di quei soldati: caduti e reduci di Cefalonia non erano dei volontari spinti sulle montagne da una particolare situazione politica e militare contingente e da un pronunciato eroico spirito di sacrificio. Non cercavano gratitudine e gloria. Hanno combattuto e si sono immolati».

Un sottotenente del 317° Fanteria in Cefalonia

Un lettore ci scrive da Cigliano:

«Su *La Stampa* di domenica scorsa 26 luglio un lettore di Rosta, riferendo la dolorosa sciagura, avvenuta sull'autostrada Torino-Milano, dove persero la vita il torinese Pier Paolo Cucchi e due coniugi olandesi, non sa come spiegarsi l'assenza assoluta di un sacerdote che benedicesse le salme. Tengo a precisare che il Sacerdote è stato al Cimitero, ha pregato dinanzi alle salme benedicendole come ha sempre fatto in altre simili dolorose circostanze. Pertanto si informi bene il lettore di Rosta prima di scrivere e sappia che anche a Cigliano il *gratis et amore Dei* ha corso».

sac. Antonio Martinaldo

Un lettore ci scrive:

«Lunedì sera percorrendo la strada da Rivoli a Torino, la macchina di nostri conoscenti che ci precedeva veniva fermata da carabinieri; sborso di 2000 lire di multa perché il "Codice" dice che su quella strada non abbastanza illuminata si devono tenere le mezze luci e non le luci di posizione, come noi avevamo e che a nostro avviso sembravano sufficienti.

«Pazienza, ed accidenti al Codice. Questa volta siamo passati avanti noi. Senz'altro per essere a posto col Codice mettiamo le mezze luci, ed ecco che ad un chilometro sì e no di marcia è il nostro turno, Alt! Polizia Stradale. Cosa c'è? Niente di male; sborso di lire 2000 se non vogliamo il verbale perché secondo loro su quella strada le mezze luci non vanno, ma si devono usare quelle di posizione.

«Con i nostri amici abbiamo cercato di far capire che a pochi minuti di distanza, 1000 metri circa, c'era chi la pensava diversamente: stessa strada, stessa illuminazione. Ma le parole non valsero, perché, dicono loro, il Codice ecc. ecc.

«Se continuiamo di questo passo andiamo a finire in un bel caos».

Uno a nome di un gruppo di automobilisti sfiduciati

Una lettrice ci scrive da Ginevra:

«Scusate il mal scritto, sono svizzera e conosco poco l'italiano. Direte sul vostro giornale questo mio reclamo perché nonostante tutto la malavita pullula in ampie zone di Torino. Dove sono le polizie in via Porta Palatina da via Garibaldi, fino alle rovine romane tanto decantate ai turisti? Di giorno è brutto e tanto peggio di sera alle 10 quando le rovine dovrebbero essere belle illuminate come si desidera!

«Tante donne volgarissime, e loro sfruttatori urlanti vicino al Municipio dove pare che nessuno senta il baccano: se c'è una legge che lascia libero le prostitute di fare il loro mestiere, ce ne sono altre per vietare il fracasso e punire lo sfruttamento. C'è poi una meravigliosa chiesa molto conosciuta da noi, che scandalo davanti! Scrivo con disgusto e con tutta la mia delusa amicizia».

Edith Jeannin

Un lettore ci scrive:

«Nell'esaminare le imprese dei giovani «tricheurs» mi pare vi si possa veder adombrato, e forse inconscio agli stessi attori, un ideale pericolosissimo per la civiltà umana: sostituire la forza al diritto nei rapporti fra gli uomini. Ora, dato che gli ideali, siano essi sublimi o abbietti, hanno in sé una forza enorme, specialmente su menopolio dei giovani, penso in ciò si debba trovare la gravità del pericolo.

«Noi crediamo che la civiltà umana avrà raggiunto il più alto gradino quando l'uomo avrà bandito la violenza sotto qualsiasi aspetto si presenti. Tanti giovani invece mettono la violenza su un piedestallo e se ne fanno una Dea. Ritengo pertanto sia nostro dovere far capire a costoro, con ogni mezzo e nessuna indulgenza, che non permetteremo mai che sull'immagine della Giustizia la bilancia venga sostituita da una catena di bicicletta.

«Se la famiglia è incapace di indirizzare i giovani su vie sane la società dovrebbe provvedere, poiché essi sono troppo importanti per poter correre il pericolo di lasciarli infettare dall'idea che la forza possa valere più del diritto, anzi che possa diventare diritto essa stessa».

R. Celloro

Un lettore ci scrive:

«Venerdì scorso, rientrato dal lavoro, ho avuto la malaugurata idea di telefonare ai miei a Spotorno, per avvertirli che sarei partito all'indomani e quindi che venissero ad aspettarmi alla stazione.

«Ho chiesto la comunicazione alle 22,30 sono riuscito ad averla alle ore 13 dopo averla sollecitata alle 14. Ma sono riuscito a parlare solo perché mia moglie ha chiamato da Spotorno e così la conclusione è, che io ho pagato e lei pure, bello no!?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Ripetute volte *La Stampa* ha segnalato il disservizio telefonico. E' di oggi, poi, il mio caso a proposito di una importante comunicazione per affari con Gropello Cairoli (PV). Dopo circa un'ora dalla chiamata la centralinista informa che la linea è interrotta per guasti. Alla domanda se la riparazione è di lunga durata la risposta è stata incerta. Dopo tre ore nuovo sollecito al quale è stato risposto che la primitiva chiamata era stata annullata; comunque si è potuto sapere che la linea era ancora interrotta. Per farla breve non è stato possibile comunicare sino ad ora (18,30).

«L'unica cosa che funziona bene nelle Aziende telefoniche è il servizio incassi: invia della bolletta 25 giorni prima della scadenza della per il pagamento con il sibillino invito che il pagamento deve essere effettuato entro 5 giorni dalla data del timbro postale!!! Evviva i monopoli».

Marcello Bossi

Un ladro gentiluomo

Ha restituito la Vespa

«Il ladro non sa certamente di aver fatto tanto male a un povero disgraziato»: così concludeva ieri il suo appello su «Specchio dei tempi», un uomo infelice a cui era stata rubata la Vespa. Gli serviva a raggiungere il posto di lavoro la sua casa, per assistere la moglie paralitica.

Pentito del suo gesto, il ladro ha deposto il vecchio motoscooter lungo il muro di una scuola, in Gabelli, dove il custode l'ha ritrovato. Abbiamo avvisato subito del felice ritrovamento il derubato che stentava a crederci. Stamane andrà a riprendersi la Vespa, grato a «Specchio dei tempi», ha detto, e anche al ladro sconosciuto.

Ieri ci erano giunte due offerte di motoscooter per il marito della donna paralitica. Ringraziamo e uno cosa per il gesto affettuoso.

Il protettore di una "ragazza-squillo,, condannato a 5 anni per sfruttamento

Per non essere compromesso voleva che la sua amica ricevesse i clienti nell'alloggio di una collega - Questa ha cercato di avvelenarsi per non testimoniare: forse temeva una vendetta

Il Tribunale ha inflitto ieri cinque anni ad un «protettore» per sfruttamento della sua amica, una ex-ospite di case chiuse trasformatasi in «ragazza-squillo». L'imputato, Vincenzo D'Anna, di 43 anni, già ufficiale della repubblica di Salò, condannato per rapina da una Corte d'Assise speciale e pregiudicato anche per atti immorali su una minorenne, ha negato ogni addebito. Anche la sua amica, Clemena Crivelletto, detta «Patrizia» ha cercato di difenderlo, escludendo di averlo mantenuto o di avergli dato del denaro.

Invano il difensore, avv. Marco Gillo, ha sostenuto che il D'Anna lavorava come rappresentante e che era assurdo accusarlo di essere un «protettore» e di ricavare forti guadagni da tale attività, quando risulta che aveva molti debiti non pagati, anche di piccola entità. Egli ha anche citato sentenze di Cassazione, secondo le quali non è sfruttamento, da parte di chi convive con una passeggiatrice, ricevere da lei parte del guadagno «come rimborso delle spese di vitto ed alloggio».

Il Tribunale ha accolto in pieno le argomentazioni del Pubblico Ministero, dott. Petrone. Questi ha ricostruito la turpe vicenda facendo notare che «essa ha avuto origine al momento dell'entrata in vigore della Legge Merlin». «Come tante altre ospiti delle case — ha continuato il rappresentante della legge — Patrizia — sentì più impellente l'utilità, se non la necessità, di un "souteneur" che la proteggesse dai violenti amici di altre concorrenti e che le procurasse dei clienti». Il D'Anna, che era già suo amico in precedenza organizzò — secondo la tesi del P.M. — un sistema di «ragazze-squillo» assai efficiente.

Per una strana coincidenza la sua amica ed altre due colleghe, «non trovando altri appartamenti liberi», andarono ad abitare in tre alloggi della stessa casa, in via Fréjus 5. La Patrizia viveva con il D'Anna. Questi per evitare un andirivieni sospetto nel suo appartamento propose ad una delle amiche, Rachele Borio, abitante al piano di sopra, che nel suo alloggio Patrizia ricevesse le telefonate e i clienti.

Ben presto le due donne litigarono, intervennero gli agenti e la Borio disse che Patrizia faceva la prepotente perché aveva un protettore. Una sorpresa della polizia permise di trovare vari uomini nell'alloggio in cui viveva Patrizia, presente il D'Anna. La ex-amica confermò che l'uomo «proteggeva» la Patrizia e viveva sul suo lavorare.

Il processo doveva svolgersi il 3 giugno; ma fu rinviato perché la Borio, pur di non recarsi a testimoniare, si era fatta ricoverare alle Molinette, avvelenata da una eccessiva dose di tranquillanti. Vi sono però fondati motivi per dubitare che la ragazza temesse la vendetta dell'organizzazione mondo dei protettori, qualora avesse dovuto confermare il suo racconto a carico dell'imputato.

La pena inflitta al D'Anna è stata di tre anni di reclusione, cui devono aggiungersi almeno due anni di detenzione in una «casa di lavoro» e 160 mila lire di multa, oltre all'interdizione per due anni dai pubblici uffici. L'avv. Gillo ricorrerà in appello contro la condanna.

I risultati della maturità

Per adesso le ragazze sono le migliori — Gli scrutini all'«Alfieri» e al «Sella»

I risultati degli esami di maturità al liceo Alfieri sono stati resi noti ieri pomeriggio: nella sezione A 17 promossi, 13 rimandati, 4 respinti; nella sezione B: 11 promossi, 18 rimandati, 7 respinti; nella «C»: 22 promossi, 11 rimandati, 2 respinti; fra i privatisti: 1 promosso, 6 rimandati, 2 respinti.

La commissione che ha esaminato la sezione «C» ha apposto al quadro ufficiale della votazione questa postilla: «La commissione esaminatrice si compiace con la candidata Liana Crescio per la brillante votazione conseguita». La votazione è la seguente: 9 in fisica e scienze, 8 in italiano, latino, greco, storia, filosofia, matematica, arte ed educazione fisica. Brava anche Maria Papini: 7 di arte e matematica, 8 di scienze ed educazione fisica, 9 di storia, 10 di filosofia; e Federico Tosco: 7 di italiano latino greco, 8 di storia filosofia arte, 9 di matematica fisica scienze.

All'Istituto commerciale Quintino Sella, su 82 candidati ben 54 sono stati promossi; 28 rimandati, nessuno respinto. Anche qui c'è stata un'allieva eccezionale, Gabriella Solaro, abilitata con due 8, quattro 9 e tre 10 (in inglese, ragioneria e tecnica). La candidata Bruna Marciandi ha avuto tre 8, cinque 9 e un 10.

Il giardiniere del manicomio evade per infiorare la tomba della moglie

Una patetica vicenda - Impazzì quattro anni fa per la morte della sua compagna - Ha settantadue anni: catturato stanotte a Porta Palazzo mentre rubava un mazzo di garofani

Il mercato all'ingrosso dei fiori di Porta Palazzo si desta molto presto; alle tre di notte. Arrivano dalla Riviera e dai Laghi gli autocarri carichi di rose, di garofani, di orchidee e di mille altri fiori; le grosse ceste vengono scaricate alla luce dei lampioni, mentre i grossisti incominciano a contrattare con i negozianti.

Fra tanta gente indaffarata ieri notte, al mercato dei fiori, c'era anche un vecchio, un povero vecchio curvo e bianco, che si aggirava qua e là come chi non ha proprio nulla da fare. «Come mai in piedi a quest'ora, nonno?» gli chiese una donna che trasportava da un autocarro alla tettoia un grosso fascio di garofani rossi. Quello non rispose e la negoziante non gli badò, ma pochi attimi dopo lo scorgeva che si allontanava in tutta fretta tenendo stretto fra le braccia un enorme mazzo di fiori. La donna si insospettì, rincorse il vecchio e lo afferrò per una manica. «Dove li porta questi garofani?» Il vecchio farfugliò qualche parola senza senso.

Intervenne allora il vigile urbano di servizio al mercato, Giovan Battista Fossa, il quale accompagnò il canuto ladro di fiori al commissariato Borgo Dora. Era evidente che si trattava di furto; furto romantico, ma sempre furto.

Quando il brigadiere ebbe il nome del vecchio, lo trasmise per telefono alla Questura per i consueti controlli d'archivio. «E' un povero ladro, Antonio Garelli, 72 anni» segnalò il vigile. La risposta fu: «E' un pazzo evaso da Collegno».

La storia di Antonio Garelli è commovente. Quattro anni fa era rimasto vedovo; amava molto sua moglie e alla sua scomparsa non seppe rassegnarsi. Cominciò a dar segni di follia, poi le sue condizioni si aggravarono e si rese necessario il suo internamento al manicomio di Collegno. Era un tipo tranquillo. Amava i fiori e lo misero a fare il giardiniere. «Questi fiori li porterò sulla tomba di mia moglie» ripeteva ogni giorno e i medici e gli infermieri lo rassicuravano; «C'è tempo, per ora non si possono tagliare, aspettiamo ancora».

Sempre la stessa risposta finché il Garelli comprese che quei fiori del manicomio non avrebbe mai potuto reciderli. Allora fuggì. Scomparve un giorno dello scorso aprile, approfittando di un momento in cui nessuno lo teneva d'occhio. Poi di lui si persero le tracce. Fino a ieri notte.

Il vecchio ha confessato di aver rubato altri fiori e anche vasi con piante esotiche. «Ogni mattina portavo qualcosa a mia moglie. E ieri era l'anniversario del nostro matrimonio; ecco perché avevo bisogno di un mazzo così grosso». La tomba della moglie è stata trovata letteralmente coperta di fiori: di tutti i tipi e di ogni colore. Il vedovo è tornato a Collegno. Intanto mormorava: «Ma è una magnifica tomba, no?». Continuerà a coltivare i fiori che non potrà cogliere mai.

I problemi zootecnici nel Mercato europeo

Le prospettive della zootecnia italiana nell'ambito del Mercato comune europeo sono state illustrate ieri al Rotary dal dott. Severino Prunestola. Oggi, poiché il latte viene pagato poco, vi è la tendenza a produrre più carne. E' però importante giungere nel settore della carne ad una rapida razionalizzazione dei sistemi di produzione per poter sostenere la concorrenza.

Onorificenza

Il signor Ing. Dr. *Alfio Galinetto*, Amministratore Delegato della I.N.C.E.T. Industria Nazionale Cavi Elettrici S.p.A. è stato insignito per l'Onorificenza a Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Dirigenti, Impiegati e Maestranze si congratulano col neo-Commendatore.

Stato civile del 29 luglio

MORTI: Lusetti Sante, anni 71, nato a Bagnolo, abitante in via Paisiello 39; **Cacciabue** Luigi, anni 82, incis. commerc., v. 4 Marzo 6; **Barentini** Stefano, a. 29, Fucecchio, op., str. della Viassa 24; **Bressan** Luciano, a. 29, Torino, tip., str. della Viassa 24; **Allasri** Giovanni, a. 78, Quargnento, via Santhià 36; **Travaglini** Antonietta v. Lucchesini, a. 86, Piva, via G. Medici 15; **Ferri** Luigia, a. 86, Torino, v. della Regina 21; **Squillari** Maria m. Sacchetti, a. 62, Castelnuovo, v. Nizza 50; **Olmo** Giovanni, a. 63, Arigliano, c. Ciriè n. 35; **Viarisio** Erminia v. Gatti, a. 79, Torino, v. Cassini 14; **Gallesio** Giuseppe, a. 67, Dogliani, v. Lanzo 96; **Pagotto** Pietro, anni 73, Spresiano, v. dei Frassini n. 15; **Bovone** Felice, a. 55, Torino, str. San Vito 136; **Turrini** Elvira v. Bosco, a. 59, Figline, via G. Puccini 23; **Peretti** Teresa ved. Callo, a. 78, Favria C., v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: **Pejnao** Catterina v. Cassese Cariot, anni 82, n. e Torino; **Torinetti** Lucia m. Tillio, a. 63, S. Raffaele; **Mina** Felicita m. Granoris, a. 75, Torino; **Mego-Tachin** Giovanni, a. 77, Coazze; **Nissa** Cesare, a. 82, Torino; **Boccati** Armando, a. 36, Portomaggiore, inf.; **Panero** Bartolomeo, a. 38, Cavalier Leone, agr.; **Ferno** Scolastica m. Panico, a. 36, Torino.

NATI: **Todaro** Giuseppe; **Cossia** Antonella; **Palmeri** Antonella; **Gazzera** Cinzia; **Zerzan** Vera; **Apece** Paola; **Bicci** Rita; **Fiore** Gilberto; **Moratore** Ezio; **Zanarella** Concetta; **Mantecchini** Massimo; **Militrano** Pasqualina; **Battello** Danila; **Cantoni** Marica; **Pittavino** Maurizio; **Vallese** Piera Emilia; **Querela** Massimo; **Caula** Roberto; **Casari** Franco; **Farian** Massimo; **Marchese** Piera; **Ferucchietti** Raffaela; **Colombo** Roberto; **Campana** Roberto; **Chess** Donato; **Marsotta** Carlo; **Bessi** Donella; **Vitali** Rocchina; **Laterza** Antonio; **Quaglia** Claudio; **Biggio** Cesare; **Carcio** Pia.

Tamminello Mauro; **Tamminello** Marco; **Tabacco** Michele; **Billini** Dario; **Maraciek** Valter; **Auxilia** Giovanni Battista; **Chelotti** Anna; **Graziadio** Franco; **Fieri** Mariafranca; **Vada** Tiziana; **Ottonelli** Elisabetta; **Sirego** Enrica; **Plancino** Maria; **Asinardi** Antonio; **Nesta** Silvana; **Musso** Daniela; **Poi** Nadia; **Cantarella** Annamaria; **Bertaina** Giovanni; **Imprudente** Irma; **Costa** Desire; **Pasqualini** Valter.

Morti 21 - Nati 51 - Matrimoni 80.

GLI INEDITI DI SABA

Ritratto di Adele

La pagina inedita di Umberto Saba che pubblichiamo, appartengono agli ultimi mesi della sua vita. Sono l'inizio di uno di quei «Ricordi-racconti», come egli li chiamava, che, sotto la forma di lettere alla figlia (il solo modo, egli diceva, che permettesse ancora, a lui, vecchio e stanco, di scrivere, perchè gli dava il senso necessario di rivolgersi ad un essere amato), andava allora componendo per *La Stampa*, e che raggiungevano talvolta, per intimità e profondità di ispirazione, l'altezza della sua più semplice e compiuta poesia. Come risulta dalla corrispondenza con la figlia, Saba teneva particolarmente a questo *Ritratto di Adele*: sentiva in essa uno dei suoi personaggi, dove la realtà è del tutto trasfigurata e resa eterna. Ma l'inizio stesso del racconto mostra che la sua misura sarebbe stata assai più lunga di quanto possa esserlo quella di un elzeviro: ed è per questo che il poeta aveva interrotto qui la stesura. Si riprometteva di riprenderla in una lunga narrazione, dove Adele sarebbe stata, senza dubbio, una delle figure perfette di quella «autobiografia» che fu un costante suo progetto. La morte non permise di compiere l'opera. Ma il frammento che rimane è già, di per sè, un momento completo, col vago e il preciso del ricordo, e la penetrazione acuta nell'animo infantile; e il tempo; e l'amoroso mondo dei sentimenti, vivo nella bambina di Spalato, nella fanciulla di Trieste.

Mia cara Linuccia, quando tua madre era poco più di una bambina, abitò, per qualche tempo coi suoi, a Spalato. Spalato era un'incantevole cittadina; ed io la vidi quando avevo circa diciannove anni. Oggi si chiama Split; e qui devi permettermi una piccola parentesi. Sai che tuo padre ama troppo l'Italia, per essere — come si dice — un «nazionalista»; gli basta essere un nazionale. Ma questo nome di Split, che la sullodata cittadina porta ormai dalla fine della seconda guerra mondiale, non può non ricordarmi tre versi di una poesia di Gabriele d'Annunzio (*Per i marinai morti in Cina*). Dicono:

A Sebenico, a Spalato, a Gravosa
alla latina sponda,
col San Marco legò la sua gomena.

Perdonami se, a torto o a ragione (la cosa non ha più che una importanza «letteraria»), il nome di Spalato mi commuove e dice qualcosa più di Split.

Per ritornare a tua madre, ed iniziare col suo ricordo (quella donna continua, anche dopo morta, a farmi dei doni) il ritratto di tua zia Adele, ti dirò che il maggior regalo che i suoi le potessero fare, era permetterle di condurre a passeggio una sorellina fra i due e i tre anni; raccomandandole (ma la raccomandazione era inutile) di tenerla bene stretta per mano. La conduceva, o si lasciava condurre dalla piccolina, dove questa voleva. Dovunque, tranne in un posto, che sarebbe stato il preferito dalla piccola Adele: in una pasticceria; non aveva i quattro soldi che costava allora una pasta. Forse anche tua madre, che — come ho detto — era anche lei quasi una bambina, ne desiderava una; ma le sarebbe bastato, ed anche avanzato, far felice la sorellina che teneva per mano... come, con quanto amore doveva tenerla! Disgraziatamente, tua madre aveva per la Spalato di allora due difetti: mostrava più della sua età; e, lei che, da quando l'ho conosciuta «occupava poco spazio a questo mondo», era, nella prima adolescenza, molto «formosa». Quest'ultima qualità sembrava allettare in modo particolare i dalmati; che — non desiderati — la seguivano per via. (Devi sapere che, al tempo remoto a cui mi riferisco, un dalmata, se gli accadeva di nominare la moglie, premetteva sempre un «con rispetto parlando»; qualche volta sputava anche per terra; anche se la moglie lo seguiva ai sei prescritti passi di distanza). Finalmente un giorno un tale (credo fosse — non ricordo bene — un cartolaio) si accostò alla coppia, tenendo in mano un'enorme bambola, vestita, questa, con gran lusso. Si levò, con un rispetto anche eccessivo, il cappello, e chiese a tua madre il permesso di regalare la bambola alla bambina, di cui diceva — e forse a ragione — di non averne mai veduta una più bella.

Puoi immaginarti la reazione di tua zia Adele, quando, con gli occhi spalancati, quasi avesse veduto il paradiso in terra, già allungava la manina per afferrare quella inaspettata meraviglia; vide invece tua madre allontanare da sé il donatore, e il dono, del quale aveva troppo ben capito il significato: una vita (la sua) per una bambola. Urla, pianti, grida, puntare i piedi per terra, voltarsi ogni momento nella sua speranza che il donatore ritornasse, pugni che tirava, con la mano libera, a tua madre (che doveva esserle apparsa in quel momento come una tiranna ingiusta e crudele: un mostro affatto incomprensibile) a nulla valsero. Tua madre abbreviò la passeggiata, e riportò, sempre più urlante, la sorellina a casa, dove tutti dettero ragione a tua madre. La piccola Adele invece toccò appena la cena, e chiese di essere subito messa a letto, ove, del resto, sia pure piangendo, si addormentò. E chi sa, chi saprà mai dire l'effetto che fece, che può aver fatto per tutta poi la vita, quel dono così piovuto dal cielo e, per ragioni così a lei incomprensibili, vietato alla sua cupida infanzia? E, se avrà sognato quella notte, che sogni avrà fatto la treenne Adele? Il giorno dopo parve aver dimenticato la bambola e il resto; questo vuol dire — almeno per me — che tutto era, non già dimenticato (non si dimentica mai nulla) ma semplicemente caduto nell'insondabile (o quasi) abisso dell'inconscio.

La prima volta che vidi l'Adele (l'episodio della bambola mi fu raccontato, molti anni dopo, da tua madre) fu a cena da lei. Entrò irritata, ed in ritardo; non fece alcuna attenzione a me, sebbene sapesse che volevo sposare sua sorella; non ascoltò nemmeno — credo — il mio nome, e si mise subito a tavola, dove era stata conservata la cena per lei: dell'insalata ed un piatto — tenuto in caldo — di spezzatino. Volle mangiare prima l'insalata, ma al primo boccone, disse, con gli occhi sfavillanti d'ira: «Sta salata xe marza» (questa insalata è marcia); e spinse lontano da sé il piatto che la conteneva. Tutti (specialmente tua nonna) protestarono: ma lei non fece alcun caso. Mangiò in fretta lo spezzatino (senza accorgersi che questo era, in mio onore, di lepre) e si ritirò subito nella sua stanza, senza nè guardare, nè salutare nessuno. (Tutti, in casa di tua nonna, erano dei violenti e, — tranne la povertà e, alcune volte, la forma — degli aristocratici). Questo fu il mio primo incontro con lei.

Il secondo fu quando apersi involontariamente la porta che metteva nella stanza dove la giovinetta — che passava giustamente per essere «la più bella ragazza di Trieste» — prendeva in una tinozza il bagno quotidiano. Vidi non Venere dagli occhi un po' loschi, ma Diana vista da Ippolito, o, meglio ancora, Minerva. Vidi raramente nella mia vita qualcosa di più perfetto, di più casto, di più puro...

Umberto Saba

La "roulotte,, di Antonella



Antonella Lualdi, che sta interpretando «La notte brava», campeggia con la sua «roulotte» nei pressi di Roma, dove vengono girate le scene del film (Telefoto)

INCONTRI TRA DUE POPOLI LONTANI

Turisti americani a Mosca

Si osservano, si scrutano a vicenda; gli americani fotografano, ammirati, gli enormi grattacieli russi, i moscoviti si affollano intorno alle macchine statunitensi - Quello che hanno in comune: dal culto della vitamina al «pionierismo», a molte altre cose - Perché i sovietici non viaggiano?

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 30 luglio.**

Questi mesi saranno ricordati come la prima grande estate del turismo occidentale a Mosca, nonostante la incerta notizia di Ginevra. Da tempo *Life* aveva preannunciato che quindicimila americani avrebbero visitato l'Unione Sovietica. All'Intourist risulta che già settemila, fra loro, sono giunti nella capitale. Gli altri verranno in agosto.

Li si vede dovunque: sulla piazza Rossa, dinanzi alle vetrine del Gum e nei musei, a teatro, sulle rive della Moscova, nei magazzini statali di antiquariato, allo stadio Lenin e nella casa di Tolstoi a Jàsnaia Poliana. Hanno letteralmente invaso i grandi alberghi. Sono più numerosi dei cinesi.

Quando al Parco Sokolniki, giorni or sono, si inaugurò la Exhibition statunitense, presenti Nixon e Milton Eisenhower (fratello del Presidente), un buon terzo del grande pubblico accorso era americano.

Tra sovietici e americani esistono indubbiamente enormi differenze, ma è anche giusto rilevare una certa loro reciproca attrazione. Sono i maggiori protagonisti dell'urto ideologico e della competizione economica in alto tra i due blocchi. Sono i primi attori del progresso scientifico e tecnico contemporaneo. Essi i «due scorpioni» della bottiglia di cui parlava il Kennan: se l'uno aggredisce e morde l'altro, quale che sia, è la morte di entrambi.

Ma soprattutto sono, e si considerano, i rappresentanti dei soli due grandi mercati economici di massa della nostra epoca, almeno finchè non si realizzerà il Mercato comune europeo (la cosiddetta «terza forza europea», come sostiene Gaitskell, è ancora «molto terza e poco forza»). Hanno in comune il culto dell'organizzazione, dell'educazione fisica, della propaganda, della vitamina, dei grandi magazzini, del gelato alla vaniglia, del «pionierismo» (oggi la Siberia equivale al West americano del secolo scorso, anche se questa volta l'Eldorado è pianificato, così come l'Asia centrale corrisponde al Texas), della sociologia intesa come filosofia (quando non considerano filosofia perfino lo studio degli ormoni e la scienza astronautica), dell'automazione e di molte altre cose. Il «migliorismo» alla William James ha pressochè lo stesso numero di seguaci, più o meno consapevoli, da entrambe le parti.

Si osservano, si scrutano a vicenda, si ascoltano con compunzione. Quando gli uni fumano tabacco, gli altri starnutano. Kruscev parla di latte, di burro, di carne, e Nixon parla di case, di scarpe, di televisori. I turisti americani fotografano con ammirazione gli enormi grattacieli a pinnacolo di Mosca, costruiti nell'ultima èra staliniana, prefigurazione dei missili. I moscoviti si affollano intorno alle automobili americane in sosta dinanzi al «Metropol» o all'«Ucraina».

Le automobili, gli abiti, i bagagli, le macchine fotografiche, la disinvoltura degli americani spiegano ai moscoviti che cosa è la democrazia economica, o, se si vuol dire così, il «capitalismo popolare» degli Stati Uniti. Le interminabili file di potenti e nuovissimi autocarri carichi di attrezzi, cemento e concimi, che ogni giorno, dalla mattina alla sera, percorrono ininterrottamente, al pari di un esercito in marcia, alcune grandi strade moscovite, come la Sadovaja, proprio dinanzi alle finestre dell'ambasciatore Thompson, spiegano agli americani a che punto sono i sovietici di Kruscev e del «piano settennale».

Naturalmente, sarebbe elegante ed utile che anche i sovietici cominciassero un po' a viaggiare e visitare, se possibile, l'Europa e gli Stati Uniti. Mikoyan, esperto di industrie alimentari, ha ammesso più volte di aver appreso molte cose dai macelli di Chicago e di averne fatto uso per l'organizzazione del mattatoio di Mosca. C'è molto da imparare per tutti, e non solo a proposito di bovini. L'invito a viaggiare è stato ripetuto nei giorni scorsi senza mezzi termini ai sovietici dal messaggio del presidente Eisenhower e dal discorso di Nixon.

Tutti si muovono, in Europa e in America. Quest'anno, complessivamente, quindici milioni di americani hanno compiuto viaggi all'estero. Perchè i sovietici non vanno a vedere con i propri occhi com'è fatto veramente il mondo? «Che volete — ci ha spiegato un "pierievodcik" dell'Intourist — siamo fatti così. Abbiamo i nostri gusti. Non amiamo andare in vacanza all'estero. Preferiamo la Crimea».

La tesi è singolare. Tanto più che i prezzi dei lunghi viaggi, per le comitive turistiche, diminuiscono ogni giorno. In un treno sovietico, tra Brest e Mosca, abbiamo incontrato una comitiva di trentasette modesti turisti francesi, organizzata dall'Agenzia parigina «Gallandet», che percorreva il seguente itinerario: Germania (sosta a Berlino), Cecoslovacchia (Praga), Polonia (Varsavia), Brest, Mosca, e, di qui, gita sulla Transiberiana (con sosta al Lago Baikal) fino a costeggiare la Mongolia, la Manciuria e a visitare Pechino, Nanchino, Shangai e Hang Tcheou.

Il viaggio di Marco Polo, per lunghezza se non per itinerario, al prezzo di 287.000 franchi a persona, tutto compreso, dal 25 luglio al 21 agosto. E anche a rate.

A questi dati di fatto, talvolta, si replica che i sovietici hanno troppa fantasia per prendere il treno e che, avendo per primi agganciato ad un'orbita i satelliti artificiali, non possono più appagarsi nemmeno di Marco Polo. L'argomento, tuttavia, è chiaramente affettato e financhè pericoloso. Perchè i sovietici, insistendo oltre misura sul tema degli sputnik, corrono ormai seriamente il rischio di restaurare, proprio loro, l'antitesi medioevale «terra-cielo», con una nuova prevalenza del cielo. Che cos'altro è l'insegna degli sputnik, spinta oltre un certo limite, quando la si contrappone con scarso metodo logico allo «standard-life» occidentale?

Il mondo occidentale esiste, come esiste l'unità del genere umano. Non basta lanciare sputnik per considerarsi abitatori di Marte.

Alberto Ronchey

Il «Queen Elizabeth» è ripartito per l'Europa

New York, 30 luglio.

Il più grande transatlantico del mondo, l'inglese «Queen Elizabeth», ha riparato a velocità-record i danni riportati ieri nella collisione con la nave da carico «American Hunter». Ha salpato oggi per la seconda volta alle 14,35 locali (19,35 ora italiana) per l'Europa.

Fino all'ultimo momento si è rimasti incerti circa la partenza del grande piroscafo di 83.673 tonn. La decisione di salpare è stata così improvvisa, che quattro persone, compreso un giornalista, sono rimaste a bordo al momento in cui venivano mollati gli ormeggi. Queste hanno potuto rientrare a terra imbarcandosi sul rimorchiatore che ha condotto il «Queen Elizabeth» fuori delle acque del porto.

Per otturare i due squarci riportati nella collisione sono state impiegate due tonnellate di cemento.

NON E' NECESSARIO IL DOLO, BASTA LA COLPA

La legge, l'avvocato ed il cliente

La lealtà nel patrocinio è un obbligo giuridico che va oltre i precetti della deontologia e della morale - Non può appellarsi alla Costituzione, che garantisce a tutti il «diritto al lavoro», il professionista radiato dall'albo per aver compromesso la propria reputazione e la dignità della classe

Roma, luglio.

Dicono le vecchie cronache che Bartolomeo Cipolla, professore nelle Università di Padova, Ferrara, ecc., conte palatino, consulente di regnanti e di principi, avvocato concistoriale a Roma, ecc., abbia fatto suonare le campane quando licenziò alle stampe il trattato De Cautelis in cui erano elencati ed illustrati tutti gli espedienti cui l'avvocato può ricorrere per avere ragione dell'avversario, ma, anche, per farsi beffe della giustizia.

Il trattato ebbe infinite edizioni: oggi, è introvabile, lo si può consultare solo in qualche biblioteca. Ma gli insegnamenti maliziosi che, quattro secoli fa, il maestro patavino dava ai patrocinanti (cautela pro advocatis ad protrahendas causas ad longum... e, di riflesso, ad sibi implendam bursam...) han lasciato dei sedimenti che, nè le regole di deontologia professionale imposte dagli Ordini, nè le severe comminatorie sancite dalla legge penale, sono riuscite a dissolvere.

L'art. 381 del cod. pen. punisce con la reclusione da sei mesi a tre anni il patrocinatore che presta contemporaneamente, anche per interposta persona, il suo patrocinio a favore di parti contrarie. E, in un secondo comma, precisa che la pena è della reclusione sino ad un anno, se il patrocinatore «dopo avere difeso, assistito o rappresentato una parte, assume senza il consenso di questa, nello stesso procedimento, il patrocinio della parte avversaria». Ebbene, nell'ipotesi astrattamente prevista da questo secondo comma dell'articolo 381 rientra esattamente e trova piena configurabilità il caso denunciato all'autorità giudiziaria da una donna di Torre del Greco, Anna Arcucci, talchè la macchina giudiziaria non ha tardato a mettersi in moto contro il patrono che, dopo avere assistito la donna, in un procedimento per decreto ingiuntivo, era, tacitamente passato al soldo della parte avversa, nel susseguente procedimento d'esecuzione.

Il Tribunale di Napoli ha condannato il patrono a due mesi di reclusione e 4000 lire di multa, coi benefici di legge, ed il patrono, manco a dirlo, è ricorso in appello. Ma poichè la Corte di Napoli ha disatteso le sue difese ed ha confermato la condanna, egli si è rivolto alla Cassazione, riproponendo la propria tesi. Ed è una tesi indubbiamente ardita, ma manifestamente capziosa, proprio come avrebbe potuto suggerirla l'autore del trattato De Cautelis o l'anonimo autore di quell'altro spregiudicato trattato sulle Viziose maniere di difendere le cause nel foro.

Secondo il patrono, bollato di infedeltà dai giudici di Napoli l'ipotesi prevista dal secondo comma dell'art. 381 del cod. pen. non calza affatto al suo caso. Egli è passato da una sponda all'altra, dal patrocinio dell'attore a quello del convenuto, per la semplicissima ragione che non si trattava, nella specie dello stesso procedimento, ma di due giudizi distinti. Ebbene, la Corte suprema, pur ammettendo che il procedimento esecutivo ha una sua particolare struttura che si articola in fasi diverse, senza, tuttavia, alterare il corso unitario della procedura, ha ammonito che la questione non va risolta alla stregua dei principi del diritto processuale civile ma, per quanto riguarda l'infedeltà commessa dal patrocinatore, va considerato secondo lo spirito della norma incriminatrice, la quale intende assicurare un minimo di probità e di lealtà da parte dei patrocinatori, salvaguardando nel contempo il decoro della professione forense.

La decisione della Corte suprema non costituisce solo un punto fermo nell'evoluzione della giurisprudenza, ma, anche, una autentica e solenne lezione di costume. Ed è una lezione, sul cui fondamento e sulla cui legittimità, gli Ordini forensi, così poco inclini a tollerare interventi capaci di offuscare il principio dell'autogoverno della categoria, non han trovato alcunchè a ridire. Sul terreno morale, del resto, gli Ordini sono allineati con la Cassazione, e, con un rigore che trascende, forse, lo stesso atteggiamento del Supremo collegio, affermano l'esigenza di un assoluto decoro nell'esercizio della professione.

Ne ha dato la prova l'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Milano radiando dall'albo un collega il cui comportamento oscillava in zone grigie e di confine, fra l'ipotesi dell'illecito e quella della scorrettezza professionale. Un caso assai diverso da quello del patrono di Torre del Greco, in cui era configurabile una aperta violazione della norma penale ed a proposito del quale ha potuto essere evocata, da qualche interprete, la figura di Arlecchino servo di due padroni, l'ilare maschera del teatro goldoniano che mirava a due paghe raddoppiando il servizio senza il proposito di far torto ad alcuno. Ebbene, escluso dall'esercizio della professione, l'avvocato milanese ha ingaggiato una grossa battaglia per essere riammesso nei ranghi.

Ha cominciato col ricusare, in toto, i suoi giudici, mentre è notorio che la legge non consente la ricusazione di un intero organo giurisdizionale, ma, soltanto, la ricusazione di singoli componenti dell'organo; ha ripetutamente ricorso al Consiglio superiore forense e, poi, alla Cassazione, quando il Consiglio superiore, per due volte, ebbe a ribadire la decisione dell'Ordine di Milano. L'interesse che può offrire la vicenda non sta, tuttavia, nelle movimentate fasi che ha avuto la procedura. Sta nella estrosità delle eccezioni e dei cavilli con cui l'avvocato messo al bando dai colleghi ha cercato di salvarsi dal naufragio e di riguadagnare la riva.

Egli si è appigliato alla Costituzione, la quale, all'articolo 4, garantisce ad ogni cittadino il diritto al lavoro e, all'art. 25, prescrive che nessuno può essere punito se non in forza di una legge. E, con piglio ardito, ha sostenuto che l'art. 41 della legge professionale forense, il quale dispone che l'avvocato e il procuratore possa essere radiato dall'albo, anche se non abbia riportato alcuna condanna penale, qualora abbia, comunque, con la sua condotta, compromesso la propria riputazione e la dignità della classe forense, è costituzionalmente illegittimo, in quanto priva il professionista del diritto al lavoro, ma è altresì, costituzionalmente illegittimo in quanto, indicando in modo del tutto generico l'ipotesi per la quale è comminata la sanzione della radiazione, lascia praticamente all'arbitrio del giudice la configurazione dell'infrazione disciplinare, e ciò in contrasto col precetto costituzionale, secondo cui nessuno può essere punito se non in forza di una legge.

Si tratta di questioni che non erano state ancora portate all'esame della Corte suprema. Ma, a sezioni unite civili, la Cassazione ha dichiarato che tutte le eccezioni d'incostituzionalità sollevate dal professionista radiato dall'albo sono manifestamente infondate. L'art. 4 della Costituzione, che garantisce il diritto al lavoro, non ha fatto tabula rasa delle disposizioni legislative che regolano l'esercizio delle libere professioni, determinano i requisiti tecnici e morali per l'accesso agli albi, prevedono i casi in cui ha da disporsi l'esclusione dagli albi. Con l'art. 4 della Costituzione, non è affatto in contrasto l'art. 41 della legge forense del 1933, che prevede la radiazione dall'albo per il professionista che, avendo comunque, con la sua condotta, compromesso la propria riputazione e la dignità della classe forense, sia venuto con ciò stesso, a perdere quel requisito della condotta specchiatissima ed illibata, indispensabile secondo la legge, per l'esercizio professionale.

E, del pari, totalmente privo di fondamento, secondo la Cassazione, è anche l'eccezione di illegittimità costituzionale per quanto riflette l'attribuzione al giudice del potere di affermare, discrezionalmente, nei singoli casi concreti, la sussistenza o meno dell'infrazione. Il legislatore, con la predetta disposizione, ha inteso punire disciplinarmente tutte le violazioni delle norme dell'etica e del costume professionale, che hanno per effetto la compromissione della reputazione sua e della dignità della classe forense. Non è necessario per la punibilità dell'infrazione, il dolo, il dolus malus; è sufficiente la colpa.

E la Corte Suprema, con l'autorità di cui van circonfuse le decisioni prese a Sezioni unite, ha affermato un principio che vale per i patrocinanti come per gli esercenti le altre professioni liberali: «Ogni atto volontario e cosciente, obiettivamente contrario ai doveri di condotta gravanti sul professionista, è suscettibile di sanzione disciplinare, anche se il professionista abbia per errore creduto che l'atto da lui compiuto non fosse professionalmente scorretto. Alla stessa stregua come l'ignoranza della legge penale non scusa il reato, l'ignoranza dei doveri professionali, la cui violazione costituisce infrazione disciplinare, non può essere invocata a scusante dal professionista che li ha violati».

Francesco Argenta

I commessi tedeschi potranno servire il pubblico stando seduti

Così è stato deciso, sul parere dei medici - Le lagnanze di un'anziana dipendente: a forza di stare in piedi mi si è deformata la spina dorsale

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 30 luglio.**

E' sorta in Germania proprio in questi giorni una curiosa quanto originale polemica sul conto dei commessi dei negozi. Il tema che viene dibattuto dai giornali e dalle associazioni di categoria, è dato dal diritto o meno dei commessi a stare seduti dietro il banco di vendita, invece che trascorrere le lunghe ore della giornata all'impiedi. E' conveniente, ci si chiede, che un commesso o una commessa servano il pubblico standosene comodamente seduti, mentre i clienti magari devono restare all'impiedi?

I pareri registrati nel corso della disputa sono quanto mai interessanti. La maggior parte delle persone interrogate ha dichiarato di non avere nulla in contrario a che il personale dei negozi svolga il proprio lavoro più comodamente. Si è fatto anche osservare come parecchi negozi della Germania dispongano di sedili per il pubblico simili alle poltroncine girevoli dei bar: ora, se il cliente sta seduto, scegliendo con tutta calma la merce, perchè non dovrebbe fare altrettanto il commesso? Anzi, secondo certuni tra il commesso e il cliente seduti l'uno di fronte all'altro si determina un naturale rapporto di confidenza e quasi di intimità. E gli affari del negozio, tutto sommato, potrebbero guadagnarci.

Altri invece contestano il buon diritto dei commessi a stare seduti davanti al pubblico, il che, dicono, costituisce per il personale un incentivo alla pigrizia o alla trascuratezza. Qualche altro sarebbe disposto a tollerare il commesso o la commessa seduti, ma soltanto nei momenti di sosta, quando non ci sono clienti.

Non bisogna dimenticare, si osserva, le ragioni di umanità. Stare ore e ore in piedi non è certamente piacevole per i lavoratori del commercio, specialmente se non sono più tanto giovani. I medici chiamati anch'essi a partecipare alla discussione, ritengono anzi che l'incomoda posizione cui sono costretti i commessi può cagionare loro gravi disturbi, vere e proprie malattie. Così scrive infatti ad un giornale una anziana commessa che a forza di stare in piedi le si sono prodotte delle alterazioni agli arti inferiori e alla spina dorsale.

L'ultima parola è toccata agli interpreti dei regolamenti per i lavoratori del commercio. Il responso è stato decisamente favorevole ai commessi. Secondo le disposizioni vigenti in Germania da circa sessant'anni, il personale dei negozi ha addirittura diritto a stare seduto. Ciò, naturalmente, non deve ostacolare il suo lavoro nè risolversi a danno del proprietario.

m. c.

LE COLLEZIONI DELLE MAGGIORI CASE FRANCESI

I modelli di Yves Saint-Laurent per la linea autunno-invernale

Il successore di Christian Dior presenta "tailleurs,, con giacche brevissime, risvolti stretti, gonne morbide a tunica - Importanza delle cinture, bottoni fantasia, cappellini a tamburello

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 30 luglio.**

Stamattina alle 10 ha avuto inizio la prima presentazione, davanti a un pubblico selezionato eppure foltissimo, dei centosettanta modelli per l'autunno-inverno 1960 di Christian Dior. Questo nome famoso, conservato dalla grande Casa di moda dopo la sua morte sotto la direzione del giovanissimo discepolo Yves Saint-Laurent, ha sempre un fascino notevole soprattutto sul pubblico estero. Era presente alla collezione anche Audrey Hepburn, che, esangue e delicata dopo la recente convalescenza, seguiva con curiosità la sfilata insieme al marito Mel Ferrer.

Indubbiamente ogni piccolo angolo dei sontuosi saloni, dai gradini delle scale fino al parapetto delle finestre aperte, era gremito da signore eleganti e da compratori esteri come ai tempi passati, ma, considerata l'intera collezione, viene spontaneo di domandarsi se è ancora del tutto giustificabile la fama dominatrice del celebre nome della sartoria francese.

Non che il quadro scenografico mancasse della sofisticata raffinatezza del famoso stile Dior; infatti dalle più rinomate e migliori indossatrici parigine agli accessori accuratissimi, tutto poteva dirsi come sempre perfetto. Ma la nuova collezione, pur restando l'eco del gusto personale di Dior, non ha apportato idee sensazionali e si potrebbe metaforicamente paragonare ad un Pernod molto annacquato in confronto alla potenza di un Pernod purissimo.

Yves Saint-Laurent, che nella stagione primaverile aveva con molto successo dato l'avvio ad una moda romantica e femminile, imposta i suoi nuovi dettami per il 1960 nei seguenti temi.

Al contrario della tendenza generale, le giacche dei suoi *tailleurs* insistono in una lunghezza minima che giunge appena al punto della vita (unica consolazione, in questo caso, per molte signore sarà potere sfruttare il *tailleur* della scorsa primavera, se appena di un colore neutro o scuro adattabile all'autunno). Attenzione però ai risvolti stretti a differenza dei collatti grandi del '59!

Importanti le gonne, che imitano il motivo di una tunica morbida che si arresta, rimborsata, all'altezza del ginocchio posando su una base più stretta e diritta.

I «due pezzi», da indossarsi sotto il paltò assortito, hanno la gonna ammorbidita con mezze pieghe non stirate e si valgono spesso di bande di trecce di lana «mohair» che formano un contrasto violento con il tessuto di lana satinato. Di preferenza questo genere di tessuto è in color rosso vivo (che è uno dei colori più importanti della collezione ed è denominato appunto «rosso '60»). Gli abiti hanno corpini lisci, scolli spogli, maniche corte, ma sono arricchiti da altissime cinture drappeggiate di renna.

Notevoli i bei tessuti di lana, rustica bicolore grigio-nero o di «mohair» lucido e di crespo di lana nero per il genere più elegante. Per gli abiti da «mezza sera» è molto sfruttato il taffetas di seta leggerissima, ornata da volants di pizzo nero, il classico velluto e il faille «verde cipresso».

Diversi modelli da gran sera, lunghi, in crespo di seta, con le spalle scoperte ma di linea non aderente al corpo: una traduzione ingentilita, più snella, ed elaborata del trapezio che lo stesso Yves Saint Laurent lanciò nell'estate '58.

Molta importanza è stata data ai cappelli che, realizzati nello stesso tessuto di lana dei *tailleurs* per i completi sportivi, diventano un ornamento legato strettamente agli abiti da sera. In questo caso sono sempre simili a tamburelli arrotondati di velluto che si posano sulla estremità del capo formando una specie di *chignon* sui capelli lisci e rialzati.

Nei dettagli originali sono da ricordarsi i grandi bottoni fantasia che imitano le passamanerie, che vengono utilizzati su modelli di colori vivaci per ottenere un forte contrasto; le calze velate grigiofumo e le altre collane a diversi giri in cristallo colorato che circondano strettamente il collo.

Per i colori viene data la preferenza al grigio «ardesia» per il mattino, al rosso schietto e al blu chiaro e luminoso per pomeriggio, oltre alla moderna gamma dei beiges e dei marroni. Per la sera in primo piano il classico nero accoppiato spesso al bianco e diversi colori brillanti: giallo, rosso «sorbetto», blu «iris», blu indaco e rosso ciliegia.

g. r.

"ITALIA '61,,

Bando di concorso per un manifesto delle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia

1° premio un milione di lire

Le manifestazioni celebrative del Centenario dell'Unità d'Italia — sotto l'insegna «Italia '61» — saranno tenute in Torino, dal maggio all'ottobre 1961, con l'alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Il programma comprende, oltre a solenni e significative cerimonie, a congressi di carattere nazionale ed internazionale, ad opere permanenti di pubblico interesse, tre grandi Esposizioni:

— **La Mostra Storica**, che celebrerà i fatti salienti del Risorgimento Italiano, culminanti nella proclamazione del Regno d'Italia in Torino nel 1861.

— **La Mostra delle Regioni Italiane**, che presenterà la varietà e ricchezza delle tradizioni regionali attraverso una sequenza di padiglioni regionali e documenterà, in una sezione unitaria, le ragioni ideali e le conquiste materiali dell'Unità d'Italia.

— **L'Esposizione Internazionale del Lavoro**, che illustrerà cento anni del lavoro umano sotto gli aspetti sociali e tecnici, nella evoluzione del progresso mondiale.

Per la propaganda delle celebrazioni in Italia e all'estero il Comitato Generale indice un CONCORSO NAZIONALE PER IL MANIFESTO «ITALIA '61» al quale possono partecipare tutti gli artisti italiani secondo le norme stabilite dal presente bando.

NORME DEL CONCORSO

1. Ciascun concorrente potrà presentare un massimo di due bozzetti del formato cm. 70 (base) per cm. 100 (altezza) fissati su telaio rigido.

2. Ciascun bozzetto dovrà essere contrassegnato a tergo da un motto ed accompagnato da una busta sigillata contrassegnata dallo stesso motto e contenente le seguenti indicazioni: la ripetizione del motto, il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Nel caso che il concorrente partecipi con due bozzetti questi dovranno essere contrassegnati con motti diversi e presentati separatamente.

3. I bozzetti, con le rispettive buste, dovranno essere consegnati o spediti al seguente indirizzo:

COMITATO «ITALIA '61» Commissione Stampa e Propaganda, Torino - Corso Stati Uniti 45.

I bozzetti *dovranno pervenire al Comitato* entro il **15 ottobre 1959.**

4. L'inosservanza di una qualsiasi delle precedenti prescrizioni o il verificarsi di un qualsiasi fatto, detto o scritto che possa essere ritenuto come violazione dell'anonimo, saranno causa di esclusione dal Concorso.

5. I bozzetti dovranno avere carattere di opera compiuta, artisticamente definita e conclusa; dovranno essere a colori (quanti saranno ritenuti necessari dal concorrente), ma dovranno potersi riprodurre efficacemente anche in bianco e nero.

6. I bozzetti concorrenti saranno presi in esame da una apposita Commissione, nominata dal Comitato, per stabilire se ve ne sia uno che risponda in modo soddisfacente agli scopi del presente bando.

All'autore del bozzetto dichiarato vincitore del Concorso sarà assegnato un premio di **L. 1.000.000.**

7. La Commissione ha facoltà di segnalare uno o più bozzetti che a suo giudizio meritino per le loro qualità estetiche e pubblicitarie una particolare menzione e si prestino ad essere utilizzati anche sotto altra forma che quella del manifesto.

Agli autori dei bozzetti segnalati dalla Commissione saranno assegnati premi di 500.000 lire ciascuno.

8. I giudizi della Commissione sono insindacabili ed inappellabili.

9. Il manifesto «Italia '61» deve:

a) chiaramente sintetizzare il concetto dell'Unità d'Italia e delle celebrazioni illustrato nella premessa;

b) porre in giusto e graduato rilievo la dicitura: "Italia '61" - Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia - Torino - Maggio - Ottobre 1961.

10. I bozzetti comunque premiati diventeranno di esclusiva proprietà del Comitato con tutti i diritti di riproduzione in qualsiasi formato e modo grafico, di diffusione e divulgazione in Italia ed all'Estero per qualsivoglia uso di propaganda.

11. Il Comitato si riserva la facoltà di invitare l'autore del bozzetto o dei bozzetti premiati a comunque prescelti ad apportarvi eventuali modifiche non sostanziali che siano richieste da necessità pratiche di utilizzazione.

12. Il Comitato si riserva il diritto e si propone di allestire pubbliche esposizioni dei bozzetti premiati e anche di quelli non premiati, scelti a criterio insindacabile della Commissione.

13. I bozzetti non premiati o comunque non accettati, dovranno essere ritirati presso la sede del Comitato in Torino, a cura dei concorrenti, entro un mese dalla pubblicazione dell'esito del Concorso. Dopo di che il Comitato non risponderà dei bozzetti stessi.

14. La partecipazione al Concorso equivale all'accettazione integrale di tutte le norme del presente bando.

15. Tutte le operazioni del Concorso si svolgeranno con l'assistenza di un Notaio.

16. L'esito del Concorso sarà reso noto al pubblico con i mezzi che il Comitato riterrà più opportuni.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Finalmente una buona giornata sul video - Macario cuoco esilarante in una farsa di 138 anni fa - Vita privata degli antichi egiziani in un documentario da Torino

La giornata di ieri, grazie ad una breve commedia e ad un documentario, ha sollevato le sorti della fiacca tv estiva. Vivace, disinvolto, divertente lo spettacolo di Macario. La farsa di questa settimana era veramente d'altri tempi: un vecchissimo atto unico «Il cuoco e il segretario» che Scribe scrisse in collaborazione con tal Mélesville non meglio identificato e che fece rappresentare al teatro Madama di Parigi il 10 gennaio 1821. Centotrentotto anni non sono pochi per una piccola farsa: a leggere l'originale si resta perplessi dinanzi al supposto umorismo di certe scene, di certe battute o sottintesi che oggi non farebbero più ridere nessuno. Necessariamente, quindi, Mario Amendola ha sforbiciato, ha ridotto, ha snellito il testo: una rielaborazione forse eccessiva, ma di ottima resa, tanto più che i personaggi e il meccanismo dell'azione sono stati rispettati.



Gisella Sofio, apparsa ieri sera nella divertente farsa con Macario alla tv.

Lo spettacolo ha avuto il ritmo e il tono della classica farsa. Rapidità, progressivo imbrogliarsi dei casi, equivoci a ripetizione; e un girotondo di figurette tradizionali, l'ambasciatore pasticcione e affetto da difficoltà di pronuncia, la figlia avvenevole, il pretendente disperato, il padre burbero, il maggiordomo sussiegoso, il direttore di casa nei guai; e il cuoco Soufflé (trasformato, in onore di Macario, da francese a piemontese) che con la sua simpatica storditaggine dà la stura alla serie del qui pro quo.

Una cosetta; ma ben interpretata, meglio indubbiamente dell'atto unico della scorsa settimana «In pretura»: là, a tratti, la foga di qualche attore aveva ingenerato confusione; qua, ne «Il cuoco e il segretario», nessuno ha ecceduto e tutti hanno recitato con precisione e con felice gusto caricaturale: Luigi Cimara che era il padre dell'innamorato, Campanini nelle vesti dell'ambasciatore, Tonino Micheluzzi che ha sostituito Aroldo Tieri nella parte del direttore di casa, Gianni Agus e Gisella Sofio che ha messo a miglior profitto la voce leziosetta prestata alla bambola di «radioteleinvito». Abbiamo lasciato per ultimo Macario perché si merita una lode particolare; il popolare attore torinese dimostra d'impegnarsi a fondo e di non considerare questo ciclo di commedie come un ripiego estivo in vista di attività più consistenti: anche ieri sera ha saputo ricavare dal testo spunti ameni, di una comicità semplice e cordiale, alla portata di tutti: basta ricordare, fra i tanti, un solo «soggetto», quello della preparazione di un'immaginaria torta alla fragola e panna con contorno di baccalà e formaggio gorgonzola. Auguriamoci che continui così. D'altra parte Macario nella prosa brillante si trova perfettamente a suo agio: la sua faccia sembra la faccia stessa della farsa.

L'altra cosa buona del programma è stata una trasmissione, dalle 20 alle 20 e 30, sul Museo Egizio di Torino. Noi, in genere, diffidiamo dei servizi televisivi sui musei: di solito si risolvono in noiose lezioni. Ma stavolta il documentario, a cura di Ernesto Scamuzzi, è stato eccezionalmente piacevole e interessante: si è ricostruita infatti la vita di due coniugi egiziani vissuti 35 secoli fa attraverso oggetti di uso quotidiano: pinzette depilatorie, rasoi, parrucche, colini per spremute di frutta, letti pieghevoli, biancheria con frange e cifre. Un mondo lontanissimo eppure, in tanti dettagli, simile al nostro. Persino in certi usi crudeli, come lo stroncare il volo degli uccelletti nel fondo di una rete.

Segnaliamo ancora, in questa giornata positiva, una gradevole rassegna di cortometraggi premiati a Venezia e una discreta ripresa diretta di uno spettacolo di varietà da Santa Margherita Ligure: diciamo varietà e non festival internazionale dell'illusionismo perché di illusionisti ne abbiamo visti pochi e non dei più stupefacenti.

Oggi alle 18.45 «Lei e gli altri» cui seguiranno «Uomini e libri» e una conferenza-stampa. In serata, la commedia comica di Dino Falconi «Paparino» sarà sostituita dalla registrazione de «La spada di Damocle» di Testoni.

u. bz.

La bella italiana ad Hollywood



Maria Grazia Buccella, l'italiana al concorso di Miss Universo, ha visitato gli studi cinematografici di Hollywood e si è incontrata con la cordiale Deborah Kerr (Telef.)

Spettacolo internazionale a Santa Margherita

Tramonto dei maghi e degli illusionisti

L'arte del coniglio vivo estratto da un cappello sembra non interessare più i pubblici smaliziati - Un po' di emozione ancora quando sparisce un portafoglio - Urla, frenesie, contorcimenti d'un complesso di «rock»

(Nostro servizio particolare)
Santa Margherita, 30 luglio.

L'illusionismo è al tramonto. I maghi non ipnotizzano più le masse disincantate e scettiche, i teatri popolari non fanno più per i giocolieri capaci di estrarre un coniglio vivo da un cappello. Possono sopravvivere, se uniti a un certo fasto mondano e alle attrazioni consuete, come i cantanti più moda e i frenetici interpreti del rock and roll. Questa sera il gruppetto dei Colin Hix, celebri per l'apparizione nel film Europa di notte, ha riscosso più interesse di qualche mago, non fosse altro che per i contorcimenti del capobanda, ragazzo biondo, dal torace esile e dal viso pallido, bisognoso senz'altro di un lungo soggiorno a Santa Margherita.

Veniamo all'illusionismo, protagonista della serata al «Covo di nord-est», il locale notturno caro alla raffinata clientela del Tigullio, che comprende in questi giorni ex-re, pretendenti, principi, dive e divi, magnati italiani e stranieri, in buona parte concentrati a Portofino.

Già negli anni scorsi Santa Margherita aveva ospitato Festival di illusionisti con successo moderato. I nomi erano prestigiosi, ma i giochi di carte e le apparizioni di orologi non bastano per riempire un teatro. Quest'anno si è pensato di riunire i maghi e i giocolieri nella palestra della mondanità del Tigullio. Assicurata la trasmissione diretta della tv, il pubblico è accorso numeroso.

Presentatore un illusionista della parola, l'imitatore Di Giglio, i maghi si sono seguiti sulla pista del «Covo» dopo una introduzione folcloristica: il balletto Andalusia, composto di scattanti e nervosi andalusi, ragazze e ragazzi nerissimi. Di Giglio ha presentato nei panni dei personaggi che egli imita con maggior successo: Tina Pica, Modugno, Fred Buscaglione e altri.

L'Italia, a quanto pare, non è Paese ricco di illusionisti. Ne abbiamo visto uno solo, il giovane Mantovani, ottimo e sicuro nei suoi giuochi, nelle manipolazioni di palline e di altri oggetti classici. Il londinese Howard de Courcey, era preoccupato stasera per il suo canarino, molto nervoso a causa del tempo imbronciato, carico di elettricità. Il canarino compare davanti a uno specchio e scompare in un baleno soltanto se è di ottimo umore. Se è di cattivo umore, de Courcey lo lascia nel camerino e ricorre a apparizioni di fazzoletti colorati, a ricomposizioni subitanee di giornali strappati in minutissimi pezzi.

C'era anche una maga, Debbie Hadier, bravissima nel manipolare carte da gioco. Il mago Borsuc si dedica invece agli orologi e ai portafogli, riuscendo a destare autentica emozione fra gli spettatori più diffidenti, improvvisamente derubati dal sorridente e compitissimo «ladro» internazionale.

Non è agevole parlare di questi valenterosi, i quali dedicano un'intera esistenza a perfezionare un'arte crepuscolare, correndo per l'Europa soltanto per offrire al pubblico la sparizione di una colomba, la trasformazione di un giornale in un bicchiere di latte cremoso. Essi sono abilissimi; ma è meglio vederli, come distrazione di un quarto d'ora, che descriverli. Tanto più mancando il più umano e interessante di tutti, quel Mac Ronay, già comparso sugli schermi televisivi italiani, che fa la parodia dell'illusionismo con un volto struggente e malinconico.

C'era anche un negro, Louis Nellor. E c'erano, soprattutto, i Colin Hix, con le loro chitarre e la loro fragorosa batteria, con le loro urla insensate, con i loro accessi frenetici. Preferiamo i maghi: sono un po' tristi, ma molto dignitosi.

m. f.

Tognazzi e Vianello due evasi al Festival comico di Bordighera



Ugo Tognazzi e Aldo Fabrizi alla proiezione del film.

Bordighera, 30 luglio.

Il film presentato questa sera al Festival del cinema umoristico, «Noi siamo due evasi», ha avuto una preparazione pomeridiana: parte degli interpreti, Tognazzi, Vianello, Sandra Mondaini e Irene Tunc, hanno posato fra una ventina di «detenuti» e seguiti da una folla di oltre duemila persone hanno poi sfilato per le vie cittadine fino al Giardino degli Ulivi, dove si svolge il festival. Il film è interpretato inoltre da Magali Noël, Fred Buscaglione, Titina De Filippo e Maria Del Val, con la partecipazione straordinaria di Maurizio Arena. Regia di Giorgio Simonelli.

Questa rappresentazione, tagliata appositamente per Tognazzi e Vianello, si impernia tutta sul duetto dei due umoristi italiani. Essi intervengono a una festa mascherata vestiti da evasi. A mezzanotte si spegne la luce e ricevono un colpo in testa. Il loro risveglio li trova a bordo di un cellulare e finiscono in un penitenziario di stato. In realtà i due sono vittime di una diabolica macchinazione. Una ballerina complice di due delinquenti internazionali specialisti in evasioni aveva fatto fare la sostituzione.

Una rocambolesca evasione porta Tognazzi e Vianello al centro delle più comiche avventure, travestiti da generali, da frati, da donne e da tirolesi. Il finale è travolgente e si impernia su battute comiche divertenti. Due canzoni di Fred Buscaglione, «Noi siamo due evasi» e «Criminalmente bella» completano la vicenda.

Il regista C. L. Bragaglia ferisce un nipote che vuol fare l'attore

Roma, 30 luglio.

Il regista cinematografico Carlo Ludovico Bragaglia venuto a diverbio con il nipote Leonardo, anch'egli noto negli ambienti dello schermo, lo ha ferito al capo scagliandogli contro un vassoio d'argento.

La movimentata scena si è svolta nella casa del cineasta, in via Margutta, ove Leonardo Bragaglia si era recato per avere spiegazioni riguardo ad un mancato incarico da parte dell'Istituto del dramma sacro, che il giovane attribuiva a presunte manovre dello zio. Dalle reciproche rampogne i due sono passati ai fatti e allorché il nipote si trovava sulla soglia dell'abitazione il regista afferrava il pesante vassoio d'argento e lo gettava con violenza contro il volto del giovanotto, producendogli una ferita alla fronte, che all'ospedale veniva giudicata guaribile in otto giorni.

Leonardo Bragaglia ha denunciato lo zio che dovrà ora fornire alla polizia chiarimenti sul suo comportamento.

E' arrivato a Roma "Dracula il vampiro"

E' un distinto signore inglese, che legge libri umoristici e ama la musica classica - Sua nonna era nata nel Canavese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

Christopher Lee, in arte «Dracula il vampiro», senza parrucca, senza il cerone che rende livido il suo volto, senza la mostruosa dentiera che gli deforma la bocca, è un pacifico, compassato attore inglese che vi parla delle parti sostenute a fianco di Laurence Olivier prima che un colpo di fortuna rappresentato dal «vampirismo» cinematografico gli desse la ricchezza e la notorietà. Il successo di *Dracula* è stato inaspettato e di portata mondiale; gli incassi hanno superato quelli di qualsiasi altro film britannico del dopoguerra.

Perché queste pellicole che ostentano tutta la parata dell'orrido piacciono tanto?

«Il pubblico evade per due ore dalla monotonia della vita quotidiana — dice egli — e si sente veramente avvinto da una vicenda che non gli dà fiato». E commenta: «Io non credo che questi film siano cattivi come effetto sulla gente. In fondo lo sono molto di più i lavori gialli e quelli sulla malavita, ove accadono delitti tratti dalla realtà e che veramente possono essere una scuola di criminali».

Anche se non è proprio così, l'interesse di tutti i pubblici per i vampiri dello schermo ha fatto nascere un genere nuovo e un'industria cinematografica specializzata, con registi soggettisti attori adatti alla bisogna. Questa attività fiorisce in Inghilterra, ove la «pianificazione» dell'orrendo è giunta alla minuzia nella *Mummia*, un *remake* della precedente edizione di Boris Karloff in cui, ci narra Lee, il mostro prima di essere murato subisce il taglio della lingua. La sequenza è soppressa nelle edizioni normali, ma interamente girata in quelle destinate al Giappone e alla Germania. Per questi due Paesi le scene di sangue nelle quali il «vampiro» infierisce sulle belle vittime femminili sono narrate con tutti i particolari più raccapriccianti.

Sereno, gioviale, amante della musica classica e dei libri umoristici, Christopher Lee lavora in compartecipazione nei film dei quali è protagonista. Molto avveduto, pensa che questo genere non possa reggere a lungo. Oltre *La mummia* e *La strage di Frankenstein* non avremo forse che un secondo film della serie di Dracula.

Il lavoro al quale partecipa attualmente in Italia, *Tempi duri per i vampiri*, è in chiave orripilante e comica ad un tempo. La presenza di Rascel nel film basta a confermarlo. Già la serie sta sfociando nella parodia e Lee, dopo la breve redditizia esperienza, potrà tornare in un qualsiasi teatro di Piccadilly e riprendere le sue parti di caratterista alle quali già lo destinavano la sua lunga figura dinoccolata e il suo volto regolare molto adatto per secondi ruoli nei drammi di Shakespeare o nelle commedie di Wilde.

Per gli appassionati di Dracula diremo che Lee è per parte materna di discendenza italiana, anzi piemontese. Sua nonna era nata nel Canavese ed egli ha ancora dei cugini a Parella.

a. n.

Audrey Hepburn indossatrice presenterà la moda del '60

Parigi, 30 luglio.

Audrey Hepburn e il marito Mel Ferrer sono a Parigi. Sono venuti per presentare agli americani la moda 1960 in un numero speciale che pubblicherà una grande rivista degli Stati Uniti sulle nuove collezioni. L'attrice indosserà nuovi modelli e il marito figurerà al suo fianco nelle fotografie.

SULLO SCHERMO

Doria: Le veneri del peccato

Sulla scia di «Rosemarie», ma molto lontano da quel film, il tedesco *Le veneri del peccato* (in origine «Madeleine 136211», cioè il nome e il numero telefonico d'una ragazza-squillo), diretto dal regista Kurt Meisel, è dedicato alla piaga sociale della prostituzione e del lenocinio. Ispirato, in apparenza, a propositi di denuncia, in effetto condotto sul piano descrittivo di un documentario piccante, risente della solita ipocrisia secondo cui il vizio, con la scusa di condannarlo, viene accuratamente descritto.

S'intende che queste ragazze sarebbero altrettanti stinchi di santo se non ci fosse chi le travia con la promessa di farle diventare indossatrici. La colpa hanno, è quella di essere troppo ingenue. Così una bieca signora Cladeus è riuscita a impiantare a Berlino un'industria di appuntamenti galanti che dirige con spietato rigore, ricattando le poverette che volessero sottrarlesi. Nel coro spicca Madeleine, la più infelice di tutte, perché essendosi innamorata di un onesto architetto che desidera sposarla, sente una nuova e più cocente vergogna della sua situazione. Sappiamo da tanti film che sfilarsi da una centrale del vizio è cosa quasi impossibile. Tuttavia con un po' di buona volontà da parte dei soggettisti, qualcuna ci riesce. Aiutata da un'amica criminologa che per amor di scienza si è arrolata anche lei sotto la signora Cladeus e da un giovane ispettore di polizia che dal suo canto si è finto «cliente», Madeleine uscirà dal laccio, rendendosi degna del perdono dell'architetto, che tuttavia, saputo come stanno le cose, reputa prudente partire per l'India.

La fotografia è buona; il tono pesante (alla tedesca), e la succulenza con cui son rese scene di spogliarello e altre nella villa della mezzana, fa meglio sentire la falsità del fondo moralistico e delle frange patetiche. La convulsa Eva Bartok è la vittima che non riesce a commuoverci; attorniata da Sabina Sesselman, Kai Fisher e altri diligenti interpreti.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peratti, W. Mosso.
Chalet (Valentino): 21 Rosaclot.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio con P. d'Andri, canta Salvadori.
Le Cicala: ore 21 Orchestra Lana.
Le Cascine (presso Stupinigi): Ristorante Dante Monticone-Neva.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Pagoda: ore 21 Orch. Lanfranco.

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fra due trincee» Van Johnson, K. Mathews, D. York.
Astor: domani «Asso pigliatutto» con Alec Guiness.
Corso (fresco aria condiz.): «Salvate la terra» Robert Loggia, L. Kerr, E. Parker.
Cristallo (tel. 650-100, aria cond.): «Una storia del West» Scope col., con Gilbert Roland e L. Cristal.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Le veneri del peccato» Eva Bartok, S. Besselmann, K. Fischer.
Lux: «Cielo giallo» Gregory Peck, A. Baxter, R. Widmark.
Reposi (aria condiz.): «Bulli e Pupe» Sc. col., Marlon Brando.
Romano (aria condiz.): «Rebecca» di A. Hitchcock, con L. Olivier Premio Oscar Ultimo 22,15
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «La sete dell'oro» con Glenn Ford e Ida Lupino. Pl. 250, Gall. 200. Inizio ore 18.
Ariston 1000 cadaveri per Mr. Joe. R. Montgomery, E. Keyes, Rains.
Arlecchino: «Una strega in paradiso» col., Kim Novak, J. Stewart.
Augustus: «Amsterdam operazione diamanti» Peter Finch, Eva Bartok, T. Britton, Pl. 300.
Nazionale: «Passaporto per l'inferno» D. Dors, E. Constantine.
Torino Per chi suona la campana, tech. G. Cooper, I. Bergman. A. 10

Alexandra: «Carmela è una bambola» Marisa Allasio, N. Manfredi.
Capitol: «Il cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin.
Faro: «Il cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin.
Fiamma: «I tartassati» con Totò, Aldo Fabrizi e K. Caro.
Hollywood: «La valle delle 1000 colline» tech., Belinda Lee, Craig.
Maffei: «Torino sogna» Riv. M. Ferrero-M. Horn-M. L. Garoppo. 16,15-21,15. Film: Sorrisi e canzoni
Principe (aria condizionata): «La valle delle 1000 colline» col., Belinda Lee, M. Craig, Mc Goohan.
Sansoè: «La valle delle 1000 colline» colori, Belinda Lee, M. Craig.
Statuto: domani riapertura con «Marie Octobre» di Duvivier con Danielle Darrieux.

Adriano: «Delitto sulla spiaggia» Jeff Chandler, J. Crawford.
Alcione: «Ricordati di Napoli» e Riv. D'Alberti-Laino 16,15-21,15
Alpi: «Totò nella Luna» con Totò e Sylva Koscina.
La Perla (aria condiz.): «La tua pelle brucia» VistaV. A. Quinn.
Regina: «Sentiero della rapina».

Asti: chiuso per ferie.
Milano: «Conquistatore Kansas» «C'è un sentiero nel cielo». A. 10
Olimpia: «Conquistatore Mongoli»
Po: chiuso per lavori.
P. Nuova: «Rabbia in corpo» e «L'uomo che era solo». Ap. 10
S. Fedele: «Duello a Bitter Ridge» tech. L. Barker, V. Corday.

Esperia: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.

Giardino: «Anna di Brooklyn» G. Lollobrigida, V. De Sica.
Italiano: «Il giro del mondo in 80 giorni» D. Niven. Ult. 21,30.
Mirafiori «Assalto Sierra Nevada»
Vinzaglio: «Estasi d'amore» Lana Turner, Barry Sullivan.

Araldo: «Destinazione Tokio», Cary Grant, John Garfield.
Eliseo: «Femmina» techn. Brigitte Bardot, Antonio Vilar.
Fréjus: «Il giullare del re» tec. Danny Kaye, Glynis Johns.
Nuovo: «L'amore nasce a Roma» C. Villa, A. Cifariello, R. Como.
S. Paolo: «Quando volano le cicogne» (Gran Premio a Cannes).

Belgio: «Russia d'oggi» techn.
Corallo: chiuso.
Eridano: «Il sergente York».
Orapa: «Fantasmi e ladri».
Radium: «Isola della vendetta».
V. Veneto: «Arrivederci Roma» col. Sc. Mario Lanza, R. Rascel.

Astra: «Femmina» technicolor, Brigitte Bardot, Antonio Vilar.
Cibrario: «Il coyote» e «Giustizia del coyote» Abel Salazar.
Elios: «Sfida nella città morta» Sc. tec. R. Taylor, R. Widmark.
Europa: «Kamikaze torpedini umane».
Excelsior: «La valle del destino» Gregory Peck, Greer Garson.
Massaua: «Grande campione», con Kirk Douglas.
Odeon: «Storia di James Dean».
Star (aria condizion.): «Capitan fuoco» col. Lex Barker.

Ada: «Il re della prateria» Sc.
Aurora: «Nella città l'inferno» Anna Magnani, Giulietta Masina.
Brescia: «Oltre il confine» con Jack Palance, Anita Ekberg.
Châtillon: «Oro dei barbari».
Eri-Dan: «Gerusalemme liberata»
Fertina: L'amore nasce a Roma.
Maior: «Les amants». Vietato.
Nord: «La legge del più forte».
Sociale: «Capitan fuoco» Barker
Zenit: «Faccia d'angelo» Rooney

Cabiria Come te movi te fulmino.
Colosseo: «La grande prigione» Tom Tully, Sylvia Sidney.
Continental: «Capo d'accusa uxoricidio» C. Jurgens, L. Palmer.
Flora: «Scudo dei Falworth» colori, Janet Leigh, Tony Curtis.
Italia: «2 ragazze e un marinaio».
Moderno: «Castellana Libano» e «Maschera Frankestein». Ap. 17.
Piemonte: «Totò a Parigi» con Totò, Sylva Koscina.
S. Carlo: «Tramonto di fuoco».
Spezia: «La legge del fucile», tec. Sc. Fred Mc Murray.

Diana: «Conquistatore Mongolo».
Dora: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.
Roma: «In licenza a Parigi» tec. Sc. Tony Curtis, Janet Leigh.

Alba: «Il giovane leone» Sordi.
Ambra (via Chiesa Salute): «Il principe e la ballerina».
Apollo: prossima riapertura.
Edera: «Il cavaliere del castello maledetto» technic. Scope.
Lucento: «I pionieri del West».
Lutrario: «Femmina» B. Bardot.
Splendor: «Creature del male» Sc. E. Costantine, J. Ventura.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora.

Istituito il Premio Marconi per «meriti televisivi»

Grosseto, 30 luglio.

Un premio unico e indivisibile di un milione di lire, ed un «cinghiale d'oro» del peso di 250 gr. saranno attribuiti il 13 settembre ad una persona scelta fra quante — nella stagione 1958-'59 — abbiano contribuito a valorizzare in misura eccezionale le qualità peculiari della televisione, come mezzo di espressione e di formazione morale e sociale.

L'iniziativa assume il nome impegnativo di Premio Nazionale «Guglielmo Marconi» della Televisione, e nasce sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo di Grosseto.

Il Premio viene istituito nell'anno cinquantenario dell'attribuzione del «Nobel» per la Fisica all'insigne scienziato italiano, e, a parte il suo proposito specifico, vuole a[nche] assumere un atteggiamento [pol]emico nei confronti delle molteplici iniziative similari che esaltano gli aspetti più appariscenti della tv, e, con ciò, alimentano l'equivoco di un genere di «divertimento» destinato a mutare in misura sensibile l'equilibrio dei valori umani.

La cerimonia della consegna del Premio si svolgerà nella incantevole cornice dell'Isola del Giglio, e sarà completata da un programma di manifestazioni cui interverranno numerose personalità e noti esponenti della produzione televisiva, italiani ed esteri.

Della giuria, fra gli altri, fanno parte: Enzo Biagi, Carlo Bo, Achille Campanile, Enrico Emanuelli.

Brigitte Bardot smentisce di aspettare un bambino

Nizza, 30 luglio.

Brigitte Bardot ha smentito le notizie pubblicate da alcuni giornali secondo cui ella aspetterebbe un bambino.

«Potete credermi — ha dichiarato B. B. ad un giornalista — che se attendessi un bimbo sarei la donna più felice del mondo. Mi sono sposata per questo...».

Il cronista ha chiesto: «Quando questo avverrà lo annuncerete alla stampa?».

L'attrice ha risposto: «No. Dopo tutto non sono una regina, ma una semplice donna. Lo direi ai miei amici e in breve tutti lo saprebbero. Non vedo perché dovrei nasconderlo».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi; presenta Silvio Noto; complesso musicale Rejna-Avitabile; regia di Lelio Golletti.

18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi; regia di Carlo Ragionieri. Ultima puntata della rubrica prima delle ferie estive; la trasmissione riprenderà in settembre.

19,30: «Uomini e libri», rassegna di novità librarie a cura di L. Silori; 19,45: Conferenza stampa.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale.

21: Anziché l'annunciata commedia di D. Falconi, «Paparino», sarà trasmessa la registrazione de «La spada di Damocle» di Alfredo Testoni. Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale radio; Crescendo; 11: Il grande Barnum; 11,40: Musica da camera.

12,10: Complesso diretto da P. Soffici; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: E. Lucchina e la sua fisarmonica; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Vita musicale del popolo italiano; 17: Giornale radio; Per i ragazzi: Campane a stormo.

17,30: Serata radio, edizione speciale in collegamento con la radio vaticana; 17,45: Pomeriggio musicale, a cura di D. De Paoli; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: L'uomo alla conquista del deserto; 19: Musica sprint; 19,15: Musiche di G. Pannain; 19,30: Rinaldo De Benedetti: La battaglia dei parafulmini; 19,45: La voce dei lavoratori.

20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21,10: Concerto sinfonico, diretto da R. Kempe; 22,45: Fantasia musicale.

23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Pokerissimo di canzoni; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa: Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; Noterella di attualità; 14: Teatrino: Lui, lei e l'altro; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Un'orchestra al giorno: X. Cugat; 15: R. C. A. Club; 15,30: Giornale radio; Novità e successi internazionali.

16: Terza pagina; Sapere per star bene; Jazz in vetrina; Accadde d'estate; Appuntamento in Calabria; 17: Dal bianco e nero al technicolor; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,35: Piccolo teatro musicale di G. Castaldo.

21: Orfeo al juke box, a cura di M. Goldieri; 22: Incontro Roma-Londra, domande e risposte tra italiani e inglesi; 22,30: Ultime notizie; Stasera si balla: Sipariotto; Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Discografia ragionata; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di R. Schumann, W. Pijper.

21: Il giornale del terzo; 21,30: Le occasioni dell'umorismo: Le dodici seggiole, di F. Cancogni e P. Banti; 22,25: Musiche contemporanee da camera; 22,40: Letture poetiche.

Caute previsioni sugli sviluppi dell'estate

Se luglio è stato caldo agosto lo sarà forse di più

Il mese dovrebbe iniziarsi con nuovi temporali, a cui potrebbe seguire, se il ciclone continua la sua strada, un lungo periodo di calura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

Nel luglio del 1673, madame De Sevigné, in una delle sue magnifiche lettere, scriveva: «E' straordinario. Tutti noi sudiamo a grosse gocce. Mai i termometri si sono trovati a una simile festa. Io cambio di camicia ben tre volte al giorno».

A parte le tre camicie al giorno, e a parte il sudare a grosse gocce, che una dama della haute riterrebbe oggi sommamente disdicevole (ella non suda, ma traspira), rispunta qui l'atteggiamento caratteristico dei non meteorologi di fronte a un fenomeno atmosferico di qualche rilievo: credere cioè che quel tale fenomeno sia straordinario, eccezionale. Fa caldo? ebbene «mai i termometri si sono trovati a una tal festa».

Quest'anno molti vorrebbero dire altrettanto. Ma i meteorologi, che in questo senso sono sempre un po' «guastafeste» (ci si perdoni l'attributo che qui non cade proprio a proposito), fanno osservare, pur sudando essi stessi, che, in fin dei conti il caldo d'estate è normale, normalissimo; e che non si può dire, finora, che quest'anno le cose stiano andando diversamente da quel che dovrebbero.

Per quanto riguarda Torino, per esempio, la temperatura massima, durante il mese di luglio, ha regolarmente oscillato intorno al valore medio, che è di circa 28 gradi, superando i 30 non più di cinque volte. Roma si è trovata alquanto peggio, perché in media la massima ha variato intorno ai 32, anziché intorno ai 30-31 normali. In Sicilia, e più precisamente a Palermo, la temperatura è stata invece, in media, sensibilmente inferiore al valore normale: intorno ai 29 gradi invece che intorno ai 30 e più.

Come si vede da questi esempi, che si potrebbero moltiplicare, non si può dire che questa estate fino a oggi sia eccezionale; è vero però che la sensazione di disagio è accresciuta, specie nell'Italia centrale, dalla umidità piuttosto elevata, che influisce in modo sfavorevole sull'organismo, ostacolando la evaporazione del sudore.

L'anticiclone delle Azzorre, che, a guardar le cose da un punto di vista molto generale, domina il nostro tempo estivo, ha più o meno fatto il suo dovere. Esso, di norma, non si estende, come appare sulle carte medie, a ricoprire stabilmente gran parte dell'Europa e del Mediterraneo, ma avanza a «ondate successive», inviando con una certa regolarità dei centri isolati di alta pressione che percorrono lentamente la media Europa da ovest a est, e lasciando giungere fino a noi, negl'intervalli fra l'uno e l'altro, l'influenza delle sia pur deboli e sonnacchiose depressioni dell'Europa settentrionale. Il che è avvenuto con sufficiente regolarità anche quest'anno.

Sono pure da considerarsi abbastanza normali le precipitazioni di carattere temporalesco sull'Italia settentrionale, che si producono per diverse ragioni, alcune del tutto locali (forte riscaldamento dell'aria da parte del suolo, riscaldato a sua volta dal sole), altre più generali (infiltrazioni di aria relativamente fredda dalle vallate alpine, invasioni di aria fredda in quota). Che poi qua e là i temporali abbiano avuto conseguenze anche serie, dipende dal fatto che si tratta di perturbazioni così capricciose e bizzarre, da assumere, apparentemente a caso, sviluppi del tutto imprevedibili. Per esempio può avvenire che con una situazione fortemente minacciosa si abbiano in realtà manifestazioni assai modeste, limitate a pochi acquazzoni, mentre in altri casi, in cui squilibri del genere sono appena presumibili, scoppiano poi tempeste furibonde, con piogge torrenziali, fulmini e grandinate.

Poiché il mese di luglio si è comportato più o meno normalmente, nasce in tutti la curiosità e l'interesse di sapere, per quanto possibile, se tale sarà anche il prossimo agosto, praticamente l'ultimo mese della estate; quello che, per molti, dovrebbe coronare, con un ben meritato riposo ai monti o al mare, le fatiche dell'anno.

Purtroppo, come è noto, il meteorologo non ardisce spingere troppo lo sguardo nel futuro. Egli è ben consapevole, per dirla con Dante, di «aver la veduta corta d'una spanna», e di non poter quindi «giudicar da lungi mille miglia». Le previsioni a molti giorni, o addirittura a settimane di distanza vanno perciò considerate come delle semplici presunzioni indicative, soggette a errori assai più di quelle che si estendono a un solo giorno, o a due.

Quest'oggi, 30 luglio, ci troviamo in uno dei periodi d'interruzione fra un centro anticiclonico atlantico e il successivo. Una lieve depressione si estende dal mare del Nord al Baltico meridionale, e procede pigramente verso Levante. Sulle coste occidentali europee avanza l'altro nucleo dell'anticiclone oceanico, che probabilmente da domani comincerà ad estendersi sull'Europa, iniziando dalle regioni anglo-scandinave.

La più probabile evoluzione di questa situazione dovrebbe consistere in una ulteriore avanzata delle alte pressioni sulla media Europa, e successivamente in un estendersi e in un allargarsi di esse sull'Italia. Il che dovrebbe avere come conseguenza due o tre giorni di temperature alquanto più sopportabili, accompagnate però da un'accentuata attività temporalesca, specie sui rilievi alpini e appenninici. In seguito i temporali si dovrebbero spostare verso il sud della penisola, dileguandosi, e la temperatura aumentare di nuovo dovunque, con un periodo caldo, (e forse più caldo di luglio), almeno fin verso la metà del mese.

E se le cose non andranno proprio così, è inutile prendersela con il meteorologo. Si ricordi ancora Madame de Sevigné, che diceva: «Bisogna prendere il tempo come viene, perché non siamo noi i più forti».

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Il tempo sulle spiagge

Roma, 30 luglio.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Alassio: Temperatura 25°, cielo sereno, mare leggermente mosso a riva, molto mosso al largo, vento forte (20 nodi circa).

Rapallo: Temperatura 27°,5, cielo poco nuvoloso, vento moderato, mare mosso.

Viareggio: Temperat. 23°,9, cielo sereno, vento moderato di libeccio 5 kmh., mare molto mosso.

Venezia Lido: Temperatura 31°,2, cielo poco nuvoloso, vento da Est velocità 8 kmh., mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: Temperatura 32°,4, cielo poco nuvoloso, vento da Sud-Est 30 kmh. teso, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia: Temperatura 30°,8, cielo variabile per 4/10 coperto, vento moderato 10 kmh. direzione Sud, mare leggermente mosso.

Catania: Temperatura 35°,7, vento moder. da Sud-Ovest, cielo sereno, mare mosso.

Taormina: Temperat. 30°,2.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	22	Pescara	21	31
Trento	15	24	L'Aquila	18	30
Trieste	22	31	Roma	25	31
Venezia	22	31	Bari	22	30
Milano	19	27	Napoli	18	29
Torino	18,8	27,2	Potenza	20	27
Genova	23	26	Reggio C.	20	32
Bologna	19	31	Messina	24	32
Firenze	22	28	Palermo	26	34
Pisa	22	28	Catania	21	30
Ancona	25	30	Alghero	19	29
Perugia	20	30	Cagliari	21	34

Gioiosa corsa sulla riva del mare ad Albisola



Un gruppo di ragazze sulla spiaggia di Albisola mentre corrono gioiosamente all'ora del bagno (Foto Moisio)

Continua l'incredibile tormento d'una città con un milione e 200 mila abitanti

Medici mobilitati per impedire epidemie a Napoli che rimane ancora priva d'acqua

Si teme per gli agglomerati più densi e più poveri: i "bassi", le baracche, i ricoveri dei senza tutto - Donne infuriate vogliono le riserve dei vigili del fuoco - Un incendio e una mortale esplosione - Proibito nei bar l'uso di bicchieri e tazze perché manca acqua per lavarli

(Del nostro corrispondente)
Napoli, 30 luglio.

Una folla composta di donne infuriate si è recata dinanzi alla caserma Del Giudice, ov'è il Comando dei vigili del fuoco, chiedendo che i pompieri vuotassero le autocisterne per distribuire l'acqua indispensabile a spegnere gli incendi. Il colonnello Eduardo Colangelo, comandante del 54° Corpo — cioè quello dell'intera provincia — ha chiesto l'intervento della polizia per difendersi da quelle scalmanate: il commissario Mario Vittoria, dirigente l'ufficio di P. S. della sezione San Lorenzo, è accorso con reparti di agenti, ma non è stato necessario l'impiego della forza; il commissario, regolandosi con grande tatto, è riuscito, se non a convincerle, a farle almeno andar via.

Ma anche i vigili del fuoco scarseggiano di provviste di acqua. Già questa notte hanno incontrato difficoltà gravissime nel tentativo di domare il rogo che ha incenerito il cinema Santa Lucia; il loro sforzo disperato tendeva a impedire che le fiamme, alte venticinque metri si estendessero al resto del grosso fabbricato; hanno vinto i pompieri, ma solo dopo una lotta sovrumana. Infatti la perdita di tempo provocata dalla necessità di togliere gli accessori posti agli idranti per trasformarli in fontanine di fortuna, il rapido esaurirsi del poco d'acqua esistente nelle tubature, il dover attendere che giungessero le autobotti disponibili requisite in gran fretta dovunque esse si trovassero, tutto ciò ha certo influito in modo decisivo nel rallentare a svantaggio dei vigili la lotta contro il fuoco. A un certo punto, non essendovi più acqua, si è ricorsi a quella del mare, non possibile perché (come si sa nel mondo attraverso le canzoni) Santa Lucia — e il cinema prendeva appunto nome dalla strada — è una arteria litoranea.

Nel vallone di Miano, che è appunto quello dove passa il «condotto» del Serino sinistrato, si è avuta una terrificante esplosione: un fabbricante autorizzato di fuochi artificiali, Vincenzo Patierno, mentre preparava del materiale commissionatogli per una festa, causa la mancanza d'acqua necessaria ad inumidire la micce, per un fenomeno spontaneo in taluni esplosivi, è saltato in aria con tutta la baracca venendo fatto a pezzi. Il suo aiutante Gennaro Cacace è stato gravemente ferito: trasportato all'ospedale Cardarelli — dov'era intanto giunta la salma del Patierno — vi è stato ricoverato in imminente pericolo di vita.

Numerosi «avvoltoi dell'acqua» — come vengono chiamati taluni disonesti speculatori di «minerale» — sono stati denunciati dalla questura. Nei bar sono stati aboliti bicchieri e tazze di vetro e ceramica, che richiedono il lavaggio, venendo sostituiti da confezioni di carta al politilene; aranciate ed altre bibite sigillate, quando si trovano, vengono servite con la bottiglia e una cannuccia.

Con l'accrescersi del disagio in tutta la città e persino negli ospedali dove l'acqua è razionata, le polemiche aumentano diventando più violente e irritate. Un giornale scrive nella cronaca di Napoli:

«Dobbiamo constatare come da nessuno sinora sia stata affrontata la spinosa questione delle precise responsabilità dei tecnici della Società dell'Acquedotto circa la presente drammatica e disagevole situazione. Non ci si venga a dire che solo ad un fatto casuale, imprevedibile, debba addebitarsi l'attuale mancanza d'acqua a Napoli. D'accordo che la condutture dei Ponti Rossi è stata interrotta a causa di una frana. Ma ci si è chiesti in che stato fosse il condotto in muratura prima del verificarsi della frana? A quanto siamo riusciti a sapere attraverso indiscrezioni provenienti da elementi assai vicini alle alte sfere direttive del nostro acquedotto, da diverso tempo erano note le precarie condizioni delle condutture d'acqua. Ciononostante non erano neppure stati approntati i piani di consolidamento.

«A convalidare la tesi dell'incuria e della irresponsabilità si dovrebbe aggiungere che il tubo di metallo che sarà inserito nella conduttura avariata dei Ponti Rossi non sarà definitivo, ma servirà solo a far correre acqua in attesa che vengano approntati dei tubi appositi in materiale non metallico, che per il momento a Napoli non esistono. Non viene al riguardo da domandarsi perché a Napoli non esistono tubi siffatti? Non dovrebbe l'Acquedotto a scopo cautelativo aver sempre a disposizione materiale di riserva?».

Infine si conclude: «E' inconcepibile che, nonostante il progresso tecnico, una città rimanga per una settimana senza acqua; e poiché è parimenti inconcepibile che, una volta verificatosi un evento che non avrebbe assolutamente dovuto verificarsi, le riparazioni debbano durare una settimana (e non avere neppure carattere definitivo), noi chiediamo che su tutta la faccenda venga aperta una rigorosa inchiesta, allo scopo di evitare per il futuro il ripetersi di simili gravissimi casi».

Intanto notizie ufficiali dicono che l'acqua ritornerà domenica. Non mancano però delle riserve. Infatti, mentre è quasi compiuto il raccordo del sifone rovinato dalla frana — occorre saldare i vari segmenti dei giganteschi tubi metallici — devono poi passare due giorni perché, fluendo ad una velocità di 1500 litri al minuto, si riempiano i serbatoi dello Scudillo (145 mila metri cubi) e di «Capodimonte» (85 mila metri cubi). Dovrebbero poi passare altre quarant'otto ore necessarie perché si faccia un vero controllo sanitario attraverso alcuni prelievi.

Comunque, secondo un comunicato ottimistico di Palazzo San Giacomo (sede dell'ormai troppo lunga amministrazione commissariale), l'approvvigionamento idrico ritornerà fra tre giorni, e ciò significa che non i due terzi ma l'intera città ha duramente sofferto la sete rimanendo priva di quel minimo senza di cui ogni igiene di vie, case e persone diventa impossibile, con tutti i pericoli che possono derivare alla salute pubblica in un agglomerato edilizio compreso fino all'incredibile com'è quello partenopeo. La riparazione integrale del sifone nel tratto spaccato avverrà però solo fra due mesi.

Ad evitare pericoli il medico provinciale, Nicola Tocco, ha disposto che tutta l'acqua venga clorata. Duecentocinquanta medici sono stati mobilitati per la profilassi generica. Oltre al pauroso ammassamento in piccoli fondachi (cioè budelli ciechi) e «bassi», vi sono le zone dei baraccati, compresi quelli «segreti». Villa Fleurent, alla Calata Capodichino, già casa di salute per ammalati di mente, contiene 300 nuclei familiari di «senza-tutto»; 670 famiglie di baraccati si trovano sul soffitto del gigantesco Albergo dei Poveri in piazza Carlo III. Le hanno tolte da rioni dove presentavano un indecoroso spettacolo sotto gli occhi dei passanti e soprattutto dei turisti, trasferendole in alto, oltre il settimo piano, su quel palazzo ove, simili a lumache che non possono abbandonare il loro guscio, queste famiglie sono andate portandosi dietro le loro baracche. Adesso nessuno le vede più, eccetto i passeggeri degli aerei.

In tanta costernazione l'unica nota comica è venuta da E. A. Mario, l'autore di «Santa Lucia luntana» e de «La canzone del Piave». Tramite il suo editore Fausto Fiorentino, il poeta ha lanciato clamorosamente, proprio in questi giorni, un suo libro di versi, apparso in tutte le vetrine dei librai. Si intitola «Acqua chiara». La prima poesia è «L'acqua», la seconda «Fontana», una terza «L'acquaiuolo». Ma finché i rubinetti non porteranno la gioia dei getti freddi e argentini che appannano il bicchiere, questo libro nessuno lo comprerà.

Crescenzo Guarino

Frescura e sereno in tutta la Val d'Aosta

Aosta, 30 luglio.

Il tempo è sereno su tutta la Valle d'Aosta e la temperatura ha ricominciato a salire ovunque. Durante il pomeriggio, tuttavia, il caldo è stato mitigato da un forte vento che soffiando da ovest ha portato nella bassa valle qualche goccia di pioggia. Ecco le temperature minime e massime registrate nella giornata nelle principali località della regione: Aosta 22-26; Courmayeur 12-21; Cervinia 12-20; Saint Vincent 22-28; Gressoney 14-23; Champoluc 15-22; Cogne 12-18.

Muore colpito dal fulmine mentre dorme nel letto

Como, 30 luglio.

Un uomo di 31 anno, Franco Gregorio, bidello delle scuole di Lezzeno, colpito da un fulmine sul monte San Primo, è morto carbonizzato. Il Gregorio s'era recato sul San Primo a trovare i genitori, la moglie e i suoi tre bambini che stanno colà trascorrendo in una casa di campagna un periodo di vacanze. Giunto alla casetta mentre infuriava il temporale, il Gregorio si è subito coricato sul letto per riposare, mentre gli altri componenti la famiglia si trovavano in un altro locale.

Un fulmine, penetrato nella camera dove il Gregorio riposava, l'ha colpito in pieno, cagionandone la morte immediata. I familiari si sono accorti soltanto qualche tempo dopo della morte del poverello, che è stato trovato carbonizzato sul letto.

Due giovani operaie arse vive nel capannone che s'incendia e esplode

Cinque compagni di lavoro gravemente ustionati - Al sorgere del fuoco, le vittime sono rimaste paralizzate dal terrore - La tragedia sarebbe stata provocata da un cannello della fiamma ossidrica



Una delle due vittime, Teodora Milani, di 19 anni, e una delle ferite, Germana Crepaldi, di 18 (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 luglio.

Due giovani operaie, una di 19 e l'altra di 13 anni, sono bruciate vive nel rogo di un capannone in un grande laboratorio per cerniere e minuterie metalliche a Gorla Maggiore, nei pressi di Busto Arsizio.

Verso le 16 nello stabilimento, che appartiene al sig. Vittorio Zorzi di 33 anni, sedici giovani operai stavano lavorando, quando improvvisamente si è udito un boato, seguito da una grande fiammata. Subito si sono levate altissime grida di dolore e di panico.

Le fiamme si erano sprigionate nel capannone centrale del laboratorio, che occupa un vasto fabbricato a tre capannoni propagandosi rapidamente. Al di là di una fitta cortina di fumo gli operai accorsi dagli altri reparti hanno udito le invocazioni disperate di sette compagni bloccati nel capannone in preda al fuoco.

Un terrore invincibile ha invaso i disgraziati, quasi tutti ancora ragazzi, i quali, vedendo le fiamme avanzare verso di loro, sono rimasti immobili, paralizzati dall'angoscia, mentre avrebbero forse potuto guadagnare la porta. Il fuoco ha ben presto attaccato gli abiti e i capelli. Una ragazza è stata privata dei vestiti in un istante, carbonizzati in pochi attimi.

Quando finalmente si è potuto, a prezzo di grave rischio, raggiungere i sette e trascinarli fuori dal rogo, era passato troppo tempo. Erano tutti e sette orribilmente piagati. Caricati su automobili e autolettighe e trasportati all'ospedale di Busto Arsizio, i poveretti hanno ricevuto le prime urgenti cure, che però per due ragazze sono state inutili.

Teodora Milani di 19 anni e Marisa Colombo, tredicenne, sono spirate la prima alle 16,45 e l'altra un'ora più tardi, tra indicibili dolori. Gli altri cinque giovanissimi operai, Rosa Mascheroni di 15 anni, Germana Crepaldi di 18, Arrigo Callini di 14, Ambrogio Landoni di 13 e Delfina Santinon di 18, sono tra la vita e la morte.

Teodora Milani lavorava nel laboratorio con due fratelli minori, Natale di 17 anni e Luigina di 15; la piccola Colombo era orfana del padre e col suo guadagno aiutava la madre e un fratello.

Sul posto della sciagura, con i vigili del fuoco sono giunti i carabinieri di Busto Arsizio e Varese. Dalle prime indagini sarebbe emerso che un operaio addetto alla verniciatura delle cerniere e delle minuterie, mentre maneggiava la fiamma ossidrica per la verniciatura ha inavvertitamente rivolto l'apparecchio verso la latta del solvente: questo si è immediatamente incendiato, propagando le fiamme alla stessa bombola d'acetilene che è esplosa.

I danni finora accertati superano i 40 milioni di lire.

c. m.

Un morto e due feriti per il crollo d'un muro

Milano, 30 luglio.

Un muro di cinta di una villa di Lesmo a causa delle recenti piogge è crollato ieri sera investendo tre operai che stavano lavorando su una piccola impalcatura: stamane uno degli infortunati è morto all'ospedale di Vimercate, mentre gli altri due si trovano ricoverati in osservazione.

La disgrazia è stata fulminea: verso le 18,30, i tre muratori Enrico Colombo, di 31 anno, da Usmate, Demetrio Teruzzi, di 60, da Lesmo, e Moioli Emilio, di 22 anni, pure da Lesmo, stavano completando la costruzione di un muro di cinta della villa di proprietà del dott. Fontana, quando è avvenuto il crollo preceduto da un sinistro scricchiolio. I tre muratori non hanno fatto in tempo a porsi in salvo e sono rimasti travolti dai calcinacci e dal pietrisco.

Sul posto sono subito accorsi alcuni passanti e due carabinieri che si trovavano nei paraggi: l'opera di salvataggio è stata laboriosa, ma dopo circa mezz'ora i tre sono stati dissepolti. Con un'auto, i feriti hanno raggiunto l'ospedale di Vimercate, dove i medici, accertato che le loro condizioni erano gravi, li hanno ricoverati. Stamane il Moioli è morto.

Un ministro dell'Aja si dimette perché accusato di adulterio

Avrebbe avuto una relazione con la moglie di un industriale americano

L'Aja, 30 luglio.

Il ministro olandese della Difesa, Van Den Bergh, ha rassegnato oggi le dimissioni perché coinvolto in uno scandalo scoppiato in seguito ad una causa di divorzio intentata da un industriale americano contro la propria moglie. Il ministro, infatti, è stato accusato di complicità in adulterio davanti al Tribunale civile di San Diego, in California, da Frederik Lek, dirigente di una fabbrica di profumi.

Il signor Lek ha accusato la propria moglie, Elga, di 36 anni di aver trascorso il mese di gennaio '58 in compagnia del Van Den Bergh all'albergo «Hilton» di Beverly Hill, e di essersi nuovamente incontrata con lui nel febbraio '59 all'Aja, e precisamente all'Albergo «Witterburg». L'industriale ha inoltre affermato che sua moglie — la quale è di origine olandese — avrebbe ricevuto numerosi regali da parte del ministro, tra cui gioielli per un valore di 100 mila dollari, una automobile sportiva, una pelliccia di visone e un conto in banca.

Il governo olandese ha diramato un comunicato in cui precisa che «il ministro della Difesa, Sidney James Van Den Bergh, ha chiesto a Sua Maestà, la regina Giuliana, di voler accettare le sue dimissioni, allo scopo di lasciargli piena libertà d'azione in un affare privato».

E' in costruzione a Pisa

Una calcolatrice elettronica fra le più veloci del mondo

Pisa, 30 luglio.

Nel prossimo anno sarà pronta a Pisa presso l'istituto di fisica dell'università la calcolatrice elettronica pisana. Tale calcolatrice, di tipo grande (le calcolatrici esistono in quattro tipi: modesto, medio, grande ed eccezionale) potrà soddisfare interamente il bisogno italiano. Caratteristiche di tale macchina sono un'altissima velocità di calcolo, che permetterà di fare 70 mila addizioni al secondo e 7 mila moltiplicazioni al secondo, con la possibilità di sfruttare appieno con l'introduzione di nastri magnetici tale altissima velocità, che è addirittura la maggiore delle macchine del medesimo tipo che sono oggi in circolazione.

La calcolatrici prodotte dall'I.B.M., che monopolizza il 90 per cento della produzione mondiale, sono di una volta e mezzo meno veloci e costano circa tre volte di più. Se si pensa che la vitalità di un tale strumento di studio dipende quasi esclusivamente dal tempo che esso impiega per risolvere i problemi con un numero enorme, addirittura dell'ordine di milioni di operazioni, si comprende molto facilmente che tale strumento sia di fondamentale importanza per la ricerca scientifica e per certe applicazioni pratiche.

Della calcolatrice elettronica potranno avvalersi discipline quali la geofisica, la matematica, l'ingegneria, la fisica, la cristallografia.

CRONACHE DELLO SPORT

Non è ancora del tutto risolta la crisi granata

Inattesa conclusione dell'Assemblea del Torino: eletto il Consiglio direttivo, ma non il presidente

Il reciso rifiuto di Morando ad assumere la carica - L'elenco dei giocatori in forza - Rigamonti, Grava, Arce, Bertoloni e Farinelli in attesa di sistemazione

L'assemblea dei soci del Talmone Torino, tenutasi ieri sera nei locali dell'Unione Commercianti, ha avuto un epilogo del tutto inatteso. Dopo che i lavori s'erano svolti con una certa celerità, dopo l'approvazione della relazione fatta dal "reggente" dr. Leumann, dopo il benestare sul bilancio preventivo con due voti contrari ed uno astenuto, dopo l'elezione completa della lista dei nuovi dirigenti presentata da un membro della Finanziaria (solo 5 astenuti), si è alzato a parlare il comm. Morando, che ha detto chiaramente: «Di fronte alla situazione che si è determinata nella società sportiva Talmone Torino, per motivi particolarmente gravi e di fronte all'astensione di troppi soci, dichiaro pubblicamente che non intendo assumere la carica di presidente della Società; rimarrò finché i miei colleghi mi concederanno la loro fiducia come massimo esponente della Finanziaria, accetto la carica di consigliere della "Sportiva", ma non mi sento di diventarne il presidente».

Sul nome del comm. Morando s'erano puntate le speranze dei soci, e la dichiarazione ha suscitato un senso di vero sgomento. Il Torino aveva un consiglio direttivo, nominato secondo le norme del nuovo statuto, ma era chiaro che sarebbe stato un consiglio difficilmente in grado di funzionare senza l'uomo prescelto come capo. Pressioni da più parti sono state fatte, ma il comm. Morando ha insistito nel richiedere che le sue dichiarazioni fossero messe a verbale.

Una conclusione, come dicevamo all'inizio, del tutto inattesa, che lascia la crisi della società allo stato di prima, se non interverranno fatti nuovi. L'assemblea ha avuto inizio piuttosto in ritardo, ed il controllo degli intervenuti lasciava facilmente capire che la maggioranza dei soci aveva disertato l'assemblea: una quarantina di presenti (sessantacinque con le deleghe) su cento e ventitre aventi diritto a voto. La relazione del reggente dottor Leumann è stata lunga e completa: ha letto l'accordo sottoscritto con la «Finanziaria Granata», accordo che impone al sodalizio calcistico obblighi e doveri, ha parlato della stagione scorsa accennando a lacune tecniche e di struttura, ha accennato ai proventi delle «vendite» (17 milioni), ed ai fondi versati dai soci della Finanziaria per gli acquisti (148 milioni), ed infine ha fatto l'elenco dei giocatori attualmente in forza: i portieri Soldan e Vieri; i terzini Scesa, Cancian, Brancaleoni e Farina; i centromediani Lancioni, Bessi e Gerbaudo; i mediani laterali Bonifaci, Bearzot, Invernizzi, Pozza e Pellis, e gli attaccanti Virgili, Piaceri, Mazzero, Moschino, Ferrini, Crippa, Angeli e Santelli. Rimangono in sospeso Rigamonti, Farinelli, Grava, Arce e Bertoloni.

Dopo la consegna di una «Targa d'Onore» al rag. Giusti, da venticinque anni segretario della società, si è passati ad approvare il bilancio preventivo, che prevede un disavanzo di circa cinquanta milioni. Dopo aver specificato chiaramente che questo eventuale disavanzo dovrà a fine anno essere sanato dal consiglio direttivo della società (la Finanziaria nella questione non ha niente a che vedere), il bilancio è stato approvato con due voti contrari ed uno astenuto.

Anche la questione «elezioni delle cariche sociali» ha avuto uno svolgimento abbastanza rapido. La lista presentata dal signor Rossi è stata approvata con cinque astensioni. Gli eletti sono: Morando, Barabino, Costa, Flamma, Gerbi, Rossi, Balma, Porzio, Marone Cinzano, Tortora, Giliario, Cavallo, Barera, Peretti, Leumann, Crosetto, Sardi, Daidola, Cozzolino, Ribatto e Ferrari. La Soc. Finanziaria ha incluso nella lista tredici dei suoi soci, lasciandone fuori soltanto due, il comm. Novo per rinuncia e il comm. Norzi per motivi personali dovuti al suo lavoro.

Quando il presidente dell'assemblea stava per dichiarare chiusi i lavori (la nomina delle cariche interne spetta per statuto al consiglio direttivo e non ai soci) si è avuta l'inattesa dichiarazione del dr. Morando. Molti dei presenti hanno fatto voti perché si tentasse di riallacciare i rapporti con il «gruppo Rubatto», nell'intento di unire le forze per ridare alla società la necessaria forza per superare il momento difficile. Allo stato attuale delle cose è difficile prevedere quali sviluppi prenderà la situazione. Molti si augurano che il comm. Morando receda dalla sua posizione negativa, altri tenteranno nuovi approcci con il comm. Rubatto. Impossibile prevedere la soluzione di questo lavorio di corridoio; soltanto fra qualche giorno si potrà avere forse una schiarita. E' quanto si augurano i simpatizzanti della società granata, che vorrebbero che la squadra potesse iniziare il campionato di B in un ambiente tranquillo e senza polemiche di sorta.

g. a.



Alcuni dei nuovi consiglieri granata. Da sinistra Leumann, Morando, Costa, Barabino, Ferrari con Ferruccio Novo.

Sui duecento metri piani

Berruti superato ad Oslo dall'americano Ray Norton

Oslo, 30 luglio.

Dinanzi a una folla di oltre 15 mila spettatori si è svolta oggi sul grande stadio di Bislet la prima giornata della importante riunione internazionale, che proseguirà anche domani. Le prove di questa prima giornata sono riuscite particolarmente interessanti e hanno anche fatto registrare risultati oltremodo apprezzabili, fra i quali due nuovi primati della pista.

Il bilancio degli atleti azzurri può ritenersi in complesso soddisfacente anche se Livio Berruti è stato preceduto al traguardo da un antagonista di elevata classe nei 200 m. Lo scattista italiano è infatti giunto secondo in questa prova, con il rimarchevole tempo di 21"1, mentre il vincitore, ossia l'americano Ray Norton ha fatto registrare 20"7. Una splendida affermazione ha riportato l'italiano Martini nei 400 m. ostacoli, vinti con 51"7 davanti all'americano Cawley, battuto d'un solo decimo di secondo, al russo Lituyev, mentre l'altro italiano Morale è risultato buon quarto. Nel disco si è imposto il norvegese Haugen, con m. 52,26. I 3000 siepi sono stati appannaggio del russo Rzhishchin, in 8'44"2.

Altra brillante vittoria italiana si è registrata negli 800 metri, gara B, con Della Minola, in 1'54"8; nella gara A sulla identica distanza si è però imposto il notissimo belga Moens, con 1'49"3. Altra affermazione russa si è avuta nei 5000 m., vinti da Bolotnikov, in 13'56", sul norvegese Torgersen e il famoso mezzofondista inglese Gordon Pirie. Nel salto in lungo il norvegese Berthelsen ha vinto saltando m. 7,44 mentre nell'alto la vittoria è toccata allo svedese Petterson, con m. 2,08, e l'azzurro Cordovani si è classificato al quinto posto superando m. 1,95.

Dichiarazioni al processo per comparaggio

L'Inam avrebbe subito danni per 60 milioni

Un funzionario spiega come si scoprirono gli inganni

Bologna, 30 luglio.

Il processo del comparaggio è ripreso a Bologna dopo una interruzione di una decina di giorni; l'udienza di oggi è stata particolarmente interessante per le deposizioni di un funzionario dell'Inam.

Il dott. Filippo Stefani, attualmente primo medico di sezione dell'Inam ed ex-capo del reparto prescrizioni farmaceutiche dello stesso Istituto, ha dichiarato di aver condotto le indagini per appurare la natura e la consistenza delle irregolarità a carico dell'Istituto. «Durante il normale controllo delle ricette mediche che pervenivano all'istituto — ha detto — da parte dei sanitari convenzionati, mi accorsi che alcuni medici avevano prescritto con insolita frequenza dei prodotti specialistici della Lisapharma. Poiché tale aumento di prescrizioni non era limitato a pochi sanitari, decisi di effettuare una indagine. I miei sospetti trovarono tra l'altro conferma in alcune confidenze fattemi da un sanitario di Castelmaggiore, il quale mi disse di essere stato visitato da un rappresentante della Lisapharma che gli aveva proposto l'acquisto di elettrodomestici con forti sconti purché avesse prescritto medicinali della sua Casa».

Il dott. Stefani compì allora una indagine di carattere statistico, di cui ha spiegato il funzionamento: si trattava di equiparare i dati delle prescrizioni di ciascun medico relativamente a certi mesi di una annata ai dati riferiti agli stessi mesi di un'altra annata. Da tale confronto, effettuato per gli anni '51-'55, risultò, a detta del funzionario, un impressionante incremento delle prescrizioni Lisapharma, al punto da far ritenere che una buona metà di tutte le prescrizioni di questa Casa fossero da ritenere «superflue o per lo meno non necessarie». Su questi presupposti, ha continuato il teste rispondendo a una domanda dell'avv. Segapeli, l'Inam poté ritenersi danneggiato per una cifra approssimativa di 60 milioni di lire.

Dopo l'escussione di altri testi, l'udienza è stata sospesa e rinviata a domani.

Cade dalla moto e muore mentre torna dal lavoro

Nizza Monf., 30 luglio.

Un mortale incidente di strada è accaduto, verso le 21 di questa sera, lungo la provinciale Acqui-Nizza Monferrato. Una motocicletta percorreva la discesa della Barretta diretta a Nizza; alla guida era il muratore Mario Montepelosa, di 19 anni, da Castelnuovo Calcea; sul sellino posteriore della moto viaggiava Giovanni Tiglio di 17 anni, da Nizza Monferrato. I due, che eseguivano lavori edili in un cantiere di Castelrocchero, stavano rientrando a casa dopo una giornata di lavoro.

Nell'abbordare una curva, per cause ancora imprecisate la moto sbandava e, dopo avere urtato contro un paracarro, si rovesciava sulla strada. Un automobilista di passaggio caricava i due motociclisti e provvedeva a trasportarli all'ospedale civile di Nizza Monferrato. Durante il tragitto, il Montepelosa, che aveva riportato gravi lesioni, cessava di vivere. Il Tiglio è ricoverato per ferite multiple.

Condannati due genovesi per un furto in un'oreficeria

Asti, 30 luglio.

Due genovesi sono comparsi stamani, in stato d'arresto, davanti al nostro tribunale. Si tratta del cinquantaduenne Arturo Patanè, nativo di Tunisi, residente a Genova, via Garbarini 5, e della quarantaseienne Olga Gadaleta, pure residente a Genova, via Sacchi 6, entrambi imputati di furto di 60 catenine d'oro del valore complessivo di 350.000 lire. Il furto era stato compiuto la vigilia dello scorso Natale. I due si presentavano all'oreficeria di Albino Olivero, in piazza San Secondo, a con la scusa di volere comperare alcuni braccialI d'oro, mentre nel negozio vi era ressa, si appropriavano delle catenine. Nel febbraio scorso i due genovesi ritornavano nel negozio. Ma il proprietario e le commesse riconobbero la coppia e telefonarono alla polizia, che fermava i due in piazza Alfieri.

Stamane gli imputati hanno negato il furto, aggiungendo di trovarsi entrambi a Genova la vigilia di Natale. La testimonianza dell'Olivero e delle sue commesse è stata però decisiva. Il P. M. dott. Catrambone, chiedeva 4 anni e 9 mesi di reclusione per il Patanè e 3 anni per la donna. Il tribunale ha condannato a 3 anni e un mese l'uomo, mentre la donna è stata condannata a 2 anni e un mese.

Umberto Agnelli candidato delle società alla presidenza della Federazione Calcio

L'annuncio ufficiale dato ieri dalla Lega - All'esame la situazione finanziaria dei sodalizi - Parecchi acquisti di giocatori potrebbero non essere ritenuti validi

Milano, 30 luglio.

Nei giorni scorsi si è riunito a Milano il Consiglio direttivo della Lega professionale. Il presidente dott. Pasquale e i vice-presidenti D'Arcangeli e Rocchi e il segretario Perlasca, hanno esaminato la situazione delle varie società, in particolare di alcune le cui condizioni finanziarie sono tutt'altro che brillanti. Si è appreso che parecchi acquisti effettuati nelle ultime settimane non possono considerarsi ancora tecnicamente perfezionati. In questi giorni Rocchi e Perlasca stanno esaminando la situazione patrimoniale dei trentotto sodalizi di serie A e B e in questo senso non sono certo da escludersi delle sorprese. Il 6 agosto Perlasca e Rocchi riferiranno al Consiglio direttivo della Lega la esatta situazione di tutte le società: se emergerà che qualcuna di esse ha effettuato degli acquisti pur non essendo in condizioni finanziarie sufficientemente garantita, gli acquisti non saranno ritenuti validi dalla Lega. Ed in questo caso i giocatori rientreranno alle società d'origine.

Il 5 agosto scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione ai campionati di serie A e B. Unitamente alle domande dovranno essere allegate le cosiddette quietanze allegatorie che sono rispettivamente di 3 milioni per la A e di 2 milioni per la B. E' già emerso che alcune società non hanno ancora provveduto a pagare il mensile ai giocatori per quanto riguarda giugno, in questo caso la Lega interverrà per sanare queste pendenze: ma le società che si trovano in questa situazione non potranno ottenere l'iscrizione al campionato: probabilmente otterranno un periodo di dilazione e potranno risarcire la Lega con i primi incassi.

E' stato ribadito oggi, nel corso di una conferenza stampa, che la Lega presenterà come proprio candidato alla presidenza della Federcalcio nella prossima assemblea di Roma, il dott. Agnelli, presidente della Juventus. Come rappresentanti del Consiglio federale, verranno proposti Spadacini per il Nord, Befani per il Centro, e Ciravolo (presidente del Catanzaro) per il Sud.

Nel corso della riunione della Lega è stata anche esaminata la particolare situazione di parecchie società meridionali che hanno assunto giocatori a stipendi troppo elevati. E su questo particolare di notevole importanza la Lega nelle prossime settimane effettuerà un'indagine scrupolosa in quanto si vuole giungere nel più breve tempo possibile a un perfetto adeguamento fra tutte le società calcistiche di A e B.

Infine si è appreso che sono state concordate con la Federazione francese le date per gli incontri di ritorno della Coppa dell'Amicizia: il 2 settembre si disputeranno Juventus-Reims, Inter-Racing Parigi, Fiorentina-Nimes, Atalanta-Le Havre; il 9 settembre Milan-Nizza.

I bianconeri a Cuneo iniziano gli allenamenti

Cuneo, 30 luglio.

La Juventus, in ritiro da ieri a Cuneo, ha dato inizio stamane alla sua preparazione. La sveglia ai bianconeri è stata data alle ore 7,30, quindi Cesarini e Parola hanno condotto i loro uomini allo Stadio Monviso per una seduta di allenamento.

I giocatori hanno eseguito lunghi esercizi ginnici, quindi come variante si sono dedicati a palleggi con palloni leggeri. Il lavoro svolto dagli uomini è stato piuttosto sostenuto poiché gli allenatori intendono portare la squadra in breve tempo ad un buon grado di forma. Tutti i calciatori sono in eccellenti condizioni fisiche ed hanno svolto la preparazione di questa prima giornata con grande impegno. Gli allenamenti proseguiranno domani.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	29	30
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	71 40	71 40
» » cum.	71 30	71 30
[illegible]	70 75	70 75
Rendita 5 %	100 25	101 30
» » cum.	100 15	101 20
Redimibile 3 1/2	89 90	89 90
» cum.	89 80	89 80
Redimibile 5 %	97 60	97 60
» cum.	97 50	97 50
Ricostruz. 3 1/2	84 95	84 95
» cum.	84 85	84 85
Ricostruz. 5 %	96 90	97 20
» cum.	96 80	97 10
[illegible] 5 %	95 90	95 90
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	96 [illegible]	96 80
B.T.N. 5 % 1960	100 10	100 20
» » 1961	100 05	100 05
» » 1962	100 —	100 10
» » 1963	99 90	100 10
» » 1964	99 80	99 90
» » 1965	99 90	99 875
» » 1966	100 10	100 —
» » 1968	99 95	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	100 50	100 50
[illegible]	101 50	101 80
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	102 20	102 50
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	101 55	101 55
[illegible]	114 —	114 —
[illegible]	146 25	146 25
[illegible]	145 35	145 35
[illegible]	99 80	100 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	133 —	132 50
[illegible]	99 40	99 525
[illegible]	95 60	95 40
[illegible]	99 50	99 65
[illegible]	99 —	99 70
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 80	99 90
[illegible]	101 95	101 95
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 80	95 20
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 45	101 45
[illegible]	101 45	101 45
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	101 10	101 40
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	100 50	100 50
Fiat 6 %	102 90	102 90
Fiat 6 % [illegible]	102 55	103 —
Fiat 6 % [illegible]	104 —	104 20

	29	30
[illegible] 6 %	105 50	105 50
[illegible]	107 60	107 60
[illegible]	107 10	107 10
[illegible]	109 40	109 20
[illegible]	111 70	111 10
[illegible]	105 50	[illegible] 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 25	107 25
[illegible] 7 %	106 50	106 50
[illegible] 7 %	103 80	103 20
[illegible]	105 80	105 80
[illegible]	104 10	104 10
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	101 80	101 80
[illegible] 7 %	106 25	106 25
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	105 —	104 80
[illegible]	105 50	106 20
[illegible]	106 60	106 60
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	102 —	101 70
[illegible]	101 80	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	112 30	111 20
[illegible]	102 50	102 90
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 50	101 40
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	101 10	101 50
[illegible]	101 30	101 20
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	103 50	103 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 [illegible]	102 85
[illegible] 7 %	104 —	104 50
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16250	16200
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2025	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	66300	65500
[illegible]	—	48250
[illegible]	4185	4177
[illegible]	—	—
[illegible]	2880	2835
[illegible]	—	—
[illegible]	1995	1980
[illegible]	17200	16700
[illegible]	4340	4380
[illegible]	53050	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	29	30
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7600	—
[illegible]	1440	1390
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2295
[illegible]	995 —	994 —
[illegible]	433 —	427 —
[illegible]	900 —	993 —
[illegible]	—	1710
[illegible]	—	—
[illegible]	1785	—
[illegible]	1825	1780
[illegible]	18 20	18 30
[illegible]	—	—
[illegible]	715 —	710 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2285	2257
[illegible]	1750	1733
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1420	1425
[illegible]	1070	1075
[illegible]	3855	3840
[illegible]	2025	2018
[illegible]	1855	1825
[illegible]	1968	1970
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	249 50	248 —
[illegible]	5220	5210
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5000	5100
[illegible]	19100	19000
[illegible]	2208	2210
[illegible]	3505	3495
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2005	1990
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	19875	19500
[illegible]	4400	4350
[illegible]	2335	2310
[illegible]	3560	[illegible]
[illegible]	3210	3190
[illegible]	1055	1037
[illegible]	360 —	347 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	845 —	861 —
[illegible]	—	—

L'apertura è stata ravvivata da un vivace afflusso di compere: Fiat, Montecatini, Sict hanno incontrato un diffuso interessamento del denaro su prezzi lievemente migliori. Come note particolari, Immobiliare Roma e gruppo Finsider hanno realizzato progressi molto consistenti su un improvviso strappo di rialzo. Più contrastata la seconda parte della riunione, in cui il prezzo e di assestamento ha impegnato il mercato su un fondo nervoso ed irregolare. La prevalenza dei realizzi ha gravato improvvisamente sul mercato, costringendo le voci di maggior rilievo ad una larga flessione. Sui minimi, immediatamente precedenti il listino, il denaro è intervenuto tempestivamente ed ha ristabilito un fondo di equilibrio in chiusura, sia pure su prezzi sensibilmente inferiori ai massimi di apertura e di qualche linea al disotto delle chiusure di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Nel dopoborsa il mercato ha presentato oscillazioni nervose, con vivace tendenza al recupero. Diritti: Marelli 83,50; Finsider 33. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.000.000 c.n., obbligazioni per lire 12.000.000 c.n., azioni per contanti n. [illegible] di cui n. 170.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 648,20; franco svizzero 143,05; corona danese 90,20; corona norvegese 87,35; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,33; franco francese 126,15; sterlina G.B. 1746; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24,06.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 4350-4450; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,75-144,25; franco francese 125-128; oro fino [illegible]-706; argento 19,25-19,75.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 645,375; franco svizzero 144,01; corona danese 90,15; corona norvegese 87,15; corona svedese 119; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,36; franco francese 126,15; lira sterlina 1746,625; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,34; scudo portoghese 21,72; peso argentino 6,90; cruzeiro brasiliano 4,01; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1153; dinaro jugoslavo 0,87; dracma greca 20,65; lira turca 46; sterlina australiana 1365.

MILANO — La Borsa registra un'altra battuta d'arresto della fase ascensionale, non reggendo al ritmo serrato imposto negli ultimi giorni al mercato azionario: nulla di grave, anzi l'alleggerimento di numerose partite con conseguente correzione dei prezzi per alcuni massimi acquisiti un po' troppo velocemente è senz'altro benefico per il mercato portandolo su basi più realistiche e positive.

La seduta si è aperta con un tentativo di ulteriore fermezza; nelle prime battute vengono segnati i massimi della giornata che per le voci primarie risultano anche superiori ai prezzi di ieri, l'euforia però dura ben poco lasciando il passo all'afflusso di numerosi realizzi che fanno retrocedere di colpo la quota. Al listino le perdite risultano più sensibili per le Anic che perdono buona parte delle migliorie acquisite nelle due sedute precedenti; più resistenti le Fiat che perdono solo una parte del vantaggio registrato mercoledì. Per il resto della quota gli assestamenti, modesti in verità, investono un po' tutti i settori, specie per i tessili, minerari, alimentari e diversi.

Mentre le Catini cedono terreno in misura contenuta, nelle ultime battute si nota un ritorno di denaro sulle Edison, che chiudono in vantaggio, seguite da poche voci; Assicuratrice, Ilva, Finsider e Immobiliare.

Nei valori di Stato sono più stabile per le rendite, mentre i Buoni del Tesoro risultano più attivi recuperando alcune frazioni; resistenti le obbligazioni senza variazioni di rilievo. Diritti: Marelli 85, Finsider 35,50. Titoli trattati nella seduta: valori di Stato 115.500.000, obbligazioni 394 milioni, titoli azionari 1.736.010, di cui Fiat 229.000, Ilva 121.000, Catini 58.000, Edison 45.000, Nebiolo 165.000, Anic 232.000, Terni 48 mila, Finsider 105.000, Stet 20.500, Sip 13.000, Pirelli S.P.A. 18.500, Cornigliano 103.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 52.500; Bastogi 2668; Breda 3390; Finelettrica 1975; Finmare 673; Finsider 992; Gim 7350; Invest. 4519; Centrale 16.900; Sviluppo 2698; Sifir 3680; Generali 65.600; Fond. Inc. 14.290; Assicuratrice 65.700; Ras 33.000; N. Milano 2950; Ausiliare 2120; Mittel 4900; Veneta 1549; Châtillon 8700; Cotoniere 520; Cantoni 23.700; Val Ticino 60.00; Olcese 1500; Cucirini 14.050; Stampati 3950; Cascami [illegible]; Fisac 575; Gavardo 5785; Lanerossi 7960; Tilane 8950; Scotti 150; Linificio 1160; Rossari 36.700; Rotondi 34.500; Man. Tosi 5950; Pacchetti 706; Viscosa 3405; Bernasconi 1360; Un. Manif. 79.800; Broggi-Izar 990; Dalmine 3280; Ilva 507,50; Magona 806; Metalli 6145; Amiata 7649; Catini 3200; Monteponi 1409; Sicle 8510; Falck 5035; Bianchi 500; Fiat 2285; Nebiolo 18,15; F. Tosi 830; Westinghouse 1855; Sada 1955; Cieli A 4050; Cieli B [illegible]; Dinamo 3700; Edison 4497; Bresciana 3672; Caffaro 239; Calabrie 2077; Campania 2226; Sarda 1850; Valdarno [illegible]; Emiliana 3640; App. Centr. [illegible]; Al Veneto 3662; Subalpina 3048; Sit 1315; Lucana 2604; Magneti 1750; E. Marelli 603; Orobia 2010; Pugliese 3008; Romana 4020; Seso 3820; Sip 2018; Sme 1850; Stet 4178; Tecnomasio 2875; Volta ord. 2900; Volta pref. 3085; Teti A 4396; Teti B 4416.

Terni 428; Unes 1057; Vizzola 4870; Certosa 3650; Distillati 6260; Eridania 5100; Es. Molini 2260; Motta 21.200; R. Zuccheri 760; Anic 3150; Nap. Gas 1590; Erba 13.250; Italgas 2000; Larderello 3370; Liquigas 1050; Ossigeno 3260; Miralanza 19.400; Pibigas 362,50; Rumianca 2300; Saffa 4330; Solgas 1690; Aedes 4455; Beni Stabili 4195; Bon. Ferr. 955; Edificio 3920; Imm. Roma 866; Sagi 2480; Iniziativa 2843; Milano C 19.800; Risanamento 9170; Sylos 4690; Baroni 505; Binda 38.500; Burgo 18.800; Cementir 3050; Cer. Pozzi 1056; Ginori 740; Ciga 6885; Elettrocarb. 34.500; Eternit 4905; I. Cementi 18.950; Cond. Acque 994; Rinascente 531,50; Linoleum 2780; Pirelli Spa 5005; Pirelli e C. 4330; Rejna 1250; Smeriglio 460; Acqui 8950; Ex Ferrari 1680.

Nelle contrattazioni pomeridiane la domanda prevale nuovamente migliorando leggermente il livello dei valori scambiati, specie per Fiat e Anic. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2277/78; Catini 3200/05; Edison 4505/10; Anic 3210/20; Ilva 600; Immobiliare 874; Finsider 1000.

GENOVA — Seduta con apertura molto ferma, molti valori che poi chiudono più calmi con realizzi sui titoli più rappresentativi. Chiudono per altro in vantaggio Finsider, Ilva, Edison, Sme, Saffa, Volta, Italpi. Locali seguono l'andamento generale e chiudono in lieve vantaggio o invariati Agricola, Industria, Cielign Silos, Galliera e qualche altro; gli altri in leggera flessione. Migliore il reddito fisso sui buoni del tesoro.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Lievi perdite, limitate a frazioni di dollaro, e qualche guadagno.

Il numero indice ha perduto 50 cents ed è sceso a quota 214,70 dollari.

LONDRA — Tutti i prezzi dei titoli di Stato sono accesi e quelli dei titoli industriali oscillano con grande prevalenza al ribasso.

PARIGI — Mercato più calmo, ma sempre resistente, malgrado qualche irregolarità nella tendenza. I titoli stranieri sono stati relativamente meglio trattati di quelli francesi. Nuova flessione dell'attività sul mercato dell'oro con un volume globale di scambi dell'ordine di 400 milioni di franchi contro i 500 di ieri.

Le prove per il G. Premio di Germania

Un pilota americano batte il record di Fangio

Berlino, 30 luglio.

L'americano Dan Gurney su Ferrari ha stabilito oggi un nuovo record del giro nelle prove per il Gran Premio di Germania che si disputerà domenica sul circuito dell'Avus. Il corridore ha compiuto un giro di 8.300 chilometri in 2' e 9" alla media di 231,6 kmh. Il precedente record era detenuto dall'argentino Manuel Fangio che l'aveva conquistato nel 1954 con la media di 224 kmh. Oltre dieci mila spettatori hanno assistito alle prove odierne cui hanno preso parte altri 14 iscritti. Il circuito dell'Avus, completato nel 1926 è considerato da molti corridori automobilistici come il più veloce del mondo.

Il secondo miglior tempo è stato stabilito dall'americano Harry Schell su BRM e dall'inglese Cliff Allison su Ferrari con 2'11"9 (media 226,4 kmh.). Seguono: Tony Brooks (G. B.) su Ferrari 2'12"1 (226,2 kmh.); Jack Brabham (Australia) stesso tempo; Masten Gregory (Usa) stesso tempo; Joakim Bonnier (Svezia) stesso tempo); Stirling Moss (G. B.) 2'15"1 (221,1 kmh.); Hans Herrmann (Germania Occ.) 2'16"3 (221 kmh.); Phil Hill (Usa) 2'18"9 (215,1 kmh.).

Moss prosciolto dalle accuse per la morte di Fausto Meyrat

Coblenza, 30 luglio.

La Procura della repubblica di Coblenza ha archiviato gli atti relativi alla morte del corridore automobilistico svizzero Fausto Meyrat, deceduto il 7 giugno scorso durante la corsa di Nuerburgring.

Come si ricorderà, la vedova di Meyrat aveva chiesto l'incriminazione per omicidio colposo dell'asso inglese del volante Stirling Moss, sul presupposto che la vettura «Aston Martin» di Moss aveva urtato la «Auto Union» del pilota svizzero poco prima dell'incidente. La Procura della repubblica non ha trovato, nel comportamento di Moss, alcun elemento di colpa.

Giancarlo Garbelli, convocato a Roma dalla federazione pugilistica, è stato sottoposto ieri a visita medica di controllo. Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale, ma si è appreso che il pugile è stato ancora una volta dichiarato non idoneo al ritorno sul ring.

L'azzurro Tenerel di Forlì ha vinto in volata il G. P. Saca disputatosi ieri a Carrara, su un circuito chiuso, compiendo chilometri 148 in ore 3,14'51".

Una singolare polemica sulla capacità di fare fracasso

L'America è in gara con l'Italia nel campo dei rumori molesti

Gli spazzini motorizzati di New York hanno una tecnica insuperabile nello sbattere i coperchi delle grandi pattumiere - Gimkane e gare automobilistiche notturne non lasciano dormire i cittadini - Ma secondo l'«Osservatore Romano», «il chiasso è il vizio degli italiani, la loro più sincera passione»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 luglio.

«Far rumore», scriveva un paio di settimane fa Art Buchwald in una colonnina sullo *Herald Tribune*, è la vera passione degli italiani. E con la pungente ironia che lo ha reso famoso, aggiungeva che in nessun paese del mondo, nessun popolo dedica una altrettanto entusiasmo energie, ingegno, comprensione e tolleranza a questa «arte». Tanto che gli stranieri in viaggio nel nostro paese dovrebbero essere in qualche modo aiutati a sottrarsi all'umiliante condizione d'inferiorità in cui si trovano di fronte agli italiani. Buchwald suggeriva di consegnare ad ogni straniero motorizzato ai valichi di confine assieme alla carta carburante, una speciale tessera contenente un certo numero di punti da consumare in imprese rumorose: per esempio, alterando le marmitte dell'auto, autorizzandoli a urlare e soprattutto a usufruire, con sconti speciali, d'uno speciale parco di motorette in tutto simili a quelle degli italiani e con le quali percorrere a pieno rumore le vie della città fra mezzanotte e le cinque del mattino.

Solo così si poteva sperare di sottrarre agli italiani la quasi certa vittoria nelle «*Olimpiadi del far rumore* che si terranno a Roma, la capitale mondiale di questo sport, nel 1960».

L'eco suscitata dalla sua proposta negli ambienti internazionali è stata sorprendente. Ma non è stata quella che Art Buchwald, e una sparuta minoranza italiana, s'attendeva. E' stato severamente criticato. La sua predizione di vittoria italiana nelle gare del rumore è infondata e disfattista; c'è qualcuno anzi che insinua dubbi sul suo patriottismo. «Molti americani m'hanno scritto, — confessa con umiltà Buchwald, — ricordandomi che non è vero che gli italiani hanno inventato lo sport del fracasso (che ebbe origine in Sicilia nel Medioevo come metodo per tenere i turisti svegli ed obbligarli a comprare ricordini), gli Stati Uniti sono ora assolutamente all'altezza e pronti a presentare alle Olimpiadi la più forte squadra di tutti i tempi».

Cosa sperano gli italiani di poter contrapporre, nel campo del rumore, agli spazzini motorizzati americani? A quelli, specie, di New York che hanno elaborato una tecnica insuperabile nello sbattere i coperchi delle grandi pattumiere di metallo zincato prima contro il pavimento, poi contro il muro, poi contro la fiancata di metallo dell'autocarro e tutto questo fra le tre e le cinque del mattino? Certo, gli si scrive, gli italiani sanno usare meglio lo scappamento e i martelli, le ruote, le carrozzelle e le voci: ma dov'è nel mondo intero chi saprà battere i netturbini di New York? Ed è vero, scrive un altro suo corrispondente, che gli italiani hanno auto meravigliosamente rumorose e motorette imbattibili nell'accumulare un numero praticamente infinito di decibels, è verissimo. Ma sono giochi da bambino paragonati ai cambiamenti di marcia di un autista di autocarro gigante americano.

Ed è meglio che gli italiani non tentino nemmeno di gareggiare con gli americani in campo di rumori notturni prodotti nel corso di gimkane e gare automobilistiche di sobborgo: saranno annientati. «La società del far rumore americana» immediatamente costituitasi, ha anch'essa sostenuto che le olimpiadi del rumore di Roma non sono affatto scontate, né come avvenimento di competizione sportiva, né come esito. In ogni caso gli italiani non riusciranno mai ad accumulare i punti che gli americani si sono assicurati in partenza in campo di rumori d'aeroporto: i razzi che il governo trasporti a Roma per le olimpiadi, l'aeroporto di Idlewild per schiacciare ogni avversario. E il risultato giustificherà la spesa.

Una nota ben diversa è registrata, invece, dall'*Osservatore* della domenica che pur citando il primo articolo di Buchwald, lamenta questo primato a cui gli italiani tengono tanto e che è motivo di amare ironie fra i molti milioni di stranieri che vengono in Italia a cercare la pace e la bellezza e ne escono invece solo rintronati. «"Far rumore" è sempre più l'abitudine nazionale, perché il chiasso sembra divenuto il padrone dispotico dell'Italia, il nostro vizio, forse la nostra più sincera passione; gli italiani sono nati per far chiasso da sempre. E' forse inutile che il nuovo Codice della Strada sia particolarmente severo anche contro chi fa rumore con le macchine; troppa gente va in motocicletta per il gusto sadico di far rumore e gli automobilisti, soprattutto in provincia, quando hanno la marmitta rotta si guardano bene dal ripararla; piace loro quel crepitio. Tutti gli italiani poi parlano ad alta voce, gridano, sbraitano, urlano, gesticolano; ogni strada è una fiera, ogni piazza è un mercato, a tutte le ore del giorno. Se poi vi capita di andare all'estero, vi accorgete che quando udite del rumore sono gli italiani a farlo; osservato i turisti stranieri da noi: passano in silenzio come fantasmi leggeri».

Gino Tomajuoli

I colloqui a Roma per i metalmeccanici

Roma, 30 luglio.

(g. fr.) La seconda sessione di riunioni per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici si è conclusa stasera. I risultati raggiunti, dopo tre giorni di intensi negoziati, sono stati però scarsi. Da alcune indiscrezioni si è saputo che le organizzazioni sindacali sono riuscite per il momento ad ottenere soltanto lievi miglioramenti riguardanti rivendicazioni secondarie, quali l'istituto delle ferie ed il premio di anzianità. Per quanto concerne, invece, i principali problemi, quali la disciplina dei cottimi e la revisione delle qualifiche, non si sono fatti progressi.

La terza sessione di riunioni avrà inizio il 5 agosto e si protrarrà nei due giorni successivi. Gli incontri si svolgeranno a delegazioni ristrette con la partecipazione delle rispettive Confederazioni.

«Con questa proposta — è detto in un comunicato — le organizzazioni sindacali hanno voluto creare le condizioni per un estremo tentativo di soluzione della vertenza, resosi necessario in quanto le ripetute risposte negative degli industriali sui punti esaminati non hanno lasciato intravvedere alcuna possibilità di soluzione sulle richieste fondamentali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori».

«Qualora questa estrema prova di buona volontà dei sindacati dovesse fallire — conclude il comunicato — non rimarrà che la ripresa e l'intensificazione dell'agitazione subito dopo le ferie».

La prima riunione al Quirinale del Consiglio della Magistratura

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 luglio.

Il Consiglio superiore della magistratura ha tenuto oggi la sua prima riunione, sotto la presidenza del Capo dello Stato, nella «Sala degli arazzi di Lilla», al Quirinale. Erano presenti tutti i suoi 23 membri: il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione, che fanno parte di diritto del consiglio, i quattordici giudici eletti dai magistrati ed i sette membri scelti, dopo molti difficili tentativi, dal Parlamento.

E' stata dapprima superata una questione procedurale. Era stato osservato che il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione sono ambedue, in questo momento, dei facenti funzione, e quindi non avrebbero avuto diritto a partecipare alla seduta. Ma è stato facile obiettare che la costituzione, nel nominare i due membri di diritto, si riferiva alle loro cariche e non alle persone.

Eliminato l'ostacolo procedurale, il consiglio ha eletto a suo vicepresidente l'avv. De Pietro, già vicepresidente del Senato e già ministro guardasigilli. Sul suo nome si sono riversati 19 voti; e quattro sono state le schede bianche. L'avv. De Pietro presiederà il consiglio di presidenza, del quale faranno parte anche i due membri di diritto. Egli presiederà inoltre la sezione disciplinare, della quale faranno parte altri 10 membri del Consiglio superiore, che sarà competente in tutte le questioni disciplinari riguardanti la magistratura. Soltanto se si trattasse di giudicare il primo presidente o il procuratore generale della Corte di Cassazione, la sezione disciplinare verrebbe presieduta dal Capo dello Stato.

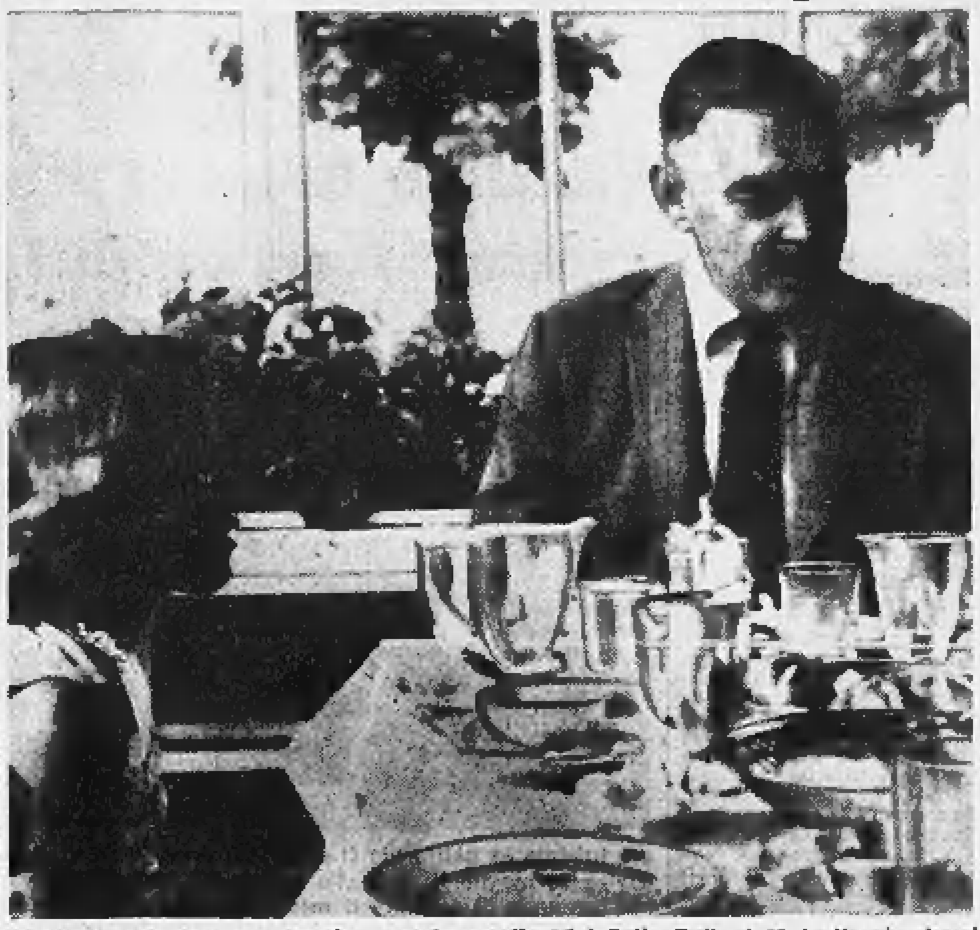
E' stata poi nominata una commissione per la verifica dei poteri, che riferirà domani sul solo reclamo riguardante l'elezione di uno dei membri del Consiglio superiore.

Domani verrà nominata un'altra commissione, formata da due magistrati e da un avvocato, che, dopo ascoltato il parere del ministro, dovrà suggerire i nomi per la nomina del nuovo primo presidente della Corte di Cassazione e del procuratore generale della stessa Corte, che verranno nominati dal Consiglio supremo alla fine di agosto.

In tal modo, a poco a poco, verrà effettuato lo sganciamento della magistratura dal ministero di Grazia e Giustizia. Il Consiglio supremo provvederà alle assunzioni, alle promozioni e ai trasferimenti dei magistrati, esercitando le funzioni finora affidate al ministero e, in alcuni casi, al Consiglio dei ministri.

e. a.

Clark Gable a Cortina d'Ampezzo



L'attore è giunto ieri a Cortina con la moglie ed i figli. Egli vi si tratterrà alcuni giorni in attesa di recarsi a Napoli per interpretare un film con Sophia Loren (Tel.)

Un romanzo d'amore fra i due punti estremi d'Europa

La bella principessa svedese Désirée sposerà il giovane Costantino di Grecia?

Un quadrimotore ellenico, inviato appositamente dalla Corte, porterà ad Atene per una breve vacanza le tre nipoti di Adolfo VI - Già l'anno scorso l'affascinante Désirée passò due settimane nell'isola di Corfù, ospite del figlio di re Paolo - Nessuna conferma a Stoccolma, ma cordiale interesse dell'opinione pubblica



La principessa Désirée di Svezia scortata da un cadetto ad un ballo svoltosi recentemente a Stoccolma (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **Stoccolma,** 30 luglio.

Figurati rintocchi di campane nuziali alla Corte svedese si sono uditi oggi mentre il rombo di un potente quadrimotore delle Forze aeree greche si spegneva su di un aeroporto militare del sud-est della Svezia.

L'aereo dovrà portare le tre principesse svedesi — Margareta, di 24 anni, Birgitta, 22 e Désirée, 21 — in Grecia alla fine della settimana. Ufficialmente si tratta di un normale viaggio di trasferimento verso il dolce clima mediterraneo dell'arcipelago Egeo, una vacanza estiva che le tre principesse si permettono, per il secondo anno consecutivo, nell'Ellade moderna.

Ufficialmente queste sono le notizie. In effetti l'arrivo del quadrimotore con i colori greci dipinti sulle ali e sulla fusoliera ha dato nuova vita alle voci che da tempo corrono in tutto il regno svedese su un prossimo fidanzamento della più giovane — ed anche più graziosa — delle tre principesse, Désirée, con il principe ereditario greco, Costantino.

Si tratterebbe di una unione dettata dal cuore, almeno così asseriscono le fonti che si dicono vicine alla Casa reale. Il fatto che il quadrimotore ellenico inviato a prelevare le tre principesse «vichinghe» sia l'apparecchio personale del principe greco della corona, non soltanto è venuto a dare una patina di conferma alle voci che circolano, bensì le ha rafforzate dando nuova esca al fuoco.

Si tratta sino ad ora — come è possibile notare — soltanto di illazioni giornalistiche, che riprendono tuttavia ciò che la gente dice.

Per due delle tre principesse — nipoti di re Gustavo Adolfo VI — è questa la seconda volta, come accennavamo più sopra, che trascorreranno un periodo delle loro vacanze estive insieme all'attraente principe ereditario greco.

Ed è questa, naturalmente, la seconda volta in cui la stampa svedese può sbizzarrirsi sulle voci di un prossimo eventuale fidanzamento tra la più sorridente delle principesse svedesi e il figlio di Paolo e di Federica di Grecia.

Come è noto, il ventenne principe si era incontrato con Désirée diversi anni fa, ma la loro conoscenza si era approfondita l'anno passato quando la principessa, in compagnia della sorella Birgitta, trascorse due settimane nella romantica isola di Corfù, ospite del principe Costantino e della sorella di questi, la ventenne principessa Sophia.

Già allora, i giornali di Stoccolma e di tutta la Svezia riportarono a caratteri cubitali nelle prime pagine lunghi e dettagliati resoconti sul sentimento di amicizia che era sorto tra i giovani in vacanza a Corfù e sottolineavano i «dolci» rapporti che legavano Désirée a Costantino.

Si trattava di voci, niente altro, però non trovarono — come di consueto — una accoglienza a base di smentite da parte della Casa regnante.

Oggi, queste voci — come già abbiamo visto — hanno preso ancor più consistenza, tanto che in alcuni circoli molto vicini alla Casa reale si afferma apertamente che il fidanzamento tra i due giovani verrebbe annunciato «quanto prima».

Naturalmente è impossibile riuscire a trovare ora una conferma, sia pure di seconda mano, a questa voce, tanto più che la famiglia reale svedese si trova attualmente anch'essa, come la maggior parte degli svedesi, in vacanza.

La principessa Sibylla, madre delle tre principesse, si trova con i cinque figli (oltre alle tre figlie già menzionate essa ha con sé la principessa Christiana di 16 anni, ed il principe ereditario Carlo Gustavo, di 12 anni) nella residenza estiva della famiglia reale a Solliden, una ridente località dell'isola di Oland.

Ritornando alle voci su un preteso romanzo d'amore tra Désirée e Costantino, rimane da dire che secondo fonti attendibili, lo stesso principe ereditario greco avrebbe espresso il desiderio di avere sue ospiti la principessa Désirée e le sorelle. Anzi, pare che l'invito alle tre principesse scandinave sia pervenuto direttamente dal principe stesso.

Naturalmente con il permesso del genitore, re Paolo di Grecia. Altrimenti non si riuscirebbe a spiegare un particolare: a bordo dell'aereo che trasporterà le tre principesse a Corfù, si trovava il tenente colonnello dell'esercito greco M. Fragiukos, aiutante di campo di re Paolo. La sua presenza, infatti, starebbe ad indicare un atteggiamento più che formale da parte del padre di Costantino. Comunque, stampa ed opinione pubblica svedesi stanno in attesa dello sviluppo degli eventi. L'aereo partirà per Corfù sabato prossimo.

a. p.

Smentite le voci su un incontro fra Baldovino e Maria Borbone

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 30 luglio.

(l. m.) A Lignières, piccola borgata del dipartimento dello Cher, ai margini della quale sorge la residenza della famiglia Borbone Parma, sono state smentite le voci di un imminente arrivo di re Baldovino del Belgio. Le voci circolate da lunedì erano false: il re del Belgio non lascerà Ramstein, in Germania, che per recarsi in Italia.

All'origine di tutto era stata un'improvvisa riunione della famiglia Borbone Parma al castello di Lignières. Il fatto che per la prima volta, dopo anni, l'imperatrice Zita d'Austria, il principe e la principessa di Liechtenstein soggiornassero al castello — si era detto — non poteva essere che sintomatico: si trattava certamente del preludio dell'annuncio ufficiale del fidanzamento.

La netta smentita del principe Saverio, padre della principessa Maria Teresa, il quale ha fatto dichiarare «assolutamente prive di fondamento le voci relative ad un incontro fra sua figlia e il re dei belgi» è così scesa come una doccia fredda sulle genti del villaggio, che avevano già organizzato delle grandi feste per celebrare l'avvenimento.

In ogni modo, l'eventualità di un fidanzamento non sembra esclusa del tutto. Un intimo della famiglia Borbone Parma ha infatti dichiarato: «Che vi sia qualcosa in aria è indubbio. Ma il re non sembra ancora aver preso una decisione».

Nuova lite con i genitori

La bella Sylvia Casablancas si rifugia presso un'amica

(Nostro servizio particolare) **Cannes,** 30 luglio.

Sylvia Casablancas ha avuto oggi un'altra violenta discussione col padre a proposito dei suoi futuri rapporti con l'attuale corteggiatore, William Millner, e se ne è andata da casa rifugiandosi presso un'amica che la ospiterà per qualche giorno.

Domani sera la fanciulla si recherà al gala dello Sporting di Montecarlo, dove è stata invitata da Mercedes de Surmont, giovane signora sua excompagna di collegio, nipote dell'ex-presidente del Messico, Gomez, sposata a Richard de Surmont, ricco industriale tessile del Nord della Francia. Alla stessa tavola si troverà Sadri Khan, fratello di Alì, con la moglie ed altri amici.

Oggi Sylvia ha telefonato al Millner. Questi, a sua volta, si è fatto vivo col Surmont pregandoli di invitarlo al loro tavolo domani sera, ma Mercedes ha rifiutato non volendo creare maggiori guai fra l'amica e i suoi genitori.

Il principe Sadri ha deplorato il contegno della ragazza, già legata di amicizia al giovane Aga Khan suo nipote.

m. r.

Una banda di teddy-boys individuata nel Vercellese

Sono tutti giovani di buona famiglia, tra i 16 e i 19 anni - Appostati tra Lenta e Gattinara, bersagliavano le automobili con pietre, zolle e frutta marcia

Vercelli, 30 luglio.

Il paese di Lenta, posto sulla provinciale Vercelli-Varallo, è in allarme per le bravate di una banda di «teddy-boys», tutti del luogo. I giovani, dai 16 ai 19 anni, sarebbero già stati individuati dai carabinieri di Gattinara, ai quali in questi giorni sono state presentate molte denunce da automobilisti di passaggio.

I teppisti prendono di mira le auto, bersagliandole con materiale raccolto nei campi. Gli agguati si svolgono in genere tra le 21 e le 22. Parecchi veicoli hanno riportato ammaccature alla carrozzeria e la rottura dei cristalli.

La banda attende le vittime appena fuori del paese, sulla strada per Gattinara, dove il fondo stradale è sconnesso e costringe gli automobilisti a mantenere una velocità ridotta. Appena le macchine passano dai bordi della strada parte un nutrito lancio di pietre, pannocchie di granturco, zolle di terra e frutta marcia.

Per molto tempo i piccoli delinquenti rimasero sconosciuti, essendo sempre riusciti a dileguarsi nell'oscurità, ma poche sere fa essi hanno preso di mira il furgoncino di un abitante di Lenta, il quale, subodorando l'attentato, ha arrestato l'automezzo proprio nel momento in cui dal lato della strada incominciava il lancio: è stato così in grado di riconoscere qualcuno dei teddy boys. Risulta che tutti questi giovani irresponsabili appartengono a famiglie di onesti e agiati agricoltori.

Hanno rubato tutte le trote di una riserva di pesca

Biella, 30 luglio.

I carabinieri della Squadra giudiziaria hanno denunciato a piede libero il manovale Luigi Ferrari, di 45 anni, domiciliato ad Andorno Micca, e il figlio Domenico, di 17 anni, sotto l'accusa di essersi impadroniti di tutte le trote che si trovavano nella riserva di pesca dell'industriale laniero comm. Antonio Pria, situata in una roggia che scorre in località Bardune, alla periferia della città. Per un certo periodo di tempo i Ferrari avevano pescato con la lenza e infine avevano catturato i pesci rimasti con una rete a maglie fitte. In totale essi si impossessarono di oltre 500 trote di misura ragguardevole.

I carabinieri li hanno identificati attraverso un bottone staccatosi dalla mantellina del padre e trovato sulla riva della roggia. Il Ferrari e il figlio sono accusati di furto continuato aggravato e di pesca di frodo con attrezzi non consentiti dalla legge.

I risultati di una inchiesta nelle grandi città

Gli allievi delle scuole di guida diminuiti con il nuovo codice stradale

La flessione, nella misura del 50 per cento, provocata dalla maggiore severità dei corsi - Si richiede una buona conoscenza del motore - Gli istruttori però non dovranno trascurare le più importanti nozioni sulla circolazione e sulla segnaletica

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 30 luglio.

Una notevole flessione nel numero degli allievi delle scuole di guida è stata determinata dall'entrata in vigore del nuovo Codice della strada. E' questo il risultato di un'inchiesta condotta in questi giorni in diverse grandi città italiane sulla più lunga durata dei corsi, sui programmi di insegnamento e sulle modalità degli esami adottate sulla scorta delle nuove norme.

Secondo il parere uniforme degli istruttori, la maggiore difficoltà deriva dall'obbligo da parte degli allievi di studiare, oltre al regolamento e alla segnaletica stradale, anche il motore. Il corso di istruzione dovrebbe essere prolungato da 25 a 30 giorni a circa due mesi. Anche gli esami sono diventati più severi: il candidato deve dimostrare di conoscere a fondo le norme di comportamento, i segnali e il motore. Superato lo scoglio della «teoria», dovrà affrontare poi quello della guida che, un tempo relativamente facile, è diventato, specie in talune città, molto severo e superabile agevolmente soltanto da chi conduce da almeno un anno.

Il numero degli allievi è generalmente diminuito. Scuole che lo scorso anno contavano in questo periodo un centinaio di allievi (che approfittavano delle ferie per prendere la patente), ne annoverano ora una ventina. Molti che hanno seguito il corso teorico e pratico, indugiano a sostenere l'esame, non ritenendosi sufficientemente preparati sulle norme del nuovo Codice. La flessione dei frequentatori dei corsi viene comunque valutata intorno al 50 per cento. Si tratta certamente di un fenomeno transitorio, poiché il costante incremento della motorizzazione farà superare lo spauracchio dell'esame teorico e la situazione si normalizzerà.

I dirigenti delle scuole guida interpellati a Milano, Torino, Bologna, e Roma citano unanimi l'art. [illegible] del regolamento di esecuzione del nuovo codice che definisce i programmi di insegnamento, precisando che essi debbono comprendere: la descrizione sommaria del motore e le generalità del suo funzionamento; cenni sull'alimentazione, l'accensione, lo impianto elettrico, la lubrificazione e il raffreddamento; conoscenza degli organi di trasmissione del movimento sulle ruote e sui pneumatici; conoscenza dei comandi con particolare riguardo alla frizione, al cambio, agli organi di direzione e ai dispositivi di frenatura. Tutti rilevano che questa amplificazione delle nozioni richieste circa il motore deriva dall'abolita distinzione fra le patenti di 1ª e di 2ª grado.

Il fatto si è che tutto il programma, norme di circolazione e di segnaletica comprese, dovrebbe essere svolto in sole 8 ore di lezione. E poiché la esperienza insegna che solo per dare un'infarinatura sulle norme di comportamento (mano, sorpasso, svolte, precedenza, velocità e via dicendo) occorrerebbero non meno di 5 ore, gli istruttori non vedono come tutto il resto del programma possa essere condensato in sole 3 ore. Non si vorrebbe cioè che, trattandosi di una materia non facile per chi è completamente digiuno, le scuole di guida fossero indotte a trascurare la parte «norme di circolazione» per cercare di far entrare in testa all'allievo qualche elementare nozione sul motore. Tutti si augurano che il Ministero dei Trasporti intervenga presso le scuole di guida e gli esaminatori per chiarire che è molto meglio che l'allievo sappia tutto sui casi di precedenza anche se non sa a perfezione le funzioni del motore.

In nessuna delle città ove si è svolta l'indagine, le scuole di guida hanno finora istituito corsi speciali per motociclisti. Per ora non sono previsti e lo stesso codice non vi fa alcun riferimento. Taluni istruttori non escludono tuttavia che in futuro si intenda dare alla «patente per motociclisti» una portata che esuli da quella attuale di semplice «controllo a posteriori». Non è improbabile, insomma, che anche per i motociclisti si esiga un minimo di conoscenza di regole tecniche nella guida e nella circolazione stradale.

a. n.

La villa dell'on. Maggi svaligiata da ladri a Nervi

Genova, 30 luglio.

Gioielli per 8 milioni di lire sono stati rubati nella villa dell'ex-deputato Carlo Maria Maggi, di Milano, residente attualmente a Nervi in via Sant'Ilario 38. I ladri scavalcando il muro di cinta, sono penetrati nella camera da letto dell'onorevole, asportando da un cassetto del comò una collana di settanta perle del valore di 2 milioni e mezzo di lire, un anello con zaffiro e brillanti del valore di 2 milioni e altri numerosi gioielli, comprese le tre medaglie di deputato della XXVII, XXVIII e XXIX legislatura.

L'on. Maggi al momento del furto si trovava nella sala da pranzo, situata al piano terreno della villa, e soltanto molto più tardi ha constatato la sparizione dei preziosi, nonché del suo portafogli con i documenti e il permanente ferroviario.

Accentuata la lotta contro la superstizione

Il Vaticano dichiara "fantasia" le visioni della Madonna in Olanda

Un decreto del S. Uffizio interdice l'opera e gli scritti di un medico cattolico di Amsterdam - «L'ansia del miracolo - afferma un prelato - è un segno dell'ignoranza largamente diffusa» - Fatta abbattere in Germania una cappella

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 30 luglio.

Il Sant'Uffizio ha posto termine ad una lunga storia di presunte apparizioni della «Madonna dei popoli» ad Amsterdam in Olanda, lanciando il suo interdetto su alcune pubblicazioni che ne sostenevano la veridicità. L'ultima in ordine di tempo era stata quella dovuta al dott. L. Knuvelder, cattolico praticante e di certa notorietà tra i suoi concittadini, apparsa all'Aja qualche mese addietro con il titolo «Maria e le apparizioni di Amsterdam».

Senza aver precedentemente ottenuto il *nihil obstat* dell'autorità ecclesiastica, da oltre dieci anni una donna della borghesia, nubile e di media età, andava affermando di avere le visioni in parola. Di fronte ad un altare nella chiesa di San Tommaso, nel quartiere moderno sorgente nella parte meridionale della città. Asseriva di aver ricevuto nel corso di esse una serie di raccomandazioni, tra esse quella di far stampare una immaginetta che raffigurava «la Madonna dei popoli» corredata da una preghiera con relativa invocazione alla pace del mondo.

La donna, che molti definivano esaltata ed isterica, aveva avuto la fortuna di trovare una certa fiducia in un religioso suo confessore ed era anzi riuscita a far sì che nella chiesa de[lle] apparizioni venisse esposto un quadro rappresentante la sua «Madonna dei popoli». L'episcopato dei Paesi Bassi ha taciuto per lungo tempo, interrogando e vagliando accuratamente i fatti, cercando di scoprire negli atteggiamenti estatici della donna gli indizi della verità o della finzione, di appurare se le meravigliose apparizioni da lei sostenute con mistica convinzione fossero effetto di un evento realmente soprannaturale o più semplicemente della suggestione della sua mente.

Ora l'esame si è concluso con esito negativo ed i membri dell'episcopato hanno immediatamente provveduto a dichiarare non degne di fede le asserzioni della visionaria, proibendo la diffusione delle immagini della cosidetta «Madonna dei popoli».

Mentre nella chiesa di San Tommaso veniva tolto il quadro di cui si è detto, sopraggiungeva da Roma un decreto della Congregazione del Sant'Uffizio, recante la data del 24 giugno scorso e finora non apparso sull'organo vaticano, con il quale venivano interdetti *ipso jure* in forza del can. 1399 del Codice di diritto canonico l'opera dello Knuvelder e tutti gli altri scritti o semplici opuscoli «destinati ad indurre in errore i fedeli sulle presunte apparizioni di Amsterdam, falsamente diffuse come aventi carattere di rivelazione».

Negli ambienti del S. Uffizio è intanto diffusa sul piano generale una certa preoccupazione per la facilità con la quale fatti simili a quello ora narrato per l'Olanda, accadono un po' dovunque, e specialmente in Europa. Di tanto in tanto in Italia, in Francia o in Germania si trova qualcuno che asserisce di aver avuto questa o quella apparizione, di aver visto una statua piangere, muovere le braccia e via dicendo.

«E' bene che si sappia — ci ha detto un prelato — che la Chiesa nulla disapprova più che l'isterismo e la superstizione, di cui immancabilmente queste manifestazioni popolari sono prova evidentissima. L'ansia del miracolo, la corsa a tutto ciò che ha il sapore del meraviglioso, sono oggi un segno dell'ignoranza e dell'ingenua credulità largamente diffuse: indubbiamente anche un indice dei tempi malsicuri e gravidi di minacce in cui tutti viviamo». Per cui si può dire che le autorità ecclesiastiche abbiano intrapreso da qualche tempo una specie di «guerra contro la superstizione», che spesso si rivela più dura ed accanita di quanto possa ritenersi.

Alcuni anni fa in Germania per impedire i sempre crescenti pellegrinaggi alla cosiddetta «Collina dei miracoli» di Heroldsbach, non fu sufficiente dichiarare frutto di fantasia e di ingenuo tutto quanto ad essa si riferiva. Si dovette scomunicare un sacerdote ribelle e, non bastando neanche questo, si dovette invocare l'intervento della polizia: fu abbattuta una cappella eretta sulla collina, tutta la zona fu recinta da reticolati e soltanto in questo modo, fatta *tabula rasa* di ogni cosa, i pellegrinaggi si diradarono fino a scomparire.

Un sintomo della severità con cui la Chiesa giudica in casi del genere è dato da una statistica ufficiale degli ultimi trenta anni, dalla quale si apprende che in tutto questo periodo le autorità ecclesiastiche hanno riconosciuto come realmente credibili tre sole apparizioni della Madonna su una quarantina che si sosteneva essere avvenute in qualche parte del mondo.

Filippo Pucci

Il «Compasso d'oro» attribuito alla Fiat 500

Milano, 30 luglio.

I primi tre «Compassi d'oro» del Concorso nazionale promosso dall'Associazione per il Disegno Industriale (A.D.I.) è rivolto a premiare le migliori realizzazioni estetico-funzionali della produzione industriale italiana, sono stati attribuiti per il 1959 alla vettura «Fiat 500», al calcolatore elettronico Olivetti e allo spremilimone Kartell. La giuria del Premio nella sua prima selezione ha vagliato diverse centinaia di prodotti: oltre ai tre «Compassi d'oro» già attribuiti, sono stati segnalati altri dieci oggetti.

La Giuria che tornerà a riunirsi in settembre e in dicembre per l'assegnazione degli altri premi, ha rilevato, per quanto riguarda il calcolatore elettronico Olivetti, la «felice soluzione estetico-funzionale della modularità che sta alla base dell'apparato» e «l'alto livello culturale figurativo; pur nella difficoltà costituita dalla novità e complessità del problema affrontato».

Per quanto riguarda la «Fiat 500», la motivazione sottolinea che «la vettura costituisce un tipico esempio, nel campo dell'automobile, di una forma nata dalla stretta integrazione fra tecniche proprie della grande serie nell'industria meccanica e particolari esigenze di economia nella produzione di una macchina di ampia destinazione popolare».

La Fiat impianterà in Jugoslavia una fabbrica di autoveicoli

Roma, 30 luglio.

In base al nuovo accordo concluso tra i due Paesi e firmato il 15 giugno scorso a Roma, nei prossimi due anni e mezzo l'Italia avvierà verso la Jugoslavia forniture speciali per un importo di 50 milioni di dollari, a pagamento dilazionato.

I settori produttivi italiani che risultano particolarmente impegnati nella realizzazione dell'accordo sono quelli dell'industria elettrica, dell'industria chimica e dei fertilizzanti, dell'industria tessile e delle fibre sintetiche, della meccanica e della cantieristica, delle apparecchiature per la radio e per la televisione, e degli zuccherifici.

Due cospicui contratti sono stati stipulati recentemente dalla «Montecatini» e dall'«Ansaldo» con industrie similari jugoslave per la costruzione in Jugoslavia di una fabbrica di fertilizzanti, per l'importo di dieci milioni di dollari, e da una combinazione «Fiat-Olivetti-Innocenti» per l'impianto di una fabbrica di autoveicoli, per l'importo iniziale di altri dieci milioni di dollari.

L'apertura della caccia fissata al 6 settembre

Roma, 30 luglio.

Il calendario venatorio per la prossima stagione è stato emanato oggi con decreto ministeriale.

Salvo le eccezioni previste dall'art. 12, lettere a) b) c) ed e), del T. U. 5-VI-'39 n. 1016, l'esercizio venatorio, nell'annata 1959-'60, è consentito dal 6 settembre 1959 al 1° gennaio 1960. Nella zona faunistica delle Alpi l'esercizio venatorio è consentito dal 6 settembre al 15 dicembre 1959.

E' vietato l'esercizio venatorio anteriormente alla data del 6 settembre 1959. Da tale divieto resta escluso — limitatamente al periodo compreso tra il 15 agosto ed il 5 settembre 1959 — l'esercizio venatorio in quelle provincie nelle quali i presidenti delle giunte provinciali intendano avvalersi della facoltà di cui all'art. 21 comma III, del D.P.R. 10-VI-1955, n. 987.

Sono approvate le restrizioni proposte, in sede di calendario venatorio, dai presidenti delle giunte provinciali, comprese quelle riguardanti la chiusura anticipata della caccia della selvaggina stanziale protetta. Da tale anticipata chiusura restano escluse le riserve.

Piange la complice dell'uxoricida



S'è iniziato in California il processo contro il dott. Bernard Finch, accusato di aver ucciso la moglie il 18 luglio scorso. La giovane amante, Carola Pappa, ha deposto ieri tentando di scolpare il medico, poi ha avuto una crisi isterica di pianto (Tel.)

Un autista muore dopo un'iniezione

Aveva fatto poco tempo prima la visita per la patente di 3° grado ed era stato giudicato sanissimo - L'autorità ordina l'autopsia e il sequestro delle fiale di penicillina

Milano, 30 luglio.

(c. m.) La procura della Repubblica di Monza ha ordinato l'autopsia della salma di Emilio Aldo Bossi di 35 anni, deceduto domenica mattina dopo una iniezione di penicillina praticatagli da una infermiera patentata. Le risultanze dell'esame necroscopico, eseguito oggi, saranno trasmesse all'autorità giudiziaria entro una ventina di giorni.

Emilio Aldo Bossi, un autista sposato da quattro anni, soffriva da parecchi mesi di una ciste sacrale che gli procurava forti dolori: per lenire lo spasimo il medico gli aveva ordinato una serie di iniezioni di un prodotto a base di penicillina. Domenica mattina l'autista si era fatto inoculare un milione e 500 mila unità di farmaco dalla sua infermiera.

Subito dopo il Bossi era stato colpito da malore: un medico chiamato d'urgenza aveva diagnosticato una congestione cerebrale e aveva ordinato il ricovero del malato in ospedale. Poco dopo l'autista, perduta conoscenza, entrava in coma e decedeva. Il fatto veniva denunciato all'autorità giudiziaria che apriva un'inchiesta per accertare le cause del decesso.

Si fa l'ipotesi che il Bossi fosse allergico alla penicillina, fenomeno questo rarissimo. L'autista godeva ottima salute: tre mesi fa prima di essere assunto da una società di autotrasporti aveva subìto una meticolosa visita per la patente di terzo grado ed i medici lo avevano trovato perfettamente sano. Le tre scatolette contenenti le fiale di penicillina sono state sequestrate.

5521 detenuti dimessi dal carcere per l'amnistia

Roma, 30 luglio.

Dei 42 mila detenuti ne sono stati dimessi fino ad oggi dal carcere, in seguito all'amnistia, 5521. Tali cifre sono state date dal ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, nel discorso pronunciato stamani per l'inaugurazione della nuova caserma degli agenti di custodia «Santacroce» in Roma.

Il numero dei dimessi — ha aggiunto il ministro — non potrà aumentare notevolmente nelle prossime settimane; sino ad ora esso rappresenta circa il 14% dei detenuti. «Nella amnistia del 1946 si raggiunse il 22%, in quella del 1949 il 23% ed in quella del 1953 il 38%. Tali raffronti — ha detto l'on. Gonella — mettono in rilievo l'equilibrio che ha ispirato il recente provvedimento di clemenza».

Il guardasigilli ha quindi parlato del piano di rinnovamento generale dell'edilizia carceraria, promosso dal ministero di Grazia e Giustizia, il quale è riuscito ad ottenere sul recente prestito un primo stanziamento di 12 miliardi ed ha destinato tale somma al primo lotto di lavori di costruzione di carceri nuove che garantiranno a tutti i detenuti assistenza morale, istruzione e lavoro.

L'on. Gonella ha concluso dichiarando che gli studi del nuovo regolamento carcerario sono terminati ed ha informato gli agenti di custodia che, malgrado le difficoltà dei turni di lavoro, sarà anche ad essi assicurato il riposo settimanale.

La requisitoria Fenaroli depositata per Ferragosto

Roma, 30 luglio.

Qualche settimana ancora, e quasi certamente subito dopo Ferragosto si concluderà la seconda fase giudiziaria della vicenda che ha avuto come tragico scenario l'appartamento in via Monaci dove la notte del 10 settembre scorso venne uccisa Maria Martirano: verrà depositata cioè ufficialmente la requisitoria del Pubblico Ministero. Quali saranno le conclusioni del giovane sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alberto Felicetti, è facilmente immaginabile: il magistrato chiederà con ogni probabilità il rinvio a giudizio dei tre imputati, Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, per concorso in omicidio aggravato, un reato questo che prevede la condanna all'ergastolo.

In linea di massima, e senza per questo violare nulla di particolarmente segreto, si può dire che il P. M. abbia completato il suo lavoro. Sembra cioè che sia stata già scritta la requisitoria nelle sue linee generali. Manca il lavoro di rifinitura che in questo caso è quello che comporta la maggiore fatica. E non è da escludersi che per questo motivo il sostituto procuratore della Repubblica finirà per trascorrere nel suo studio, alle prese con il caso Martirano, i giorni più infuocati di agosto.

Il programma fissato alla conclusione della inchiesta non sembra che debba subire modifiche. Il G. I. dott. Modigliani rientrando dalle vacanze nel mese di settembre troverà a sua disposizione la requisitoria del P. M. e tutti gli atti processuali. Questo vuol dire che entro ottobre si avrà la sentenza istruttoria e che nei primi mesi del prossimo anno si avrà l'eventuale processo in Corte di Assise.

Una concreta speranza di debellare la malattia più diffusa del mondo

Il tracoma, uno dei flagelli dell'umanità, tormenta ancor oggi 400 milioni di persone

Un gruppo di medici inglesi ha potuto identificare ed isolare il virus responsabile del terribile morbo; specialmente in India, Cina ed Egitto, esso è causa molto spesso di completa cecità - Ora si ricerca un antibiotico od un vaccino

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 luglio.

La scienza ha compiuto il primo passo decisivo nella lotta contro il tracoma, uno dei flagelli dell'umanità non ancora debellati, e che colpisce attualmente quattrocento milioni di persone in tutto il mondo. Il responsabile della più frequente causa di cecità e di danni alla vista, l'inafferrabile agente della grave malattia contagiosa della congiuntiva e della cornea è — secondo le ricerche condotte a termine da ricercatori britannici — un virus che ha risposto positivamente alla prova di colpevolezza. Per la prima volta, infatti, un virus isolato e prelevato da soggetti affetti da tracoma ed inoculato in un soggetto umano cieco, che si era prestato volontariamente all'esperimento, ha prodotto il tracoma. «E' questa la prima dimostrazione perfettamente comprovata — dice a ragione il Consiglio per le ricerche mediche britannico — di tracoma umano indotto da virus coltivato in laboratorio».

L'esperimento è stato condotto dal dott. L. H. Collier, del gruppo di ricerche sul tracoma, del Consiglio sopra nominato, e dal dott. J. Sowa, in collaborazione con membri dell'Istituto britannico di oftalmologia.

L'importanza della cosa è che con questa nuova cognizione, e cioè con la acquisita conoscenza dell'agente che provoca il male (la responsabilità di questa asserzione rimane, beninteso, ai ricercatori che si sono pronunciati in tal senso) si aprono prospettive di rapidi progressi nello studio di tutte le forme tracomatose, ed anche nella ricerca di un'arma efficace per combattere il morbo, che ha un quadro clinico quanto mai vario, anche come gravità di sintomi.

Precisamente, una volta trovato l'agente responsabile, non rimane che vedere a quale altro agente distruttivo esso è suscettibile; questo potrà essere un antibiotico, cioè il prodotto del metabolismo di un micro-organismo antagonista (ad esempio una muffa), oppure un altro preparato chemioterapico. La risposta è al laboratorio e alla pazienza. La premessa essenziale di questo lavoro c'è: essa consiste nel fatto che ora il virus che causa il tracoma — a quanto dicono gli studiosi sopra nominati — può essere coltivato in notevoli quantità in provetta. Di modo che esiste ora il «banco di prova» per il potenziale rimedio contro la temibile malattia.

In che cosa consiste il tracoma? Alla generica definizione già data in principio possiamo aggiungere che lo stato patologico è caratterizzato da una alterazione dell'epitelio congiuntivale e corneale con modificazione di struttura delle cellule che assumono la forma cilindrica, mentre il tessuto adenoideo può accusare formazione di noduli e papille con ispessimento di taluni tipi di cellule. Questi fenomeni in parte contribuiscono a dare alla mucosa congiuntivale normalmente liscia, l'aspetto scabroso e ruvido, tale cioè da giustificare l'etimologia greca, da «trachys» che vuol dire «scabro». Il tracoma — tra i tanti fenomeni del suo decorso — presenta formazione di cicatrici e di tessuto fibroso abnorme, e tutto ciò può produrre anche gravissime disfunzioni della vista, fino a giungere alla cecità assoluta.

La presenza della malattia è frequente nei Paesi a scarso sviluppo sociale con penuria d'acqua e in genere con popolazioni in condizioni di igiene primitive. L'eccesso di popolazione aggrava le deficienze igieniche e si manifesta come un fattore indiretto nell'incidenza del tracoma. La Cina, l'India, l'Egitto sono i paesi più colpiti dal male. Secondo taluni studiosi, come il Wilson, in alcune zone della Valle del Nilo non uno dei bimbi che nascono è esente da tracoma. In Cina, come abbiamo detto, una delle regioni più afflitte dal male, il tracoma era, almeno verso il 1950 (come si legge nella Revue internationale du trachome*), il male che affliggeva il 75 per cento dei sofferenti di malattie oculari, mentre nelle scuole cinesi si aveva una proporzione dal 30 al 88 per cento di bambini ammalati di tracoma.*

Virus del tracoma erano stati isolati in passato (in seguito a studi condotti, tra l'altro, in Cina e in Africa occidentale). Ma negli animali da laboratorio davano risultati sperimentali incostanti, mentre le analisi condotte sui casi patologici umani non avevano permesso di accertare quale era il meccanismo d'azione dei supposti virus responsabili. Il fatto che ora un virus sia divenuto — date le prove sperimentali avute — oggetto di esperimenti specifici, indica la importanza del passo compiuto. Si lavora cioè su un materiale che ha permesso una sicura correlazione tra causa ed effetto.

Eventualmente si potrà ottenere un vaccino, cioè un mezzo preventivo. Per far ciò è necessario prima accertare se gli individui che hanno tracomi lievi, in tanto rimangono solo parzialmente succubi al male in quanto sono poco ricettivi; e accertare poi se questa scarsa «disposizione» al tracoma non derivi per caso dalla instaurazione spontanea di una qualche difesa dell'organismo contro il male. Certo a priori la scienza dà credito all'organismo di una «politica di difesa» qualsiasi. Ma resta da vedere se questa «politica di difesa» può essere attuata preventivamente con incoraggiamenti dal di fuori: cioè se si può giungere, per esempio, alla provvidenziale stimolazione dell'organismo per la produzione di un qualche tipo di anticorpi contro il tracoma. E' il classico meccanismo del vaccino, formato da virus attenuato o comunque condizionato per dare una forma lievissima ed effimera di malattia, atta solo a provocare l'allarme nel corpo e la corsa alle difese preventive naturali.

Qualunque sia il corso delle future ricerche per la lotta contro il tracoma, gli studiosi del Consiglio per le ricerche mediche inglese sono sicuri che per uno dei nemici più temibili dell'umanità, il tracoma, che lede uno degli organi di senso eletti dell'uomo, può anche non essere troppo lontana la resa dei conti.

a. p.

Illustrati a Monaco progressi radiologici torinesi

Monaco di Baviera, 30 luglio.

Al 9° Congresso internazionale di Radiologia, che si è chiuso stasera, sono stati presentati i risultati ottenuti con la distruzione radiobiologica delle ipofisi nel Centro di Endocrinochirurgia della Clinica Chirurgica generale dell'Università di Torino diretta dal professor Achille Mario Dogliotti e Giulio Cesare Dogliotti.

Il prof. Antonio Ruffo ha illustrato la tecnica di questo nuovo intervento con il quale l'ipofisi viene distrutta mediante infissione di materiale radioattivo, e riassunto gli effetti clinici dell'operazione ed i risultati veramente soddisfacenti ottenuti in pazienti affette da gravi forme di tumore maligno della mammella e in alcune malattie endocrine (acromegalia esoftalmo maligno, morbo di Cushing). Nella comunicazione si è insistito sulla necessità, in questo tipo di chirurgia, della collaborazione di una *équipe* medicoradiologica associata a quella chirurgica. Nel caso specifico, sotto la direzione dei professori Achille Mario e Giulio Cesare Dogliotti hanno collaborato i professori Badellino, Rossotto, Molinatti, Pinchi, Massa e Trinchieri.

Una ragazza di 17 anni muore sfracellandosi con la motoretta

Perso il controllo della guida, è uscita di strada presso Villar Pellice - Spirata all'ospedale

Torre Pellice, 30 luglio.

Una ragazza di 17 anni, Paola Catalin, ha perduto la vita in un incidente stradale. La giovane, che risiedeva a Bobbio Pellice, verso le 18 di ieri percorreva la provinciale Bobbio-Torre alla guida di una «Vespa».

Giunta presso il bivio all'entrata di Villar Pellice, forse per la sua non grande esperienza di guida, sbandava sulla destra. La motoretta, priva di controllo, andava a urtare violentemente contro una staccionata, proiettando la ragazza sull'asfalto.

Soccorsa e trasportata all'ospedale di Pinerolo, nonostante tutte le cure, essa è spirata, qualche ora più tardi, verso le 21 per emorragia interna.

Un motociclista si uccide cadendo sulla via Aurelia

Varazze, 30 luglio.

Ieri sera, verso le 22,30, sulla Via Aurelia, in località Piani d'Invrea di Varazze, una motoleggera guidata da Franco Gannino, di 19 anni, residente a Genova Sestri, sulla quale viaggiava pure Gianfranco Alborante, di 28 anni, strisciava sull'asfalto per una ventina di metri. I due passeggeri sono stati sbalzati di sella ed hanno fatto un volo di oltre venti metri.

Soccorsi da automobilisti in transito, i due motociclisti venivano trasportati all'ospedale di Varazze e ricoverati. Mentre l'Alborante presentava solo qualche ferita al viso, guaribile in otto giorni, le condizioni del Gannino risultavano gravissime, tanto che nonostante le cure prodigategli moriva stamane per frattura della volta cranica e della colonna cervicale.

Morto un sergente pilota precipitato con il reattore

Treviso, 30 luglio.

Stamane alle 9,15, nel cielo di Quinto sul Sile, un aviogetto dell'aviazione militare, decollato poco prima per un normale volo di addestramento e pilotato dal sergente maggiore Giampiero Zambon di 28 anni di Arzignano (Vicenza), è precipitato al suolo e si è incendiato nella campagna tra Quinto e Santa Cristina.

Il pilota è stato estratto ancora in vita dall'aereo da alcuni contadini che avevano assistito alla tragedia. Purtroppo, a poche ore dal ricovero in ospedale, lo Zambon è morto per commozione cerebrale e ustioni in tutto il corpo.

La tragica gita in barca nel mare di Taormina

Assolto l'avventuriero francese accusato d'aver annegato l'amica

La motivazione: insufficienza di prove - Nel processo di primo grado era stato condannato a venticinque anni

(Nostro servizio particolare)
Messina, 30 luglio.

Roger Izoard, l'avventuriero parigino accusato di aver annegato nel mare di Taormina la giovane e bellissima amica polacca Michaela Orlowska Boleslava per riscuotere la sua assicurazione sulla vita, è stato assolto dalla Corte d'Assise d'Appello per insufficienza di prove. Nel processo di primo grado era stato condannato a venticinque anni.

Il misterioso episodio che portò Roger Izoard sul banco degli imputati, avvenne la mattina del 7 dicembre 1955. L'avventuriero era giunto a Taormina, da una ventina di giorni, con la giovane amante, a bordo di una automobile fuoriserie. I due conducevano vita elegante, dispendiosa, apparivano innamoratissimi. Lui, cinquantenne, era pieno di fascino, lei, 27 anni, dolce e appassionata, si dimostrava felice. Nella stupenda cornice di Taormina, l'idillio era perfetto.

La mattina del 7 dicembre, com'era solita fare tutti i giorni, la coppia lasciò la pensione dove alloggiava e si avviò verso il mare per la quotidiana gita in barca. Sulla spiaggia, alcuni pescatori sentirono la Boleslawa che diceva all'amico di non sentirsi troppo bene, di non aver voglia di imbarcarsi: lui andasse pure, lei avrebbe fatto una passeggiata sugli scogli. Così avvenne: Roger Izoard si imbarcò, la ragazza si avviò a piedi.

Alcune ore dopo, erano da poco passate le una, chi era sulla spiaggia udì provenire dal mare una ripetuta, angosciosa invocazione d'aiuto. Il grido disperato si avvicinava, e poco dopo comparve la barca dell'Izoard: l'uomo remava invocando aiuto, riverso sulla prua giaceva un corpo. Quando l'imbarcazione giunse a riva, si scoprì che il corpo era quello della giovane polacca, cadavere.

L'avventuriero fece un drammatico racconto. Giunto al largo, pescò a lungo; poi, d'un tratto, vide a riva, su uno scoglio, Michaela: stava prendendo il sole. La raggiunse, e poiché la giovane si era rimessa dal passeggero malessere, la caricò sulla barca e ritornò al largo a pescare. A un certo momento un grosso pesce rimase agganciato all'amo: da solo, lui non ce la faceva a tirarlo a bordo e l'amica gli diede una mano. Nello sforzo, però, essa perse l'equilibrio e finì in acqua: nella caduta battè violentemente il capo contro la sponda dell'imbarcazione e scomparve in mare priva di sensi. Subito Roger si tuffò, ma quando riuscì a ripescarla era già morta.



Roger Izoard (Telefoto)

Il giorno dopo Roger Izoard ripartì per la Francia. Ma nel gennaio del 1956, alla polizia di Messina giunse una segnalazione da Parigi che annunciava che l'avventuriero aveva nel frattempo chiesto di riscuotere un'assicurazione di 90 milioni di lire, stipulata sulla vita della Boleslava prima che i due partissero per il viaggio in Sicilia. Si ebbero i primi sospetti, si iniziarono le indagini.

Roger Izoard era un avventuriero internazionale noto in molti paesi. Nella ultima guerra, mentre la Francia era oppressa dall'invasione nazista, egli collaborò con i tedeschi compiendo lucrosi affari e commerci ed approfittandone anche per truffare le truppe di occupazione. Alla fine della guerra fu processato per collaborazionismo. Ritornò poi alla vita degli affari, ed all'ambiente del cinema che già prima del conflitto aveva frequentato.

Nel 1955, a Ginevra conobbe Michaela. Era la giovane moglie di un *coiffeur* alla moda, Raymond Bolmat. Lo aveva sposato per trovare finalmente in un uomo sicuro e pacato la quiete che da quando era bambina aveva invano desiderata. La sua era stata una vita di orrori e di angosce. Polacca, la guerra le aveva devastata la famiglia; lei aveva provato le torture dei campi di concentramento. Alla fine del conflitto aveva vagato per tutta l'Europa devastata, infine trovò un rifugio a Ginevra nel matrimonio. Ma l'incontro con Izoard la risospinse nel turbine della vita. Fu un colpo di fulmine. Due mesi dopo la coppia di amanti partiva verso Taormina, per il tragico viaggio.

La magistratura italiana nel corso dell'inchiesta, si convinse che Michaela era stata uccisa dall'amico per riscuotere l'assicurazione, e fece ricercare l'Izoard dall'Interpol. L'avventuriero fu arrestato nel marzo 1956 a Losanna ed estradato in Italia. Qui, al termine dell'istruttoria, fu rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato e tentata truffa. La Corte d'appello di Messina, come s'è detto, nel dicembre 1957, lo condannò a 25 anni di reclusione.

Il processo di secondo grado, iniziato circa un mese fa davanti alla Corte d'Assise di Appello di Messina, si è concluso questa sera a tarda ora con la sentenza di assoluzione. Il verdetto è stato accolto con applausi dalla folla che si assiepava nell'aula. Roger Izoard raggiante di gioia, ha portato le mani alla bocca inviando baci a tutti e chiamando a sè i due difensori che ha abbracciato fra le lagrime.

c. b.

ULTIME NOTIZIE

Accolto con molti applausi dagli operai

Nixon scende a visitare una miniera in Siberia

Il vicepresidente degli S. U. accenna a «futuri contatti fra dirigenti americani e russi» «Speriamo che l'avvenire dei nostri bimbi sia migliore» - Oggi il ritorno a Mosca

(Nostro servizio particolare) Sverdlovsk, 30 luglio.

Il vice presidente degli Stati Uniti Richard Nixon potrebbe aver accennato oggi indirettamente alla possibilità di una visita in America del Primo ministro Kruscev quando, parlando a Sverdlovsk, ha detto che i colloqui da lui avuti durante la sua attuale visita nell'Urss «saranno uno dei primi passi verso la comprensione e l'amicizia ottenuta attraverso un incremento dei contatti tra i dirigenti e le popolazioni dei due Paesi».

Nixon, il quale appariva di ottimo umore, ha parlato durante una colazione offertagli al termine di una visita ad una miniera di rame presso la città siberiana di Sverdlovsk, chiamata la «Pittsburgh» della Siberia. Il vice presidente americano, in tuta da minatore, ha visitato la miniera alla profondità di duecento metri.

Le accoglienze dei russi a Nixon sono state oggi particolarmente calorose. L'ospite si è recato anche in un'acciaieria, dove a fianco degli operai erano anche le mogli ed i figli. Tutti hanno applaudito Nixon gridando «pace». Il vice presidente americano, salito sul tetto di un'automobile, ha salutato con le mani i presenti gridando in russo: «Vi ringrazio! Vi porto i migliori auguri del presidente Eisenhower e di tutto il popolo americano, per tutto il popolo dell'Urss».

A questo punto, mentre Nixon presentava alla folla il fratello del Presidente, Milton Eisenhower, un operaio ha gridato: «Sono un operaio. Noi vogliamo fatti e non parole». Nixon ha subito replicato: «Un momento. Un momento. Noi vediamo tutti questi bambini e speriamo che la vita dei bambini dell'Urss, degli Stati Uniti e di tutto il mondo sarà migliore, più prospera e più felice di quella delle persone adulte».

La carovana delle venti automobili e dei tre torpedoni recanti il gruppo degli ospiti e dei giornalisti americani e sovietici ha percorso stamane per tempo un tratto di campagna prima di giungere allo stabilimento siderurgico specializzato nella costruzione di tubature. I contadini erano usciti dalle case di legno per allinearsi lungo la strada e salutare il corteo delle macchine. Queste ultime si sono fermate dinanzi ad un monumento che segna il limite tra il continente europeo e quello asiatico, per un brindisi. Gruppi di bambini e di ragazze con mazzi di fiori erano ad attendere, insieme con il sindaco del più vicino villaggio. Il sindaco ha salutato Nixon dicendogli che raramente la zona gode di un tempo così splendido come quello odierno e lo statista americano ha risposto: «Ciò è di buon auspicio per un tempo bello nelle relazioni internazionali».

Nell'acciaieria, Nixon ha ricevuto in dono una penna stilografica dal direttore al quale ha donato a sua volta una penna consegnatagli da un giornalista americano che aveva fatto presente che la penna recava il nome della grande società siderurgica americana «U. S. Steel Company». Il direttore della fabbrica, dove lavorano 12 mila operai, ha promesso che firmerà tutti i documenti ufficiali con la penna ricevuta in dono.

Dalla fabbrica la carovana dei visitatori si è recata nella vicina miniera di rame, dove, durante la colazione, sono stati fatti brindisi alla salute degli ospiti americani e del Presidente Eisenhower. Nixon, nel breve discorso cui si è accennato all'inizio di questa notizia, ha detto di essere consapevole che il problema delle basi militari preoccupa il popolo russo. Ha promesso che parlerà della cosa durante il suo discorso preannunciato per sabato a Mosca, ma ha fin d'ora assicurato che americani e russi concordano nel desiderare la pace.

Gli Stati Uniti — ha aggiunto — non vogliono nulla dall'Urss, nemmeno un palmo di terreno; per quanto riguarda il mantenimento di forze americane all'estero bisogna tenere presente i fatti che hanno originato questa politica, fatti come il blocco di Berlino e la guerra di Corea.

Nixon conclude domani la sua visita di tre giorni in Siberia recandosi ad ispezionare una centrale atomica per la produzione di energia elettrica situata a Beloyarsk. Ripartirà da Sverdlovsk alle 17 per rientrare in volo a Mosca.

a. p.

Smentito un traffico di armi per l'Algeria

Roma, 30 luglio.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha smentito stasera l'affermazione di un settimanale francese secondo cui l'Ente nazionale idrocarburi sarebbe al centro di un traffico di armi per l'Algeria.

E' da escludersi — ha detto il portavoce di Palazzo Chigi — che l'ENI o il suo presidente abbiano interferito in traffici del genere, che del resto non hanno mai avuto luogo in Italia.

Onassis "autista" di Churchill in Grecia



Giunti in Grecia, lo statista e l'armatore hanno compiuto una gita a bordo della «500» fuori serie che Onassis ha acquistato a Torino e che è stata imbarcata, alla partenza per la crociera, sul suo fiabesco panfilo (Telefoto)

Sconfitto a Valencia il più grande "matador" di Spagna

Il celebre torero Dominguin gravemente ferito nell'arena

Immediatamente operato, il famoso "espada" è ormai fuori pericolo - La moglie, la nota attrice italiana Lucia Bosé, è al suo capezzale - Emozione nel Paese, edizioni straordinarie dei giornali



Prima di una corrida svoltasi recentemente a Marsiglia, Dominguin abbraccia la moglie, Lucia Bosè. (Telefoto)

Valencia, 30 luglio.

Il torero Luis Miguel Dominguin, asso dei «matadores» di Spagna e marito dell'attrice ed ex-miss Italia Lucia Bosè, è rimasto gravemente ferito in una corrida. I medici dell'arena di Valencia, dottori Valls e De Luz, che hanno operato Dominguin dopo averlo anestetizzato, hanno definito gravi le ferite del torero.

Un bollettino medico afferma che le corna del toro hanno provocato la lacerazione dei muscoli della parte destra della cavità addominale e la ferita ha messo allo scoperto il peritoneo. La vita del torero non è tuttavia in pericolo, e l'immensa folla di ammiratori che si accalcava alle porte dell'infermeria ha accolto questa diagnosi con un certo sollievo.

La moglie del torero, l'attrice italiana Lucia Bosè, è al capezzale del marito che per il momento resta ricoverato all'infermeria dell'arena.

Luis Miguel Dominguin è rimasto ferito da un colpo di corna al ventre dal quinto toro del pomeriggio, appartenente all'allevamento di Sepulveda De Yepes, nel corso di una corrida organizzata in occasione del centenario dell'arena di Valencia dove il celebre torero, si alternava con suo cognato Antonio Ordonez.

Si spera che Dominguin sarà in grado di riprendere la sua attività agonistica entro poche settimane.

Dopodomani Luis Dominguin avrebbe dovuto esibirsi nell'arena di Bayonne, per una manifestazione alla quale si intendeva dare il massimo rilievo. Tutti i posti erano esauriti già da qualche giorno. Fra gli altri avevano prenotato un posto Ava Gardner, Lauren Bacall e il ministro degli Esteri di Spagna.

La notizia del ferimento di Dominguin, immediatamente diffusa in tutta la Spagna, dalle edizioni straordinarie dei giornali, ha destato ovunque un'emozione indicibile. La popolarità di Dominguin è forse la più alta mai raggiunta nel paese da qualsiasi torero.

Nove morti in Svizzera

Scoppio in una fabbrica di fuochi d'artificio

(Dal nostro corrispondente) Berna, 30 luglio.

Una tragica esplosione è avvenuta oggi nella fabbrica di fuochi d'artificio di Oberried che sorge sulle rive del lago di Brienz. Nove persone hanno perso la vita; molte altre versano in pericolo di morte. Il numero dei feriti leggeri è molto elevato. Le esplosioni si sono succedute per una decina di minuti. La prima si è prodotta nel reparto in cui già nel 1941 dodici persone erano rimaste uccise in seguito ad una eguale sciagura.

Gli abitanti di Oberried, dopo avere udito una serie di formidabili esplosioni, hanno visto colonne di fumo e di fiamme levarsi alte nel cielo come un fungo atomico. Tutta la regione è stata invasa da un intenso fumo e da un acre odore. Si sono formati anche dei gas che hanno reso estremamente difficile l'opera dei soccorritori. Un vigile del fuoco versa in pericolo di vita per sintomi di asfissia.

La prima esplosione è avvenuta nel reparto detto «farmacia», dove le polveri vengono mescolate. Di fronte a questo è un altro reparto nel quale lavoravano parecchie donne: tre di queste hanno perso la vita, altre versano in gravi condizioni. La maggior parte delle vittime sono infatti donne. Alcune di queste sono state viste correre fuori dalla fabbrica trasformate in torce umane. Le disgraziate sono state completamente carbonizzate, tanto che la loro identificazione si è resa molto difficile. Altre donne con le vesti in fiamme sono rimaste sepolte sotto le macerie dei muri della fabbrica che crollavano.

Si tratta di una delle più grosse fabbriche della Svizzera di prodotti pirotecnici. Essa fornisce fuochi d'artificio a gran parte del Paese.

l. f.

Nomine alle alte cariche del Dipartimento di Stato

(Dal nostro corrispondente) New York, 30 luglio.

Il presidente Eisenhower, in base a una risoluzione del Congresso approvata nel 1952, ha oggi proclamato solennemente la consueta annuale giornata di particolari preghiere, indetta, quest'anno, per il prossimo 7 ottobre. In essa tutti gli americani sono invitati «a ringraziare l'Eterno per i beni della Provvidenza, che hanno resi possibili la crescita e il fiorire di questa terra».

Pure oggi il Presidente ha nominato Robert D. Murphy, un veterano della carriera diplomatica e uomo di fiducia di Dulles, sotto-segretario di Stato per gli affari politici, chiamandolo pertanto a ricoprire il terzo posto nella gerarchia del Dipartimento di Stato. A succedergli nel posto di sostituto alla segreteria di Stato, il Presidente ha scelto Livingston T. Merchant, un altro veterano del Dipartimento e della schiera di Dulles, nella diplomazia americana. Tali nomine non sono che la conferma di situazioni già promulgate e acquisite fin dal tempo della nomina di Herter, e pertanto non costituiscono motivo di sorpresa.

La giornata politica, grigia come la nebbia estiva che domina, da ieri, l'estuario dell'Hudson a New York, è stata un poco ravvivata dal testo delle dichiarazioni fatte da Kruscev in Ucraina, solo ora rese pubbliche dai Russi. Secondo le prime reazioni dei circoli di Washington, tali dichiarazioni sono soprattutto stupefacenti per la distorsione della verità che rivelerebbero. Esse pertanto confermano una volta di più — secondo l'opinione di molti americani — che non esiste per ora nessuna reale possibilità di concreta comprensione fra i due blocchi.

a. b.

Segni e Pella il 6 ottobre a Londra al ritorno dal viaggio negli Stati Uniti

Durante la sosta nella capitale inglese s'incontreranno con Macmillan e Selwyn Lloyd - Probabili anche colloqui con Gaitskell e Bevan

(Dal nostro corrispondente) Londra, 30 luglio.

Contemporaneamente all'annuncio pubblicato oggi da Palazzo Chigi, anche il Foreign Office ha ufficialmente annunciato, nel pomeriggio, che il 6 ottobre prossimo, di ritorno dalla visita a Washington, il Presidente del Consiglio italiano Segni e il ministro degli Esteri, Pella, si fermeranno a Londra per ventiquattro ore per incontrarsi col Primo ministro britannico Harold Macmillan e con il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd.

Com'è noto, i due governanti italiani si recheranno il 16 settembre ad Ankara ed il 24 ad Ottawa. Il loro soggiorno nel Canada, che consentirà un diretto contatto con le collettività nazionali, si prolungherà sino alla fine del mese. Segni e Pella il 30 settembre giungeranno a New York, dove inizieranno la loro visita ufficiale negli Stati Uniti. Dopo gli incontri si recheranno in diverse altre città americane, nelle quali sono attesi dai nostri connazionali. La visita negli Stati Uniti terminerà il 5 ottobre. Il giorno dopo il Presidente e il Ministro degli Esteri saranno a Londra.

Se, come gli inglesi continuano a sperare, dopo la conferenza di Ginevra sarà già avvenuto l'incontro dei Primi ministri, Macmillan avrà modo di mettere Segni e Pella al corrente degli sviluppi che intende dare alla politica estera britannica. Egli, infatti, ha in mente tutta una serie di incontri con i russi, che potrebbero svolgersi in un periodo di vari anni, e servirebbero ad affrontare ad uno ad uno con calma, pazienza e benevolenza i vari problemi internazionali.

Queste non sono, beninteso, che speranze piuttosto vaghe — e in gran parte neppure condivise dagli alleati della Gran Bretagna —, ma comunque sarà molto interessante sentire il punto di vista inglese su quest'ordine di problemi e sull'eventuale soluzione che la Gran Bretagna auspica nel campo internazionale.

E' possibile poi che, a quell'epoca, Segni e Pella trovino la Gran Bretagna in piena campagna elettorale. Oggi nel pomeriggio, al momento della partenza per le vacanze estive, i deputati si dicevano addio con molte strizzate d'occhio, convinti che con oggi il Parlamento ha concluso le sue attività. Essi sono andati a mettersi in forze per prepararsi a combattere dalla fine di settembre una grande battaglia elettorale.

Tutto lascia per ora credere che, a meno che le inchieste di carattere riservato sulla popolarità del partito conservatore non rivelino un grave scadimento della possibilità di vittoria, Macmillan ha intenzione di indire le elezioni generali fra la seconda e la terza settimana di ottobre. In questo caso probabilmente durante la loro breve visita a Londra, Segni e Pella cercheranno di incontrarsi, oltre che con i ministri del governo in carica, anche con quelli che potrebbero, nello spazio di poche settimane, diventare i responsabili della nuova politica inglese, e cioè Hugh Gaitskell, *leader* del partito laburista, che diventerebbe Primo ministro, e Aneurin Bevan, che diventerebbe ministro degli Esteri.

In ogni caso la visita, sia pure brevissima, dei due uomini politici farà molto piacere agli inglesi, non soltanto perché l'Italia continua ad essere oggi, di tutti i paesi continentali europei, la nazione prediletta dagli inglesi, ma anche perché in questo 1959 i contatti politici e diplomatici fra la Gran Bretagna e i paesi del Mercato comune sono stati pochissimi e caratterizzati da una freddezza crescente.

r. a.

Dichiarazioni di Palazzo Chigi

Sarà discussa la situazione dopo la conferenza di Ginevra

Roma, 30 luglio.

(g. t.) Il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato che «la visita a Londra s'inquadra nel programma di contatti personali e conseguenti consultazioni private che i nostri rappresentanti intendono mantenere e sviluppare con quelli dei Paesi alleati e amici. Questi contatti sono destinati a integrare l'azione normale della diplomazia; e ciò non perché gli uomini di Stato italiani abbiano in programma di intavolare negoziati particolari su particolari problemi interessanti l'Italia o la comune difesa della pace e della sicurezza, ma perché è sempre più sentita la necessità di discutere, in via confidenziale, l'evoluzione della situazione internazionale.

«L'invito a Londra — ha detto poi il portavoce — conferma l'interesse del governo del Regno Unito per l'attività del governo italiano nel campo internazionale, e risponde a quei sentimenti di cordiale e sincera amicizia che legano i due Paesi atlantici».

Nel Consiglio dei Ministri di domani, intanto, sarà affrontata una questione che tocca, sebbene indirettamente, i rapporti internazionali: su iniziativa della Presidenza del Consiglio verranno adottate nuove forme per l'uso della lingua tedesca nella regione Trentino-Alto Adige. E' presumibile che si tratterà di disposizioni che andranno incontro, entro l'ambito voluto dalle leggi, alle richieste della minoranza etnica tedesca.

Un improvviso viaggio del Segretario dell'Onu a Parigi

Hammarskjoeld incontra oggi De Gaulle - La Francia minaccerebbe di abbandonare le N.U. se daranno ragione all'Algeria

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 30 luglio.

La notizia che Dag Hammarskjoeld è partito stasera improvvisamente in aereo da New York per una serie di incontri che avrà domani a Parigi con il generale De Gaulle, col primo ministro Debré e con il ministro della Difesa Guillaumat, che ha la responsabilità del Quai d'Orsay durante l'assenza di Couve de Murville, è stata accolta con viva emozione negli ambienti diplomatici francesi, dove il viaggio-lampo del segretario generale delle Nazioni Unite ha destato non poche inquietudini.

Molti hanno creduto che la Francia abbia minacciato di abbandonare l'Onu se decisioni contrarie al suo punto di vista verranno prese dalla discussione della questione algerina da parte della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite; in questo caso, la inaspettata visita di Hammarskjoeld sarebbe rivolta ad impedire una mossa che avrebbe come fatale conseguenza lo sfacelo della organizzazione internazionale. E' però una interpretazione che non ha avuto finora nessuna conferma.

Al Quai d'Orsay si afferma anzi che il viaggio di Hammarskjoeld risponde semplicemente ad un invito rivoltogli dal Presidente della Repubblica francese. Il segretario dell'Onu ha avuto conversazioni con Eisenhower, Mac Millan, Kruscev e altri dirigenti della politica internazionale, ma non avere mai incontrato finora il generale De Gaulle. Si può dunque capire che avesse interesse a trovarsi anche con lui.

E' certo infatti che, pur essendo stato De Gaulle ad invitarlo, è Hammarskjoeld che ha sollecitato l'invito. Gli sviluppi della situazione internazionale alla vigilia della conferenza al vertice rendono d'altronde opportuno che il segretario delle Nazioni Unite abbia una conoscenza diretta delle posizioni di ciascuno dei «quattro grandi». C'è poi anche il fatto che Hammarskjoeld tenta in questo momento di risolvere uno dei problemi vitali del Medio Oriente: quello dei profughi palestinesi, e può essergli perciò utile assicurarsi l'appoggio della diplomazia francese, data la particolare influenza che la Francia esercita sullo Stato di Israele.

Tutte queste spiegazioni, di fonte ufficiosa, non sembrano tuttavia sufficienti a chiarire i veri motivi del viaggio improvviso. Anche se non è confermata la minaccia di ritiro della Francia dall'Onu, è certo che la principale ragione della venuta di Hammarskjoeld è l'Algeria.

Il problema algerino è stato iscritto ancora una volta all'ordine del giorno delle Nazioni Unite ed il governo francese è più che mai deciso a non riconoscere la competenza dell'organizzazione. Marcel Debré ha confermato l'altro giorno che il suo governo non accetta «né le trattative politiche con la ribellione, né la mediazione estera».

In queste condizioni, è probabile che la delegazione francese ripeterà il gesto della precedente sessione e, cioè, rifiuterà di partecipare alla discussione dell'Assemblea generale. Le conseguenze potrebbero essere però molto pericolose perché sembra che alcuni Paesi, i quali si erano astenuti finora, voteranno questa volta contro la politica francese in Algeria.

Il segretario generale ha perciò bisogno di sapere quale sarà la reazione del governo francese nel caso di un voto contrario. Gli incontri di domani serviranno dunque a chiarire questo punto fondamentale.

s. v.

ULTIME DI CRONACA

Un truffatore in prigione per una fiammante fuoriserie

I carabinieri hanno arrestato ieri in via Po angolo via Accademia Albertina il trentunenne Raimondo Abrate, già abitante in via Petrarca 36, specialista nel vendere a prezzo elevatissimo anelli che valgono poche centinaia di lire. L'Abrate stava salendo su una vistosa «fuori serie» che i militi bene conoscevano e che avevano notato in quel punto dalla sera prima, appostandosi. L'Abrate deve anche rispondere di un raggiro commesso il 20 febbraio scorso ai danni del signor Francesco Toso, al quale lui e due complici vendettero per mezzo milione tre anelli che valevano sì e no mille lire.

Gravissimo un motociclista che ha investito una vecchia

Poco dopo le 23 di ieri sera, a Trofarello, nel centro del paese, la settantaduenne Adelina Soave, colà abitante, attraversava la via mentre sopraggiungeva una motocicletta. La guidava l'operaio Giovanni Tortone abitante a Gerbole di Volvera; sul sedile posteriore portava la sorella, Maria, di 29 anni.

Nell'urto tutti cadevano a terra ed erano portati alle Molinette. Il più grave è il Tortone che ha riportato la sospetta frattura della base cranica e ferite al capo: è stato ricoverato con prognosi riservata. Maria Tortone è stata giudicata guaribile in 8 giorni e Adelina Soave in 30 per frattura dell'avambraccio sinistro.

Creduta morta per infarto sarebbe stata uccisa dal marito

L'uomo, un contadino, è stato arrestato - Disse d'aver trovato la moglie cadavere nel letto - Ma il corpo presenta gravissime lesioni interne

(Dal nostro corrispondente) Modena, 30 luglio.

Un contadino di 42 anni, Onigio Molinazzi, da Verica di Pavullo, un paese dell'Alto Appennino, è stato arrestato oggi dai carabinieri perché sospettato di avere ucciso la moglie, Lucia Ricci di 39 anni, la cui morte, avvenuta sei giorni fa, era stata in un primo tempo attribuita a infarto cardiaco.

Il Molinazzi aveva dichiarato ai carabinieri, la mattina del 25 luglio, di aver trovato la moglie morta accanto a sé nel letto, ove dormivano anche i tre figlioletti, di 5, 7 e 9 anni. Aveva chiamato un medico, il quale aveva attribuito la morte a infarto cardiaco, ingannato forse dalla presenza di macchie ipostatiche nella regione del pericardio.

Nei giorni successivi insorgevano però dei sospetti e stamane il Procuratore della Repubblica ha disposto per la riesumazione della salma ed ha affidato la perizia microscopica al prof. Franche dell'Università di Modena, titolare della cattedra universitaria di medicina legale. L'autopsia ha dato sorprendenti risultati: il corpo, che apparentemente era intatto, presentava gravissime lesioni interne, fra cui la frattura di sei costole all'emitorace destro e di due al sinistro, lo spappolamento del fegato e la rottura di molti vasi sanguigni.

Il Molinazzi è stato subito arrestato. Interrogato dai carabinieri, ha detto che la notte del fatto, era stato svegliato da uno dei suoi figli il quale aveva inteso un tonfo per le scale. Egli pensò che la moglie, che era rimasta alzata per eseguire alcuni conteggi sul raccolto, fosse scivolata e caduta, ma non se ne preoccupò. Il mattino si trovò accanto la moglie morta.

Il perito settore ha però escluso che le lesioni siano state prodotte da una caduta per le scale, ed ha aggiunto che, comunque, la donna, non avrebbe mai potuto trovare la forza per salire i gradini, perché in quelle condizioni non sarebbe stata in grado di effettuare il minimo spostamento. L'uomo si è mantenuto sulle sue precedenti dichiarazioni. «Non so nulla... Fatemi quello che volete. Non l'ho uccisa io. Me la sono trovata morta nel letto».

Nel pomeriggio il Pretore ha interrogato a lungo i tre bambini che sono ora ospiti di una parente, ma nulla è stato comunicato sull'esito di questi interrogatori. Si è tuttavia appreso che nella giornata di domani i tre ragazzi saranno probabilmente posti a confronto con il padre, nella speranza che possano emergere elementi validi a chiarire l'oscura vicenda.

v. m.

Don Sturzo morente ha parlato della Sicilia

I medici sono pessimisti sulle sue possibilità di ripresa

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 luglio.

Don Luigi Sturzo va gradatamente peggiorando. La sua fibra, indebolita dagli anni e dal male, sembra non reagire più con la necessaria vigoria, e gli stessi medici lasciano comprendere che il vecchio sacerdote va lentamente spegnendosi.

Don Sturzo è cosciente della gravità del suo stato. Il ministro Spataro, che stamane si è recato a fargli visita, ha detto che il sen. Sturzo conserva una lucidità di mente sorprendente. Il vecchio senatore, salutando il ministro ha detto: «Vi raccomando di restare uniti e di volervi bene. Porti i miei saluti a tutti gli amici». Nella camera ove giace l'illustre infermo, è stato introdotto anche il principe Niki Pignatelli d'Aragona Cortes, venuto appositamente da Palermo.

Egli ha raccontato che non appena il senatore lo ha visto gli ha chiesto: «Beh, come va in Sicilia? La situazione si è distesa?». «Ha il pensiero fisso alla sua terra — ha aggiunto il principe — si è interessato con me ai problemi e alla situazione della Sicilia scambiando impressioni e rivolgendomi anche delle domande. L'ho messo al corrente dei recenti sviluppi politici palermitani conclusisi con la elezione di Milazzo. Don Sturzo è apparso tranquillo e ha commentato serenamente i fatti».

Oltre ai personaggi noti, molti sconosciuti si affacciano alla portineria dell'istituto delle Canossiane per chiedere notizie sulle condizioni del sacerdote. Sono vecchi estimatori, gente venuta appositamente dalla Sicilia.

Stasera verso le 21,30 si è recato all'istituto delle Canossiane l'on. Scelba. Il suo arrivo e il suo volto accigliato avevano in un primo tempo lasciato credere in un ulteriore aggravamento. Quando è uscito dopo una mezz'ora ha però dichiarato: «Non ho potuto vederlo perché stava riposando e ho preferito non disturbarlo». Il prof. Caronia, che si era trattenuto per alcune ore accanto a don Sturzo, ha detto alcuni minuti dopo di non poter fare previsioni per l'immediato futuro e di essere inoltre molto dubbioso sulla possibilità di ripresa del paziente, per l'età e il grave stato di prostrazione in cui versa.

g. fr.

Nehru consiglia di sospendere un governo regionale comunista

Nuova Delhi, 30 luglio.

Il Primo ministro indiano Nehru ha consigliato oggi al presidente della Repubblica, Rajendra Prasad, di assumere il controllo amministrativo dello Stato del Kerala, governato da un governo comunista e nel quale, nel corso di incidenti nelle ultime sei settimane, sono rimaste uccise almeno quindici persone.

Il governo comunista del Kerala è l'unico Stato al mondo in cui i comunisti siano arrivati al potere con sistemi democratici.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nel quindicesimo anniversario dell'inizio del calvario, tragicamente conclusosi nei campi di eliminazione di Flossemburg, Belsen, Hersbruck, Ravensbruck, Dakau, Mauthausen; agli amici politici, ai Compagni di lotta, a tutti gli uomini liberi che disinteressatamente arrischiarono la vita per rendere libera la propria Patria, l'avv. Luciano Elmo, ricorda i propri eroici Compagni che più non ritornano:

Antonia Frigerio in Conte
N. H.
Conte Guglielmo Barbò di Casalmorone
N. H.
Dott. Cap. Filippo Benassi
Francesco Biancardi
Mario Bobbio
Paolo Carpi
Antonio De Finetti
Angelo Dragoni
Avv. Raffaele Cilardine
Luigi Molina (Cino)
TEN. IN S.P.E.
Luigi Perazzoli
Dott. Luciano Salvatore
Gian Natale Suglia Passeri (Notari)
S. T. IN S.P.E.
Ermanno Tronci
Cap. Carlo Vezzani
Milano, agosto 1944-agosto 1959.

Tragico incidente sul lavoro ha stroncato la vita di
Ferdinando Bonfiglioli
di anni 50
Angosciati lo annunziano: i figli Rolando con la moglie e piccola Carla, Renato; la sorella Lea e parenti tutti.
Funerali sabato 1° agosto alle ore 16,15 partendo dall'Istituto di Medicina Legale (via Valentino Chiabrera 37).

L'Impresa Gelasio Baggio & Figli Ing.ri Ernesto e Federico prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bonfiglioli per la perdita del caro
Nando
suo affezionato capo-meccanico.

Impiegati, Assistenti e Operai dell'Impresa Gelasio Baggio & Figli partecipano al lutto della famiglia Bonfiglioli per la dipartita del collega
Nando

Fatale incidente [illegible] dai suoi cari
Maria Di Cicia in Muratore
anni 29
Angosciati lo partecipano: marito, figlia, mamma, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali oggi 31 corrente alle ore 8,30 partendo da via Crulo 18.
La presente serve di ringraziamento.

I Medici dell'Ambulatorio MALF n. 15 prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa della signora
Maria Di Cicia in Muratore

Cristianamente è mancata
Angiolina Dal Santo
L'annunciano addoloratissime le sorelle e parenti tutti.
I funerali domani, sabato, ore 8,45 da via Crevacuore 32.

Con la mamma Maddalena Petraglia, Paola [illegible] ricorda la sua amatissima
Agie
che la vide crescere dandole tanto affetto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Vincenzo Vota
Ne danno il doloroso annunzio: i figli Giovanna, Marco e Attilio con rispettive famiglie; sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti.
Per volontà dell'Estinto non fiori e la famiglia non prenderà il lutto.
Funerali oggi 31 corr. ore 14,30, da via delle Maddalene 30.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Ferrarotti
Costernati ne danno il triste annunzio: la moglie, sorelle, cognati, parenti tutti.
Funerali avranno luogo oggi ore 16,15 partendo da via Monterosa 113.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato
Pietro Colli
Pensionato ATM
Lo piangono: la moglie; figlie Franca e Rosa; genero; parenti tutti.
Funerali 1° agosto ore 8,30 da via Varazze 10, Torino.

L'Intendente di Finanza, i Funzionari e gli Impiegati dell'Intendenza di Finanza di Torino partecipano, con profondo dolore, l'immatura scomparsa del
Dott. Antonino Barretta
Consigliere d'Intendenza
avvenuta in Riccione il 30 luglio per tragico incidente.

Con animo inconsolabile la sua Laura partecipa alla immatura scomparsa dell'indimenticabile
Pietro Billotti

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
Magg. Pilota Mario Pinna
gli amici aviatori lo ricordano con grandissimo affetto.
La Messa in suffragio avrà luogo nella chiesa di S. Dalmazzo, via Garibaldi, il giorno 1 agosto c. a. alle ore 9.

La famiglia del compianto
Cav. Pietro Carrara
commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al caro scomparso, esprime la sua profonda gratitudine ad Enti, Associazioni, amici ed a tutti quelli che con la loro presenza, con fiori e con scritti presero parte al suo grande dolore.
La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 29 agosto alle 7,30 presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

La TRAU - Arredamenti metallici S.p.A. rivolge un riconoscente ringraziamento a tutte le gentili persone che si sono unite al dolore per la scomparsa del suo Direttore di Stabilimento
Cav. Pietro Carrara

RINGRAZIAMENTO
La famiglia nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti gli amici del [illegible] e tutti coloro che di persona, con scritti e partecipazione ai funerali hanno preso parte al loro immenso dolore per l'improvvisa scomparsa di
Carlo Negri
porge commossa un vivo ringraziamento e particolarmente ai sanitari e personale dell'Ospedale S. Giovanni, Divisione Chirurgica prof. Odasso e a tutti coloro che tanto si prodigarono.
Ricorda con gratitudine ancora l'amico dott. Pino Ronca, e la signora Lea Pagliano Garofalo per la continua fraterna assistenza.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
ALLIEVO UFFICIALE PILOTA
Geom. Giulio Castellani
la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a tutti coloro che ebbero la gioia di conoscerlo.
Sin d'ora si ringrazia chi vorrà unirsi nel ricordo e nelle preci.
La Messa sarà celebrata sabato 1° agosto alle ore 9 nella parrocchia di S. Giorgio

1-8-1951 1-8-1959
Nell'ottavo anniversario della scomparsa di
Eugenio Ramascotto
la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda ai parenti ed amici.
Messa anniversaria: Giaveno, sabato 1 agosto, ore 7

1-8-1958 1-8-1959
Nella tristezza del primo anniversario la famiglia ricorda
Giuseppe Brambilla
La S. Messa verrà celebrata domani in S. Gioacchino alle ore 8.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

IMPRESA facilitando pagamento assume rimodernamenti, case, facciate, costruzioni in genere. Telefonare 750-093, 792-331. 81290

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali fino a 1.000.000 e sovvenzioni massime su autovetture concedonsi rapidamente senza le garanzie usualmente richieste a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane, rimborso 18 mesi. Serietà segretezza, assistenza. Fincolex, via Pietro Micca 4. Telef. 47-346. 8814

2 giovani coniugi volenterosi pratici offronsi pizzeria rosticceria, alcuno avventore. Telefonare 750-412. 80680

ACQUISTO azienda autotrasporti o camion con lavoro fisso. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 83644

AVVIATISSIMO bar-bottiglieria borgo Vittoria, ampi giochi bocce, avvenire sicuro, cedesi. Telefonare 883-228. 10419

BAR superalcoolici, centralissimo, 20 mila giornaliere, alloggio cede 3.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 8829

CAUSA malattia cedesi subito in Bra avviato alimentari e posta frutta. Busso, via Vittoria 158, Bra. M3035

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio dischi, zona grande sviluppo. Telefonare 384-472. G7063

CEDO avviato negozio materiale elettrico zona commerciale, condizioni. Telefonare 278-018. 81835

CEDO drogheria commestibile centralissima. Telefonare 41-190. 9685

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 12590

ACQUISTO terreno m. 5000 minimo, zona corso Fiume, Villa Sabina, altitudine sino Casale 100-300 metri. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. 81876

AFFARE, via Tiziano vendesi in blocco o separatamente, alloggio nuovo due camere tinello, bagno, termo centrale, libero; altro due camere cucina servizi, bloccato e camera cucina, bloccato. Telefono 654-762. G7812

AFFARONISSIMO, alloggio libero semicentrale 5 camere cucina ripostiglio grandiosa [illegible], mq. 145 mente [illegible], completo moderni, [illegible] tassa [illegible], 5.100.000. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 6565

ALLOGGETTI impiego capitale, buon reddito, altri abitabili subito, vendonsi S. Rita, corso Siracusa 53 angolo Sebastopoli, garage, mutuo, tutti comforts. Pomeriggio. 10336

ALLOGGETTI [illegible] 1-2 camere, [illegible] vizi. Anticipando [illegible] rimanenza mutuo, corso Moncalieri 331. 635

ALLOGGI signorili vendonsi zona Parella, 2 camere, servizi. Telefonare mattino 40-433. F6416

ALLOGGI [illegible] 2-3 camere cucina bagno termo ascensore, vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 67, telefono 53-912. F7015

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzina precollinari. 30% contanti, rimanenza mutuo. Tabacchi 38. Pontevecchio 5. 8666

AMPIO alloggetto camera tinello cucinino tutti [illegible] costruzione. vendo. Telefonare 53-601. 10016

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto diventerete proprietari alloggetto signorile, corso [illegible] 331. Cantiere.

APPARTAMENTO lussuosissimo, ultimo piano, soleggiatissimo, splendido terrazzo panoramico, vendesi. Telef. 511-400.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa zona Aeronautica. 34 camere, reddito 150 mensili, 16.000.000. Eventuale permuta terreno, negozi, cascina, importo superiore pagando differenza contanti.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa signorile, semicentrale, 34 camere, 3 negozi, reddito 3.000.000 annui 45.000.000

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa zona Stadio, 28 camere, 8 garages, reddito 2.900.000 annue. 31.000.000 più mutuo. 9620

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa costruzione recentissima, 29 camere, comodità ultrasignorili, reddito 2.800.000 annue. 32.800.000 9629

I.P.A.T. S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 4459

IMPRESA Dorma vende bellissimi alloggetti 3.300.000 3.700.000 corso Brunelleschi quasi Monginevro. Tel. 31-339.

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello ampio cucinino servizi, pronta consegna, mutuo, facilitazioni. Via Bellini 47, telefonare 781-490. 9819

IMPRESARIO vende alloggio personale 2 camere tinello servizi, volendo garage, zona Parella. Telefono, ore pasti 793-476.

INDUSTRIALI terreni zona grande avvenire su corsi asfaltati vendo, facilitando pagamento. Telef. 53-601. 678

MINIMO anticipo contanti, vendonsi prezzi ribassati ultimi 2 alloggi con terrazzo, Monti e lunghe rateazioni. Visite 17-19. Via Verolengo angolo via Crimi oppure telefonare 752-940. 10515

MONTI della Luna, costruite la vostra villetta nelle meravigliose pinete. Terreno comunale quasi gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni: Municipio Cesana Torinese e Bar Seggiovia. 5435

VENDESI alloggi moderni [illegible], due, tre, quattro camere tinello cucinino negozi, corso Racconigi 160. 2563

VILLA precollinare proprietà corso, actis camere servizi, separatamente due piani per 6 camere, adiacente giardino, possibilità costruzione altre 12 camere, vendesi. Telefonare 44-435. 10256

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO paraggi via Po, 2-3 camere servizi, comodità moderne. Telef. 583-798.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Barriera Milano camera, cucina, gabinetto interno, 11.000. Telef. 698-765.

A famiglia distinta affittansi due camere, tinello, servizi grandissimi, vicinanze Ceat. Telefonare 272-571. 9982

A persona sola affittasi 13.500 camera cucinino, bagno. Telefonare 697-314.

ABBIAMO alloggi 9000-13.000-14.000-16.000-18.000-20.000. Telef. 44-919.

ABITABILE subito, affittasi alloggio tre camere, cucina; altro camera, cucina, via Alpignano 54. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 15-18. 8856

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato, seminterrato, primo piano, mq. 900, capannone mq. 550, adiacenti tettoie, cortile, adatti grandi laboratori, industria silenziosa. Telefonare 44-435. 10258

AFFITTASI ampio negozio con retro in casa nuova, corso Montegrappa 29, locazione gratuita primi sei mesi. Telefonare 521-302. 8858

AFFITTASI camera, gabinetto interno, libera subito, via Martinetto 12, Caprato. F6430

CATTOLICA, Albergo Boston, tutti i comfort. Telef. 61-132. Cattolica. 11349

CATTOLICA Ninfea, camere con doccia e WC. Telef. 61-143, Cattolica.

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celermente ad impieghi offerti da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo mercantile, lingue straniere. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 86-635, Torino. 9943

PIETRALIGURE, Pensione Iolanda, famigliare. Dal 20 agosto riduzioni. Trattamento ottimo, spiaggia propria. 10996

RIMINI Sangiuliano Mare, pensione Belloniera, 1ª linea. Agosto modici, settembre 1100. 10846

SAN Mauro Mare, Hotel Pirani, sul mare, spiaggia privata. Trattamento ottimo, prezzi convenienti. 11038

VARAZZE Lanterna, tele. 77-688, centralissima, Venti agosto prezzi ribassati. Cabina. 11204

VARAZZE, Palace Hotel, nuova costruzione. Posizione tranquilla, garage. Ottimo trattamento. 11196

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALLONTANATE incubo disoccupazione frequentando stenografia, dattilografia, computisteria, corsi operatrici contabili, ecc. Istituto Greglia, Cernaia 22. 5166

COMPTOMETER. Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

PROFESSORE prepara esami italiano latino francese. Modica spesa. Telefonare 22-693. F6430

SALDATORE elettrico autogeno referenziato offresi. Telefonare 575-165. 81994

VEDOVA 55enne piemontese offresi donna servizio libera subito. Telef. 40-366.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTE 14-16enni assume stabilimento Maglificio Kelly. Lagrange 29.

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta seria famiglia due persone centro città paga massima. Scrivere età, posti occupati cassetta 1391 SPI, Torino. 7411

CERCANSI coniugi, provetta cuoca ricamatrice e marito mansioni pulizia, manutenzione giardino. Telefonare 93-654, Villa Rossi. 82046

CERCANSI piallatori, aggiustatori specializzati e qualificati. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 83696

CERCASI cameriera ristorante [illegible] pratica. Telefonare [illegible]. 83423

CERCASI elettricista specializzato impianti interni e cantieri. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 83361

CERCASI sbavatore segantino alluminio. Telef. 372-577 Fonderia Gamarino.

CERCASI termoidraulico desideroso trasferirsi Riviera. Scrivere: Marchetto, via Sella, Bordighera. 10966

ELETTRICISTI praticissimi manutenzione apparecchiature elettriche in genere motori linee alta tensione automatismi, cercansi per cantieri idroelettrici. Non saranno esaminate domande non corredate da esatte informazioni precedenti lavori. Scriv. cassetta 1375. SPI Torino

IMPORTANTE camiceria cerca macchiniste 2 aghi et macchina semplice, tagliatrici magazziniera apprendiste. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. 81736

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 531-161. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque, «Ininpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI completi curativi recansi domicilio. Telefonare pomeriggio 551-015 oppure 555-385. 83700

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni massime su autovettura fino al 100% [illegible] autoveicolo. Modicità, segretezza, assistenza. Fincolex, via Pietro Micca 4, telef. 47-346. 8814

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

ABARTH 750 Vignale, vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone [illegible] Nuova, Volta 8, telefono 46-611. 8248

ABBIAMO pronte 600 seminuove, occasione Multipla, 600 tipo '58-'56, bella Ardea 5 marce, belle 500 C vetture, belvedere. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 5296

ACQUISTATE rateamente auto nuove usate vantaggiosamente anticipiamo capitale. S. [illegible] 47, Apes. 8547

ALL'AUTOSALONE «Tesshore», Roma 227 bis, tel. 42-535: 750 Abarth Vignale. Giuliette: normali, T.I., Sprint, Spider. Ford Consul, Apple 1, II, Farina, 103 '58, T.V., nuova 500, 1400, [illegible]. Cambi, rateazioni. 866

APPIA coupé Farina seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 233-410. 82094

SE udiere, privato acquista 600, 103, pagamento immediato. Telefonare 683-[illegible].

500 Giardinetta febbraio '58 perfetta tetto metallico privato vende a privato. Telefonare 742-742 ore pasti. 83646

600 avorio 5000 km, perfetta vendesi. Telefonare 688-555 ore pasti. G7846

600 sei mesi km. 2000 privato vende privato. Telefonare ore pasti 306-300.

1100 E (1953) unico proprietario, bellissima, vendo, S. Anselmo 3. 8128

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

CAVALLERI. Motocicli M.V. tutti a benzina, speciali facilitazioni e rateazioni. Corso Vittoria 26; via Nizza 66, Torino.

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata migliore assistenza scrivete da Cavoli, corso S. Maurizio 20. Telefonare 88-368. 5869

LAMBRETTA 125, [illegible] 14, quattro marce miscela 4 %, motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293.

MOTO Morini, Aer Macchi, Benelli, Concessionario diretto: Ballisano, Vercelli 33.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., [illegible]. Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 56.000, Rivier, Brescia 44, tel. 273-519.

PRIVATO vende moto Ducati [illegible], Guzzi [illegible] 65, Lepretto 150. Telefonare 743-479.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgersi a Castaldelli, Peschiera 173. 683

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moroni vende compera cambia Unione Sovietica 169, telef. 393-625. 780



1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature ed attrezzeria meccanica, nuovo ed usato, disponiamo. Facilitazioni pagamento, via Pignatta 39. Telefono 695-505. 570

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, rateazioni, «Sifco», via Nizza 32, telef. 683-676. T3384

IMPRESA cerca trattore 500-600. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. 82175

MACCHINE lavorazione legno nuove e revisionate, ideoferia, Maffei, Mazzini 19.

TORINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine ecc. dalle sole stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 279-946. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI forni brela, Jacita Fraschini, limatrice, tornitrice, trapano, dentatrice, piegatrici, presse, mobili ufficio, cedesi locale 250 mq. Via Cellini 29. G7620

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Ferretti» fabbricatori conservatori vista. Servizio [illegible], S. Massimo 42. 13571

CERCO licenza [illegible] oppure mobilificio [illegible]. Telefonare 43-190. 9685

FINANZIAMENTI e prestiti su automezzi. Massima celerità, Istando, San Quintino 4 bis. 4459

GIORNALI, cartolerie, quotidiani tre vento, ottomila, rimettiamo dilazionando. Cavaliera, Saluzzo 21. 588

PANETTERIA centrale incasso garantito 20.000, ottima attrezzatura, cede ottime condizioni, Bacchetta, Alfieri 20. 8870

PANETTERIE Torino provincia, diretti quintali rimettiamo facilitando, Cavaliera, Saluzzo 21. 1914

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Mima, via Mercanti 11.

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari mobiliare, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-679.

TENDO affitto bar analcolico televisione. Via Foligno 43, telefono 30-321. P7177

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito avendo moderno alloggetto vicinanze Fiat. Dispongo grandi terreni centrali industriali collinari. Telefonare 90-351. 10730

A tasso 8%, reddito, vendesi alloggi nuova costruzione affittati, prezzo 1 milione 150.000 per camera. Tel. 726-459.

A prezzi convenientissimi vendiamo cedendo alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Ore 18-19. Spontini 16.

ABBIAMO vendita alloggi signorili due-tre-cinque camere, doppi servizi, facilitazioni pagamento. Via Valdieri 21.

ABITABILI subito, corso Lecce (Parella), mobiles «Ire», vendonsi convenientemente alloggetti signorili due camere, tinello, cucinino, tutti comforts, prezzi definizione frazionamento. Telefonare 656-900. 10356

ACQUISTERESTE terreno fabbricabile centrale, semicentrale. Ergi, Agnelli 98.

APPARTAMENTI modernissimi Re Umberto, Porta Nuova, 5-6 camere saloni 2 bagni 13.500.000; Crocetta salone 3 camere, 2 bagni [illegible] liberi. Facilitazione pagamento, Amministrazione Giletta, portici Barbaroux 4. 10455

APPARTAMENTO S. Salvario (camere 5) libero vendo 2.600.000. Giletta, portici Barbaroux 4. 10455

BREUIL (Cervinia) cedesi terreno. Geom. Lubac, Morgex. 11044

CASA con negozi villaggio San Martino licenza, alloggi indipendenti giardino cintato, vendesi convenientemente pagamento dilazionato. Informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 532-946.

CASA operaia 38 camere, 2 garage, costruzione ottima, reddito attuale 8 % vendo 17.300.000. Sibona, telefonare 42-487.

CENTRO Barriera Milano, via Somalia 5. Alloggi costruzione 1-2 camere, tinello, servizi, vendonsi. Visite 15-17. Telefono 524-096. 10121

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi et occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16.30-18.30 telefono 524-096.

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18, telefono 650-070 4765

DIRETTAMENTE acquistasi casa civile costruzione periferia Torino. Pagamento contanti 15.000.000, 25.000.000. Amministrazione Giletta, portici Barbaroux 4.

FIAT Mirafiori zona lussuosa massa costruzione palazzo Primavera prenotansi alloggetti 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, mutuo. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2 telefonare 532-946. 9818

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni alle migliori condizioni. Massima discrezione. Telefono 527-487.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa modernissima, cap. 16 ore tram 15 camere 18, sopraelevabile. Reddito 1.356.000 annue. 30.000.000 trattabili. 9629

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa zona Stazione, 55 camere, 15 magazzini, sopraelevabile. [illegible] 9639

MQ. 1500-2000 coperti, Torino, corso asfaltato, tutti servizi, vendo, Tel. 53-601.

OCCASIONE, buona posizione, grandioso moderno due camere tinello cucinino, tutti comforts, vendo. Telefonare 53-601.

PRENOTIAMO razionali alloggetti consegna primavera, corso Monte Cucco. Interpellateci. Com. F.A.I., telef. 527-496, 529-521. 5468

PRIVATAMENTE vendo alloggio due camere, servizi, Borgata Parella. Telefonare 790-562. F0712

PRIVATO urge vendere 4.350.000 grandioso alloggio centrale, tre saloni divisibili, cucina, servizi, soleggiatissimo, adatto studio, occasione. Telef. 392-226.

PRIVATO vende due villette con laboratorio o cambiasi con alloggio o negozio. Telefonare 781-822. M2223

SANREMO appartamenti posizione pianeggiante, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente Impresa Marchetti, corso Imperatrice 30. Telefono 53-28. 10205

SANREMO, presso piazza Colombo, a trenta metri dal mare, vendesi signorile alloggio quattro camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 50-440, Torino.

TERRENI fronte Autostrada quadrifoglio Torino-Ivrea e stradale Torino-Leynì, adatti costruzioni civili industriali, ottimo investimento capitale vendiamo lotti mq. 5000, 10.000, 20.000. Telefonare 650-070 683-228. 10419

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Moncalieri (ro o, Valsalice, tutti servizi, per mono costruzione. Facilitazioni. Telefonare 523-687. 5666

TERRENI piccola media industria, vendonsi tutti i servizi. Telef. 46-578.

TERRENO adatto costruzioni industriali strada provinciale comune Moncalieri, comodità trasporti servizi istituzione due comuna metropolitana. Telefonare 527-012. 797

ULTIMI alloggi, moderna costruzione abitabili subito, vendonsi. Facilitazioni pagamento con mutuo trentennale. Rivolgersi: Cantiere via Ormea angolo via Tiziano. 8617

AFFITTASI locale piano terreno, mq. 150 con eventuale alloggio. Tel. 521-583.

ALLOGGETTI [illegible] una, due camere servizi, modesta cauzione, affittansi direttamente, corso Orbassano 242-244. Ceruti, A. Doria 15. 589

ALLOGGI signorili affittansi 1-2 [illegible] tinello, cucinino, Saluzzo 104. Visitabili: martedì, sabato, ore 15-17. R2411

ALLOGGIO economico 5 camere e servizi affittasi, Nizza 107. Rivolgersi custode. R3415

AUTOTRASLOCHI Cervajo, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-065. 1034

LABORATORIO luminosissimo affittasi mq. 80, via Lessio 21, Telefonare 22-030.

MAGAZZINI ancora uffici adatti rappresentanze affittansi, Saluzzo 104. Telefonare 582-283. R2413

PROPRIETARIO affitta due camere, cucina, bagno, servizi 15.700 e 17.000. Rivolgersi direttamente via Desenotis 72, Mussino, telefono 43-066. 4792

TENCHI Unica camera, tinello, cucinina, spaziosa moderno. Tel. 778-121 ore 20.

VIA Bertola 55, affittasi alloggio 3 camere servizi, termo, bagno, ascensore.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi arredato alloggio tre camere cucina piano. Telef. 524-284.

RIMINI, Albergo Pensione Giuliana, vicinanze sul mare. Telefono 50-540. Interpellateci. 10881

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Pensione Villina Alcardi. Agosto 2200, settembre 1700 complessive. Mitri, via Pavesi 11. 11294

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi. 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contabilità, contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 334, telef. 50-334. 1696

PROFESSORESSA inizia preparazioni matematica, fisica, analitica, finanziaria, attuariale. Telefonare 587-162. G7387

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

PIED-à-terre libero, signorile, indipendentissimo, piano rialzato. Telef. 683-543.

PORTA Nuova comoda matrimoniale uso cucina, indipendente. Telefonare mattino 687-626. R2036

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

GIOVANE 24enne assolti obblighi militari, licenza ginnasiale, dattilografo, patente 2ª 3ª, occuperebbesi subito. Telefonare 526-383. 82717

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD importante ditta urge praticissima contabilità. Referenze, pretese. Scrivere cassetta postale 8, Gattinara (Vercelli).

CAPOREPARTO per lavorazione, massimo 35enne, dinamico, cercasi. Scrivere dettagliando pretese, posti occupati, referenze, cassetta 5119, SPI, Torino.

DISEGNATORE per manutenzione, giovane dinamico, cercasi. Scrivere dettagliando pretese, posti occupati, cassetta 5120, SPI, Torino. 83638

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

COMMESSA praticissima drogheria, salumeria, offresi. Telef. 682-337. 83340

DICIANNOVENNE levigatore qualsiasi lavoro offresi. Telef. Schiavone 690-330.

DICIOTTENNE svelta, pratica lavori materassi. III categoria, offresi. Telefonare 567-730. 83632

INFERMIERA patentata assisterebbe ammalato diurno notturno, referenze. Telefonare 532-369. 83052

MECCANICO specializzato sveppio Diesel offresi subito. Telefonare 47-474. 83586

MOTORISTA meccanico auto 32enne referenziato. Telefonare 537-176. F6970

IMPORTANTE camiceria cerca macchiniste 2 aghi et macchina semplice, tagliatrici, magazziniera, apprendiste. Telefonare 740-140. 81736

IMPORTANTE industria mobili cerca falegname 1ª categoria abilissimo banco macchina. Inutile scrivere senza requisiti cassetta 5123, SPI, Torino.

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per assistere signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e pertanto bisognosa assistenza diurna anche aiutare lavori domestici mensile massimo vitto alloggio ambiente serio distinto. Scrivere età, scuole frequentate cassetta 1392, SPI, Torino. 7411

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Quarnero, Monte Pietà 18. 6459

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime stiratrici, marchiniste et apprendiste. Telefonare 583-340. G7115

PICCOLISSIMA famiglia cerca urgentemente donna ore lavori domestici. Necessarie referenze controllabili e pratica servizio. Telefonare 686-957. G7350

RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta tre persone mensile massimo casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1390, SPI, Torino. 7411

RAGAZZA 15enne svelta avviare lavori cartotecnica cercasi. Telef. 587-172.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO cane Breton rossiccio chiazza bianca in fronte, mancia. Telefonare 32-167. 83726

SMARRITO cane lupo pastore tedesco dintorni Superga, competente mancia consegnandolo. Bocco Alberto, Istituto Provinciale Superga. Telefonare [illegible]-217.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque, «Nuova Italia», Via Quinto 20, telef. 682-110, 452-976.

APPIA seconda serie unico proprietario, seminuova, vende, Sant'Anselmo 5.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, [illegible] tv, [illegible]. Mignola, Principe Tommaso 12. [illegible] 60-544.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7476

CONTANTI compriamo qualunque tipo autovetture vendiamo permute, rateizzando. Vigone 44. 7414

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio, Musso, c. Francia 186.

FIAT [illegible] a metano vende privato. Telefonare 81-370. F6922

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni, Comauto, c. Re Umberto 8.

FINANZIAMENTI su autoveicoli e prestiti (polevas), Pomba 4 D, Tel. 42-720.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

FORD Consul 58 seminuova, vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

FURGONE 600 carrozzato Vignale 500 mesi vita vendesi privatamente. Telefonare 380-907 ore 9-10. 83497

GIULIETTA Sprint 58 HP seminuova, vendo cambio rateizzo, Telef. 42-535.

GIULIETTE: normali '55 '57 '58, T.I. '58 Sprint '57 '58, Spider '57, vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Kreiliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-904; Milano, via Fontana 30, telef. 729-244. 3409

LAMAR, [illegible] apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-653.

LIQUIGAS impianti perfettissimi, collaudati, 45.000; metano 40.000. Qualsiasi automezzo. Martorelli [illegible]. Telefonare 22-109. 10807

NUOVA [illegible] ottima occasione vendesi. Telefonare 284-872. 83471

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI fucile caccia inglese belga calibro 12. Telefonare 690-162.

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 386-454. 6789

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Ave Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere letto da 100.000 a 400.000, cucine [illegible], salotti bellissimi gran turismo 50.000. lampadari [illegible] 260.000, [illegible] 25.000, cornici dorate, consolle, rateazioni, cambio [illegible]. Corso Regio Parco 161, telefono 279-638. 9635

GIOVANE 23enne di lingua francese, desidera scambiare corrispondenza con giovane italiana, scopo perfezionare lingua. Scrivere: Antonio Del Rio, 600 W. 113 Street, Apt. 9-A, New York 25, N. Y. (Usa). 11397

MACCHINA maglieria diretta/ottima nuova ledenen, vera occasione, cedesi da privato per realizzo. Telefonare 570-732.

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Cameri, San Quintino 4 bis. 1283

MOBILI «Castella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

PECHINESE cercando o quasi cercasi. Telefonare Barattí: 49-134. F7527

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 10, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 800

PIANOFORTI occasione, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 22. Telefonare 882-798. 9868

SVENDO camera letto noce impero 170 [illegible], tinello 48.000. Telefonare 583-306.